Supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale„ n. 82 del 6 aprile 2012 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 6 aprile 2012** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L’ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

AVVISO AL PUBBLICO

Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in via Principe Umberto, 4 è stato trasferito nella nuova sede di Piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma

N. 70

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 22 febbraio 2012.

Modifica dei criteri e procedure tecniche per l’iscrizione al Registro Nazionale di varietà di specie ad uso foraggero e da tappeto erboso.

S O M M A R I O

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 22 febbraio 2012.

Modifica dei criteri e procedure tecniche per l'iscrizione al Registro Nazionale di varietà di specie ad uso foraggero e da tappeto erboso.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA COMPETIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Vista la legge 25 novembre 1971, n. 1096, e successive modifiche e integrazioni, che disciplina l'attività sementiera ed in particolare gli articoli 19 e 24 che prevedono l'istituzione obbligatoria, per ciascuna specie di coltura, dei registri di varietà aventi lo scopo di permettere l'identificazione delle varietà stesse;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 44 del 17 febbraio 1973, con il quale sono stati istituiti i registri di varietà di cereali, patata, specie oleaginose e da fibra;

Visto il decreto ministeriale 14 gennaio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 3 febbraio 2004, relativo ai caratteri e condizioni da osservarsi ai fini della iscrizione delle varietà nel registro nazionale, in attuazione delle direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE del 6 ottobre 2003 della Commissione europea;

Visto il decreto ministeriale 25 ottobre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2007, relativo ai caratteri e condizioni da osservarsi ai fini della iscrizione delle varietà nel registro nazionale, in attuazione delle direttive 2007/48/CE e 2007/49/CE del 26 luglio 2007 della Commissione europea che modificano, rispettivamente, le sopra citate direttive 2003/90/CE e 2003/91/CE;

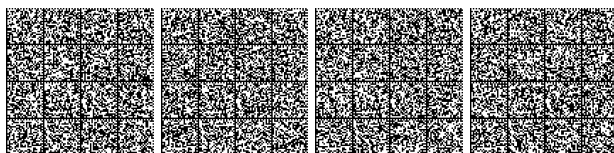
Visto il decreto ministeriale del 25 gennaio 2008, n. 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 15 aprile 2008, recante approvazione dei criteri per l'iscrizione di varietà di foraggere al registro nazionale delle varietà di specie agrarie;

Visto il decreto ministeriale del 27 maggio 2011, n. 11482, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 29 giugno 2011, recante modifica di taluni allegati del decreto 25 gennaio 2008, relativo all'approvazione dei criteri per l'iscrizione di varietà foraggere al Registro Nazionale delle varietà di specie agrarie;

Vista la direttiva 2009/74/CE del 26 giugno 2009, che modifica le direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE, 2002/55/CE e 2002/57/CE del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni botaniche delle piante e le denominazioni scientifiche di altri organismi, nonché alcuni allegati delle direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE e 2002/57/CE alla luce dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e tecniche, recepita con decreto ministeriale 15 aprile 2010, n. 149;

Vista la richiesta inoltrata dal CNR ISPAAM, volta a istituire i registri volontari delle specie Lolium rigidum Gaudin e Medicago polymorpha L.;

Considerato che la Commissione Sementi, di cui all'articolo 19 della legge n. 1096/71, nella riunione del 3 febbraio 2011, ha espresso parere favorevole all'istituzione dei predetti registri volontari, previa redazione di criteri e procedure tecniche per l'iscrizione al Registro nazionale di varietà di specie foraggere, propri delle due specie citate;

Considerato che la Commissione Sementi, di cui all'articolo 19 della legge n. 1096/71, nella riunione del 16 gennaio 2012, ha espresso parere favorevole all'adozione dei nuovi criteri e procedure tecniche per l'iscrizione di varietà delle specie sopra citate;

Ritenuto di accogliere le proposte sopra menzionate;

Ritenuto inoltre necessario modificare taluni allegati contenuti nei criteri per l'iscrizione di varietà di foraggere al Registro Nazionale delle varietà di specie agrarie, di cui al decreto ministeriale del 27 maggio 2011, per adeguare il nome scientifico delle specie alla suddetta direttiva 2009/74/CE;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 2009, n. 129, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 1572 del 19 febbraio 2010, registrato alla Corte dei Conti, recante individuazione degli Uffici dirigenziali di livello non generale;

Decreta:

Articolo unico

1. Sono approvati i nuovi criteri di iscrizione relativi alle specie Lolium rigidum Gaudin e Medicago polymorpha L., secondo la procedura di cui all'allegato del presente decreto;

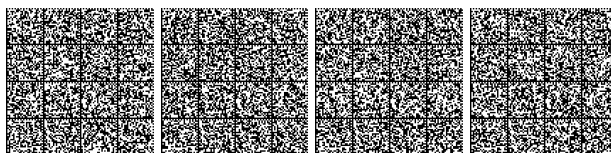
2. L'allegato al decreto ministeriale 27 maggio 2011, recante modifica di taluni allegati del decreto 25 gennaio 2008, relativo all'approvazione dei criteri per l'iscrizione di varietà foraggere al Registro Nazionale delle varietà di specie agrarie, è sostituito dall'allegato al presente decreto, di cui è parte integrante.

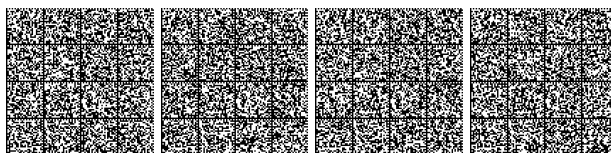
Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 febbraio 2012

Il direttore generale: BLASI

AVVERTENZA:

Il presente decreto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze.

Criteri e procedure tecniche per l'iscrizione al Registro Nazionale di varietà di specie ad uso foraggero e da tappeto erboso

Gennaio 2012

CRITERI E PROCEDURE TECNICHE PER L'ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DI SPECIE AD USO FORAGGERO E DA TAPPETO ERBOSO

PREMESSA

Il lavoro di revisione dei criteri e delle procedure per l'iscrizione di specie foraggere è stato predisposto in collaborazione tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, I.N.R.A.N. – ENSE Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione, C.R.A. - Centro di Ricerca per le Produzioni Foraggere e Lattiero-Casearie, Azienda "Stuard", Veneto Agricoltura, anche sulla base di un lavoro preparatorio dell'Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere realizzato nel 1999 in collaborazione con esperti di diverse Istituzioni di ricerca.

PARTE GENERALE

1.1 Specie interessate

Le specie interessate dai criteri di iscrizione al registro nazionale sono elencate nell'allegato *n. 1*.

1.2 Gestione delle prove

Il Centro di coordinamento, nominato dal MIPAAF, avvalendosi di un gruppo tecnico costituito dai rappresentanti delle Istituzioni che effettuano le prove, avrà il compito di:

- esaminare la documentazione tecnica fornita dal costitutore;
- proporre le località e le varietà testimoni per la prova agronomica;
- predisporre l'elaborazione finale dei risultati delle prove.

Le funzioni del centro di coordinamento consistono in:

- ricevimento campioni di seme;
- preparazione campioni parcellari per tutte le località;
- reperimento campioni di varietà di riferimento;
- preparazione schema sperimentale;
- preparazione delle schede di raccolta dei dati;
- effettuazione di sopralluoghi alle prove di campo;
- elaborazione statistica dei risultati;
- preparazione e invio dei fascicoli per la Commissione Sementi;
- preparazione e invio dei fascicoli ai costitutori.

Il Centro di coordinamento potrà consultare rappresentanti dei costitutori e delle ditte sementiere.

1.3 Questionario tecnico

Per ciascuna varietà il costitutore deve presentare un apposito questionario tecnico contenente la genealogia, la descrizione morfologica, le caratteristiche agronomiche e qualitative compresa la destinazione d'uso della varietà, le modalità con le quali è stata ottenuta, le caratteristiche che la differenziano dalle altre varietà note più simili.
In allegato si riporta il questionario tecnico per ciascuna delle specie interessate (allegati da *n. 2.1,* a *n. 2.31).*

1.4 Tempi per la presentazione della domanda

La domanda per l'iscrizione della varietà deve pervenire:

- in originale, completa del questionario tecnico, della scheda descrittiva e della restante documentazione necessaria, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- in copia, alla Regione in cui ha sede il Centro di coordinamento e
- in copia, al Centro di coordinamento, completa di questionario tecnico e scheda descrittiva, preferibilmente in formato elettronico.

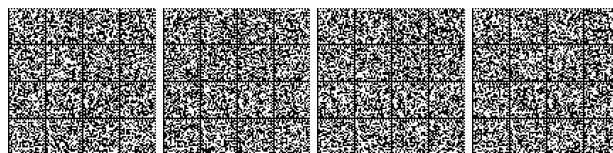
entro il:

30 giugno *varietà a semina autunnale*
15 dicembre *varietà a semina primaverile.*

1.5 Materiale da inviare al Centro di coordinamento

Il costitutore deve inviare al Centro di coordinamento, entro il:

15 gennaio *per le varietà a semina primaverile*
15 agosto *per le varietà a semina autunnale*

il quantitativo di seme riportato nell'allegato *n. 3.*
Le sementi non devono essere sottoposte ad alcun trattamento.
Le caratteristiche di germinabilità e purezza specifica devono corrispondere a quelle previste dalla normativa comunitaria per la categoria *base*.

1.6 Numero di località

La prova descrittiva viene realizzata in una località.

La prova agronomica viene realizzata in tre località.

1.7 Durata delle prove

Gli anni di semina per località e la durata di ciascun ciclo di rilievi sono riportati nell'allegato *n. 4*. Per la prova descrittiva vengono condotti due cicli indipendenti di rilievi. Per la prova agronomica vengono condotti due cicli di rilievi su parcelle ottenute da due semine indipendenti per le specie annuali, per le specie poliennali, vengono condotti due o tre cicli di rilievi, secondo la persistenza della specie, sulla stessa parcelle ottenute da una singola semina.

1.8 Disegno sperimentale

Nell'impostazione delle prove agronomiche deve essere adottato lo schema sperimentale a blocchi randomizzati con tre repliche (due per le varietà da tappeto erboso).

1.9 Epoca di semina

L'epoca di semina riferita alle singole specie è riportata nell'allegato *n 5*. Detta epoca è da ritenersi indicativa e può variare in relazione alle indicazioni del costitutore, in relazione a motivate caratteristiche della varietà candidata.

2. PROVA DESCRITTIVA

Scopo della prova descrittiva è l'identificazione della varietà e l'accertamento dei requisiti di distinguibilità, omogeneità e stabilità. Detti requisiti vengono accertati attraverso lo studio di caratteri morfologici, fisiologici ed eventualmente biochimici e molecolari. I principi d'esame di riferimento sono quelli riportati nel documento UPOV TG/1/3 del 19 aprile 2002. Ove adottate si seguono le linee direttrici del CPVO.

Collezione di riferimento e scelta dei testimoni varietali

Per ciascuna specie deve essere mantenuta dal Centro di coordinamento una collezione di riferimento allo scopo di valutare la distinguibilità della varietà in prova rispetto a quelle già note.

La collezione è costituita da materiale di propagazione, scheda descrittiva e possibilmente da una riproduzione fotografica della varietà.
La collezione comprende almeno le varietà iscritte o protette a livello comunitario e possono essere incluse anche varietà che sono state iscritte o protette in passato o, in casi specifici, comunque conosciute.
Nell'ambito della collezione di riferimento vengono identificati i testimoni da utilizzare per l'accertamento della distinguibilità.
Il raggruppamento delle varietà in prova va effettuato sulla base delle informazioni fornite dal costitutore attraverso il questionario tecnico.
Le varietà da utilizzare come testimoni saranno quelle che vengono considerate più simili in rapporto a tale confronto.
Nella scelta viene tenuta presente anche l'origine genetica della varietà in prova.

2.2 Condizioni della prova

Per ciascuna varietà, la prova deve essere condotta su piante spaziate e, all'occorrenza, su parcelle fila. Le tecniche colturali devono essere adeguate per un ottimale sviluppo delle piante al fine della migliore espressione dei caratteri. Test speciali, ove previsti, mirano a valutare specifiche caratteristiche.
Il protocollo tecnico della prova è riportato nell'allegato *n. 6.*

2.3 Valutazione dei risultati

La valutazione dei risultati delle prove sarà effettuata in funzione del sistema riproduttivo, della tipologia varietale e della natura dei caratteri in esame, così come specificati nell'allegato *n. 7.*

2.4 Valutazione della distinguibilità

Una varietà è considerata distinta se essa si differenzia chiaramente per uno o più caratteri morfo-fisiologici da tutte le altre varietà di cui è nota l'esistenza al momento della domanda di iscrizione. I caratteri che consentono la distinguibilità della varietà sono quelli riportati nella scheda descrittiva
I criteri per la valutazione della distinguibilità e la definizione delle relative soglie di ammissibilità sono riportati nell'allegato *n. 8.*

2.5 Valutazione dell'omogeneità

Il giudizio sull'omogeneità viene espresso in relazione al sistema riproduttivo della varietà candidata.
Il giudizio viene espresso sulla prova a piante spaziate e, all'occorrenza, sulla prova in parcelle fila.
Nell'allegato *n. 9* sono riportati i criteri di valutazione con le soglie di ammissibilità.

2.6 Valutazione della stabilità

Una varietà è stabile se essa resta conforme alla definizione dei suoi caratteri essenziali a seguito di riproduzioni o moltiplicazioni successive ovvero alla fine di ogni ciclo qualora il suo costitutore abbia definito un particolare ciclo di riproduzione o moltiplicazione. Il requisito di stabilità è dato per acquisito laddove è accertato il requisito di omogeneità. Ove si ritenga necessario eseguire il test di stabilità la valutazione deve essere effettuata secondo i criteri riportati nell'allegato *n. 10*.

2.7 Scheda descrittiva

Per ciascuna specie viene riportata in allegato la scheda descrittiva dei caratteri da rilevare (allegati da *n. 11.1*, a *n. 11.31*).
Le linee guida seguite nella definizione delle schede fanno riferimento alle misure previste dalla direttiva 2003/90/CE della Commissione del 6 ottobre 2003 e successive modificazioni, recepita con D.M. 14 gennaio 2004 e successive modificazioni. Nell'allegato *n. 11.32* è riportato l'elenco delle linee guida UPOV o CPVO cui si è fatto riferimento.

3. PROVA PER LA VALUTAZIONE AGRONOMICA E DI UTILIZZAZIONE

Scopo della prova è quello di valutare il valore agronomico e di utilizzazione delle varietà proposte per l'iscrizione. I caratteri considerati ai fini della valutazione di detto valore sono:

- resa in biomassa;
- resa in seme, per le specie per le quali è prevista;
- resistenza ad organismi nocivi;
- comportamento nei confronti dell'ambiente fisico e climatico;

- aspetto estetico, per specie da tappeto erboso;
- persistenza.

Nel caso sia indicata dal costitutore un particolare carattere speciale, potranno essere organizzate prove specifiche.

3.1 Testimoni varietali: criteri di scelta

La varietà in iscrizione dovrà essere confrontata con le migliori varietà commerciali appartenenti alla medesima tipologia varietale e di utilizzazione. Il confronto dovrà seguire il principio di specificità del testimone avvalendosi delle informazioni fornite dal costitutore nel questionario tecnico. Tale specificità dovrà tenere conto dell'areale di adattamento, della tipologia varietale, della tipologia di utilizzazione, delle caratteristiche qualitative e merceologiche, della classe di precocità e altri caratteri bio-agronomici rilevanti ai fini dell'espressione della potenzialità produttiva e del tipo di utilizzazione, nonché di caratteristiche specifiche segnalate dal costitutore e ritenute di significativo interesse.

I testimoni varietali dovranno essere periodicamente aggiornati in funzione dei progressi della selezione e dell'evoluzione delle tipologie varietali.

3.2 Località:criteri di scelta

La località di prova dovrà essere scelta in funzione dell'ambiente di adattamento preferenziale della specie/varietà e delle indicazioni del costitutore. Nello specifico, la scelta delle località, nell'ambito della rete di campi prova, dovrà essere fatta con riferimento ai seguenti ambienti:

- ambiente continentale (Italia settentrionale)
- ambiente mediterraneo (Italia centro meridionale continentale e insulare).

Nell'allegato *n. 5* è riportato per ciascuna specie l'ambiente preferenziale di semina.

3.3 Modalità di realizzazione della prova

Per ciascuna specie le modalità di realizzazione della prova sono riportate negli allegati da *n. 12.1* a *n. 12.26*.

In ogni località di prova dovrà essere adottata la migliore tecnica colturale in uso nell'area relativamente alla specie e alla particolare tipologia di utilizzazione della varietà.

3.4 Valutazione dei risultati

I criteri per la valutazione del valore agronomico e di utilizzazione sono riportati nell'allegato *n. 13*.

4. ISCRIZIONE DELLE SPECIE ANNUALI CON UN SOLO ANNO DI PROVE UFFICIALI

Il costitutore ha facoltà di chiedere l'iscrizione sottoponendo le varietà di specie annuali ad un solo anno di prove ufficiali.

Anche in questo caso il costitutore deve inviare, entro le date indicate al punto 1.4, la domanda di iscrizione fin dal 1° anno di prove, indicando che intende avvalersi della possibilità fornita dal presente paragrafo e indicando l'ubicazione delle prove descrittive e agronomiche e dove verranno eventualmente effettuate le analisi di laboratorio. La descrizione della varietà deve prevedere almeno i caratteri previsti dal questionario tecnico.

Il costitutore deve altresì inviare al centro di coordinamento un campione della varietà candidata del quantitativo previsto per il secondo anno di prova nell'allegato *n. 3* entro le date indicate al punto1.5. Le prove condotte dal costitutore devono essere ubicate in località scelte con i criteri di cui al punto 1.6 e 3.2 e dovranno essere eseguite in conformità ai protocolli d'esame previsti dal presente documento. Il Centro di Coordinamento provvederà ad ispezionare le prove in corso di realizzazione a cura del costitutore.

Al secondo anno di prova (primo anno ufficiale) oltre alla conferma della domanda di iscrizione, che dovrà pervenire entro le date e ai destinatari indicati al punto 1.4, dovranno essere inviati:

- i risultati della prova descrittiva effettuata secondo le modalità indicate al punto 2 e pertanto, l'elenco completo dei caratteri della varietà e la valutazione dell'omogeneità
- i risultati della prova agronomica e delle analisi di laboratorio della varietà eseguita secondo protocolli d'esame previsti negli allegati *n. 12*. In particolare dovranno essere rispettati i testimoni utilizzati nelle prove ufficiali e il numero e la distribuzione delle località.

Al centro di coordinamento i risultati delle prove devono essere inviati in forma elettronica.

Inoltre, il costitutore deve inviare (entro le date indicate al punto 1.5) il materiale previsto all'allegato *n. 3* per il primo anno di prove ufficiali.

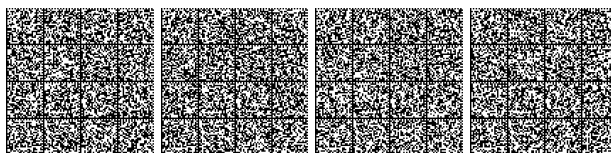
Qualora l'anno di prova ufficiale non confermi i risultati forniti dal costitutore al momento della presentazione della domanda, la varietà non verrà iscritta e d'intesa con il Ministero, su parere della Commissione Sementi la varietà può essere rinviata a un secondo anno di prove ufficiali, su richiesta del costitutore.

5 RAPPORTI CON IL COSTITUTORE

Se sorgessero problemi nel corso delle prove, il costitutore dovrà essere informato tempestivamente. A prova ultimata, i dati saranno inviati al costitutore.

6. COSTI DELLE PROVE

I costi delle prove effettuate secondo le modalità previste nel presente protocollo sono riportati nell'allegato *n. 14.* Il costo indicato nella colonna 21 è riferito a ciascuno dei due cicli di prova descrittivi. Per le specie pluriennali, l'importo complessivo della prova agronomica (colonna 17) viene convenzionalmente ripartito in due quote attribuite a ciascuno dei cicli della prova descrittiva.

Qualora il costitutore si avvalga della possibilità di cui al precedente punto 4 il costo, relativamente all'anno di prova realizzato a sua cura, è limitato alla spesa di coordinamento.

Allegato n. 1: Specie interessate dai criteri per l'iscrizione delle varietà al Registro Nazionale	
Agrostis canina L.	*Agrostide canina*
Agrostis capillaris L.	*Agrostide tenue*
Agrostis gigantea Roth	*Agrostide bianca*
Agrostis stolonifera L.	*Agrostide stolonifera*
Arrhenatherum elatius (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl	*Avena altissima*
Bromus catharticus Vahl.	*Bromo catartico*
Bromus sitchensis Trin.	*Bromo dell'Alaska*
Cynodon dactylon (L.) Pers.	*Erba capriola o gramigna*
Dactylis glomerata L.	*Dattile o erba mazzolina*
Festuca arundinacea Schreber	*Festuca arundinacea*
Festuca ovina L.	*Festuca ovina*
Festuca pratensis Huds.	*Festuca dei prati*
Festuca rubra L.	*Festuca rossa*
X Festulolium Asch. & Graebn.	*Festulolio*
Hedysarum coronarium L.	*Sulla*
Lolium x Boucheanum Kunth	*Loglio ibrido*
Lolium multiflorum Lam. ssp. *italicum* (A. Br.) Volkart *Lolium multiflorum* Lam. var. *westervoldicum* Wittm	*Loglio italico* *Loglio vestervoldico*
Lolium perenne L.	*Loietto inglese*
Lolium rigidum Gaudin*	*Loglio rigido*
Lotus corniculatus L.	*Ginestrino*
Lupinus albus L.	*Lupino bianco*
Lupinus angustifolius L.	*Lupino azzurro*
Lupinus luteus L.	*Lupino giallo*
Medicago polymorpha L.*	*Medica polimorfa*
Medicago sativa L. subsp. *sativa* (L.) L.& L. e subsp. *falcata* (L.) Arcangeli	*Erba medica*
Medicago x varia T. Martyn	*Medica varia*
Onobrychis viciifolia Scop.	*Lupinella*
Phacelia tanacetifolia Benth	*Facelia*
Phalaris aquatica L.	*Falaride*
Phleum bertolonii DC	*Fleolo bulboso*
Phleum pratense L.	*Fleolo (coda di topo)*
Pisum sativum L. (partim)	*Pisello*
Poa nemoralis L.	*Poa dei boschi*
Poa palustris L.	*Fienarola delle paludi*
Poa pratensis L.	*Fienarola dei prati*
Poa trivialis L.	*Poa comune*
Trifolium alexandrinum L.	*Trifoglio alessandrino*
Trifolium hybridum L.	*Trifoglio ibrido*
Trifolium incarnatum L.	*Trifoglio incarnato*
Trifolium pratense L.	*Trifoglio violetto*
Trifolium repens L.	*Trifoglio bianco*
Trifolium resupinatum L.	*Trifoglio persiano*
Trifolium subterraneum L.*	*Trifoglio sotterraneo*
Trigonella foenum graecum L.	*Fieno greco*
Vicia faba L. var. equina Pers.	*Favetta*
Vicia faba L. var. minor (Peterm.) Beck.	*Favino*
Vicia narbonensis Crantz	*Veccia di narbonne*
Vicia pannonica Crantz	*Veccia pannonica*
Vicia sativa L.	*Veccia comune*
Vicia villosa Roth	*Veccia vellutata*
* Specie per la quale è stato istituito il registro volontario.	

All.to n. 2.1

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Agrostis canina* L. ❒
Agrostis capillaris L. ❒
Agrostis gigantea Roth ❒
Agrostis stolonifera L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale varietà semi-ibrida ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……
……

b) schemi di selezione adottati
……
……

c) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
……
……

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……
……

c) schemi di selezione adottati
……
……

d) obiettivi specifici di selezione
……
……

e) generazione del seme che si conferisce
……
……

4.4 Varietà semi - ibrida

a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
……
……

b) origine e natura dei costituenti
……
……

c) schema di selezione adottato

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

d) obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

e) ciclo di riproduzione

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

4.5 altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

……………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……………………………………………………………………………………………………

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
2	**2**	PIANTA: PORTAMENTO NELL'AUTUNNO DELL'ANNO DI SEMINA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI – ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI – PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
4	**4**	FOGLIA: COLORE (nell'autunno dell'anno di semina)		
	3	VERDE CHIARO		
	5	VERDE MEDIO		
	7	VERDE SCURO		
8	**8**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (indicare la data media di spigatura della varietà in rapporto a due varietà comparabili iscritte al catalogo nazionale)		
	2	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
11		FOGLIA PREFIORALE: PORTAMENTO ALLA SPIGATURA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESPLOIDE		

12	**9**	FOGLIA PREFIORALE: LUNGHEZZA ALLA SPIGATURA		
	3	CORTA		
	5	MEDIA		
	7	LUNGA		
13	**10**	FOGLIA PREFIORALE: LARGHEZZA ALLA SPIGATURA		
	3	STRETTA		
	5	MEDIA		
	7	LARGA		
15	**11**	STELO: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO (infiorescenza inclusa; a completo sviluppo) indicare la lunghezza media dello stelo più lungo della varietà in rapporto a due varietà compatibili conosciute		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 persistenza invernale
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 particolari caratteri di qualità (tessitura, densità)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.6 altre informazioni
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12-3-2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

<table>
<tr><td>11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?
SI ❒ NO ❒
In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……..</td></tr>
<tr><td>12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo</td></tr>
<tr><td>13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.</td></tr>
</table>

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.2

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Arrhenatherum elatius* (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a interincrocio)
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

b) schemi di selezione adottati
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

c) obiettivi specifici di selezione
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

c) schemi di selezione adottati
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

d) obiettivi specifici di selezione
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

e) generazione del seme che si conferisce
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

4.4 Varietà semi - ibrida

a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

b) origine e natura dei costituenti
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

c) schema di selezione adottato
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………

d) obiettivi specifici di selezione

………..
………..
e) ciclo di riproduzione
………..
………..

4.6 altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………..
………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
………..
………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
4		PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
5		PIANTA: PORTAMENTO ALLA SPIGATURA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	6	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
6		FOGLIA PREFIORALE: PORTAMENTO ALLA SPIGATURA		
	3	ERETTO		
	5	ORIZZONTALE		
	7	RICADENTE		
9		STELO PRINCIPALE: LUNGHEZZA COMPRESA L'INFIORESCENZA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	MOLTO CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		
10		INFIORESCENZA: LUNGHEZZA		

	3	CORTA		
	5	MEDIA		
	7	LUNGA		
11		PIANTA: SPIGATURA NEI DIVERSI TAGLI		
	1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE		
	3	DEBOLE		
	5	MEDIA		
	7	FORTE		
	9	MOLTO FORTE		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.2 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 particolari caratteri di qualità
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

12.	**Areale di adattamento preferenziale:** ❒ Ampio ❒ Continentale ❒ Mediterraneo
13.	Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.3

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Bromus catharticus* Vahl. ❐
Bromus sitchensis Trin. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❐
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❐
- varietà sintetica ❐
- varietà semi-ibrida ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a interincrocio)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà ottenuta da selezione per linea pura
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a interincrocio)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.4 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.5 Varietà semi - ibrida

a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

b) origine e natura dei costituenti

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

c) schema di selezione adottato

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

d) obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

e) ciclo di riproduzione

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

4.6 altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	6	ESAPLOIDE		
	8	OTTOPLOIDE		
6	**4**	FOGLIA: INTENSITA' DEL COLORE VERDE NELL'AUTUNNO DELL'ANNO DI SEMINA		
	3	CHIARO		
	5	MEDIO		
	7	SCURO		
9	**7**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA DOPO VERNALIZZAZIONE (nel secondo anno)		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
15	**11**	STELO: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO (INFIORESCENZA INCLUSA; ALLA FINE DELL' ALLUNGAMENTO)		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.3 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 particolari caratteri di qualità

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.6 altre informazioni (longevità, rese e distribuzione stagionale della produzione, altro)

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.4

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Cynodon dactylon* (L.) Pers ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……
……

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……
.

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……
……

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	3	TRIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
5		PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
7		PIANTA: PORTAMENTO DELLE SPIGHE		
	1	ASSURGENTE		
	2	ESPANSO		
	3	PATENTE		

14		PIANTA: PORTAMENTO CESPO (ALLA FIORITURA)		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
18		PIANTA: FITTEZZA DEL CESPO (A FINE FIORITURA)		
	3	LASCO		
	5	MEDIO		
	7	FITTO		
20		STOLONE PRINCIPALE: NUMERO MEDIO DI NODI		
	3	BASSO		
	5	MEDIO		
	7	ALTO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……..
……..
……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all’elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.4 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……..
……..

9.2 resistenza al freddo
……..
……..

9.3 particolari caratteri di qualità (tessitura, densità)
……..
……..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……..
……..

9.5 altre informazioni (longevità, rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, resistenza all'allettamento, ecc.)
……..
……..

9.6 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
……..
……..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall’articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento …………………………………………………………………………………………………….
12. Areale di adattamento preferenziale: ❒ Ampio ❒ Continentale ❒ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.5

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Dactylis glomerata* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale

- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

b) schemi di selezione adottati

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

c) obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

c) schemi di selezione adottati

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

d) obiettivi specifici di selezione

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

e) generazione del seme che si conferisce

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

4.4 Varietà semi - ibrida

a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

b) origine e natura dei costituenti

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

c) schema di selezione adottato

……..

……..

d) obiettivi specifici di selezione

……..

……..

e) ciclo di riproduzione

……..

……..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

……..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……..

……..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)

……..

……..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
3		PIANTA: PORTAMENTO NELL'AUTUNNO DELL'ANNO DI SEMINA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
8	**5**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (dopo vernalizzazione)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
11	7	STELO: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO COMPRESA L'INFIORESCENZA (a pieno sviluppo)		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 particolari caratteri di qualità
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.6 altre informazioni (longevità, rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, resistenza all'allettamento, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
- prevalentemente pascolo ❒
- prevalentemente sfalcio ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.6

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Festuca ovina* L. ❒
Festuca rubra L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
………………………………………………………………………………………………………
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..

3. Denominazione proposta:
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..
b) schemi di selezione adottati
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..
c) obiettivi specifici di selezione
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..
c) schemi di selezione adottati
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..
d) obiettivi specifici di selezione
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..

4.4 Varietà semi - ibrida
a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..
b) origine e natura dei costituenti
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..
c) schema di selezione adottato
………………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………………..

d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

e) ciclo di riproduzione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
	8	OTTOPLOIDE		
9	**9**	PIANTA: SVILUPPO DEI RIZOMI		
	1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE		
	2	MEDIO		
	3	FORTE		
10	**10**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..
9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..
9.4 particolari caratteri di qualità
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..
9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..
9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..
9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
1) varietà ad uso foraggero ❐
2) varietà da tappeto erboso ❐

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
…………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
…………………………………………………………………………………………………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.7

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Festuca arundinacea* Schreber ❒
Festuca pratensis Huds. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.4 Varietà semi - ibrida
a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
b) origine e natura dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
c) schema di selezione adottato
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
e) ciclo di riproduzione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
	8	OTTOPLOIDE		
	10	DECAPLOIDE		
	11	ANFIPLOIDE		
4	**4**	FOGLIA: INTENSITA' DEL COLORE VERDE NEL CORSO DELLO SVILUPPO VEGETATIVO		
	1	MOLTO CHIARO		
	3	CHIARO		
	5	MEDIO		
	7	SCURO		
	9	MOLTO SCURO		
8	**8**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (dopo vernalizzazione)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
11	**11**	STELO: LUNGHEZZA STELO PIU' LUNGO COMPRESA L'INFIORESCENZA (a pieno sviluppo)		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. **Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse** (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………..
………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
………..
………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva
………..
………..

9.4 particolari caratteri di qualità
………..
………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………..
………..

9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)
………..
………..

9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato

1) varietà ad uso foraggero ❒
   a) prevalentemente pascolo ❒
   b) prevalentemente sfalcio ❒
2) tappeti erbosi ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.8

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *X Festulolium* Asch. & Graebn. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……………………………………………………………………………………………………

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)

……………………………………………………………………………………………………

……………………………………………………………………………………………………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
	8	OTTOPLOIDE		
	9	ALTRO		
2		PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (indicare la data media di spigatura della varietà in rapporto a due varietà comparabili)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
4	**4**	STELO: LUNGHEZZA STELO PIU' LUNGO (inclusa l'infiorescenza, a pieno sviluppo, indicare la lunghezza media dello stelo più lungo in rapporto a due varietà comparabili)		

1 MOLTO CORTO		
3 CORTO		
5 MEDIO		
7 LUNGO		
9 MOLTO LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 particolari caratteri di qualità
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 altre informazioni
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.5 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
1) varietà ad uso foraggero ❒
2) varietà per tappeti erbosi ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

12. Areale di adattamento preferenziale:
❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.9

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Hedysarum coronaruim* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……..
……..

3. Denominazione proposta:
……..
……..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……..
……..

b) schemi di selezione adottati
……..
……..

c) obiettivi specifici di selezione
……..
……..

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
……..
……..

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……..
……..

c) schemi di selezione adottati
……..
……..

d) obiettivi specifici di selezione
……..
……..

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……..
……..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
…….
…….

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PIANTA: PORTAMENTO A INIZIO FIORITURA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
14		FIORE: COLORE DEL VESSILLO		
	1	BIANCO		
	2	ROSA		
	3	VIOLETTO		
	4	ROSSO		
	5	ROSSO PORPORA		
15		PIANTA: EPOCA INIZIO FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
17		INFRUTTESCENZA: SPINE SUGLI ARTICOLI		
	3	RUDIMENTALI		
	5	INTERMEDIE		
	7	PRONUNCIATE		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
…….

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
…….
…….

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
…….
…….

9.3 resistenza alla siccità
…….
…….

9.4 particolari caratteri di qualità
…….
…….

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
9.6 altre informazioni (rese e distribuzione della produzione, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.10

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Lolium x Boucheanum* Kunth. ❒
Lolium multiflorum ssp. *italicum* A. Br. ❒
Lolium multiflorum ssp. *westervoldicum* Wittm ❒
Lolium rigidum Gaudin. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.4 Varietà semi - ibrida
a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
b) origine e natura dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
c) schema di selezione adottato

………..
………..
d) obiettivi specifici di selezione
………..
………..
e) ciclo di riproduzione
………..
………..

4.5 Altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………..
………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
………..
………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
9	**9**	Solo per le varietà di Lmw e Lr: PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (SENZA VERNALIZZAZIONE)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
11	**11**	Solo per le varietà di Lmi e Lb: PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (DOPO VERNALIZZAZIONE)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
17	**17**	PIANTA: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO COMPRESA INFIORESCENZA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 particolari caratteri di qualità

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.5 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.11

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Lolium perenne* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.4 Varietà semi - ibrida

a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

b) origine e natura dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

c) schema di selezione adottato
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

d) obiettivi specifici di selezione
……..
……..
e) ciclo di riproduzione
……..
……..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……..
……..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……..
……..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
11	**11**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (DOPO VERNALIZZAZIONE)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
17	**17**	PIANTA: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO, INFIORESCENZA INCLUSA (A COMPLETO SVILUPPO)		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà
9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……..
……..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
……..
……..
9.3 particolari caratteri di qualità
……..
……..
9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……..
……..
9.5 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)
……..
……..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.12

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Lotus corniculatus* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)

………..

………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
3		PIANTA: PORTAMENTO ALLA FIORITURA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
4		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
5		STELO PRINCIPALE: LUNGHEZZA ALLA FIORITURA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		
10		FOGLIOLINA TERMINALE: FORMA		
	1	LINEARE		
	2	LINEARE – LANCEOLATA		
	3	LANCEOLATA		
	4	OBLANCEOLATA		
	5	ELLITTICO – OBLANCEOLATA		
	6	ELLITTICO – LANCEOLATA		
	7	OBOVATA		
	8	SUB ORBICOLARE		
	9	ROMBICA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

………..

………..
9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
………..
………..
9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva
………..
………..
9.4 particolari caratteri di qualità
………..
………..
9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………..
………..
9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, longevità, produzione di seme, ecc.)
………..
………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.13

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Lupinus albus* L. ❐
Lupinus angustifolius L. ❐
Lupinus luteus L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❐
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta da selezione per linea pura
a) da una popolazione
- origine e natura del materiale di partenza
……
……
- schemi di selezione adottati
……
……
- obiettivi specifici di selezione
……
……
b) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi
- origine e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi)
……
……
- schemi di selezione adottati
……
……
- obiettivi specifici di selezione
……
……

4.3 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……
……
b) schemi di selezione adottati
……
……
c) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

………..
………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………..
………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
………..
………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	SEME: PRINCIPIO AMARO		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
4	**4**	STELO: PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA PRIMA DELL'EMERGENZA DEL BOTTONE FIORALE		
	1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE		
	3	DEBOLE		
	5	MEDIA		
	7	FORTE		
5	**5**	EPOCA DI FIORITURA (indicare la data di fioritura della varietà in rapporto a quella di due varietà conosciute comparabili)		
	1	PRECOCE		
	3	MEDIA		
	9	TARDIVA		
9	**9**	FIORE: COLORE DELLE ALI		
	1	BIANCO		
	2	BIANCO-BLUASTRO		
	3	BLU		
	4	VIOLETTO		
	5	ROSA		
	6	GIALLO CHIARO		
	7	GIALLO SCURO		
11	**11**	PIANTA: TIPO DI ACCRESCIMENTO		
	1	DETERMINATO		
	2	INDETERMINATO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà
9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………..

………..

9.2 resistenza all'allettamento

………..
………..

9.3 contenuto proteico della granella

………..
………..

9.4 particolari caratteri di qualità

………..
………..

9.5 attitudine e tipo di utilizzazione
- granella ❒
- foraggio verde ❒
- sovescio ❒

9.6 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

………..
………..

9.7 altre informazioni (resa in biomassa, resa in granella, ecc.)

………..
………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall’articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d’applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.14

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Medicago sativa* subsp. *sativa* (L.) L.& L. ❒
Medicago sativa subsp. *falcata* (L.) Arcangeli ❒
Medicago x varia T. Martyn ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà semi-ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

4.4 Varietà semi - ibrida
a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
b) origine e natura dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
c) schema di selezione adottato
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………

d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
e) ciclo di riproduzione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
6	**6**	FIORE: FREQUENZA DI PIANTE CON FIORI BLU VIOLETTO MOLTO SCURO		
	1	NULLA O MOLTO BASSA		
	3	BASSA		
	5	MEDIA		
	7	ALTA		
7	**7**	FIORI: FREQUENZA DI PIANTE CON FIORI VARIEGATI		
	1	NULLA O MOLTO BASSA		
	3	BASSA		
	5	MEDIA		
	7	ALTA		
8	**8**	FIORE: FREQUENZA DI PIANTE CON FIORI CREMA, BIANCO O GIALLO		
	1	NULLA O MOLTO BASSA		
	3	BASSA		
	5	MEDIA		
	7	ALTA		
16	**16**	PIANTA: TENDENZA A CRESCERE DURANTE L'INVERNO		
	1	GRADO DI DORMIENZA 1		
	2	GRADO DI DORMIENZA 2		
	3	GRADO DI DORMIENZA 3		
	4	GRADO DI DORMIENZA 4		
	5	GRADO DI DORMIENZA 5		
	6	GRADO DI DORMIENZA 6		
	7	GRADO DI DORMIENZA 7		
	8	GRADO DI DORMIENZA 8		
	9	GRADO DI DORMIENZA 9		
	10	GRADO DI DORMIENZA 10		
	11	GRADO DI DORMIENZA 11		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………..
………..

9.2 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale
………..
………..

9.3 particolari caratteri di qualità
………..
………..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………..
………..

9.5 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, ecc.)
………..
………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.14 bis

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Medicago polymorpha* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale

- varietà ottenuta per selezione da linea pura ❒
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione da linea pura

a) da una popolazione

- origine e natura del materiale di partenza (popolazione)
……
……
- schemi di selezione adottati
……
……
- obiettivi specifici di selezione
……
……

b) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi

- origine e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi)
……
……
- schemi di selezione adottati
……
……
- obiettivi specifici di selezione
……
……

4.3 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……
……

b) schemi di selezione adottati
……
……

c) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.4 Altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……
……

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	FOGLIOLINA:PRESENZA DI MARCHE FOGLIARI		
	1	ASSENTE SU ENTRAMBE LE PAGINE		**Serena**
	2	PRESENTE SOLO SULLA PAGINA SUPERIORE		**Santiago**
	3	PRESENTE SOLO SULLA PAGINA INFERIORE		
	4	PRESENTE IN ENTRAMBE LE PAGINE		**Bokveld**
2	**2**	FOGLIOLINA:TIPO DI MARCHE FOGLIARI SULLA PAGINA SUPERIORE		
	1	MACCHIA SBIADITA		
	2	MACCHIA CHIARA		**Polyanna**
	3	PUNTEGGIATA		
	4	CHIAZZATA		**Bokveld**
	5	A SEMILUNA		**Santiag**
	6	EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		**Serena**
	3	PRECOCE		**Santiago**
	5	MEDIA		**Cavalier**
	7	TARDIVA		**Circle Valley**
	9	MOLTO TARDIVA		
	16	FOGLIOLINA: PUBESCENZA DELLA PAGINA SUPERIORE		
	1	ASSENTE		**Circle Valley**
	9	PRESENTE		
	18	FOGLIOLINA: PUBESCENZA DELLA PAGINA INFERIORE		
	1	ASSENTE		**Circle Valley**
	9	PRESENTE		
	29	BACELLO: FORMA		
	2	GLOBOSO		
	3	OVOIDALE		
	4	CILINDRICO		
	33	BACCELLO: (escluse le varietà con baccello falciforme)		
	1	INERME		
	2	TUBERCOLATO		
	3	SPINOSO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

………..
………..

9.2 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale

………..
………..

9.3 particolari caratteri di qualità

………..
………..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

………..
………..

9.5 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, ecc.)

………..
………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

- ❒ Ampio
- ❒ Continentale
- ❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.15

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Onobrychis viciifolia* Scop. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:

………………………………………………………………………………………………….
………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………..

3. Denominazione proposta:

………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)

………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………..

b) schemi di selezione adottati

………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………..

c) obiettivi specifici di selezione

………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………..

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti

………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………..

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)

………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………..

c) schemi di selezione adottati

………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………..

d) obiettivi specifici di selezione

………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………..

4.4 Altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

………………………………………………………………………………………………..
………………………………………………………………………………………………..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
………..
………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PIANTA: PORTAMENTO ALLA FIORITURA		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
2		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
3		STELO PRINCIPALE: LUNGHEZZA COMPRESA L'INFIORESCENZA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		
7		FORMA DELLA FOGLIOLINA APICALE		
	1	ELLITTICA-LINEARE		
	2	OBLUNGA-LINEARE		
	3	OBLANCEOLATA		
	4	OVATA		
	5	OBCORDATA		
11		FIORE: COLORE DEL VESSILLO		
	1	BIANCO		
	2	ROSEO		
	3	ROSEO-PORPORA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………..
………..

9.2 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale
………..
………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva
………..

<table>
<tr><td>……………………………………………………………………………………………………
9.4 particolari caratteri di qualità
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………
9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale e annuale della produzione, longevità, durata di permanenza in coltura, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………</td></tr>
<tr><td>10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall’articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒
In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………</td></tr>
<tr><td>11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d’applicazione del Regolamento CE 1829/2003?
SI ❒ NO ❒
In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………</td></tr>
<tr><td>12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo</td></tr>
<tr><td>13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.</td></tr>
</table>

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.16

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Phacelia tanacetifolia* Benth ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale(specificare) ❒

……

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……
……

b) schemi di selezione adottati
……
……

c) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
……
……

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……
……

c) schemi di selezione adottati
……
……

d) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.4 Altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……
……

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……
……

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9. **Caratteristiche varietali da indicare** (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PIANTA: PORTAMENTO (AD EMISSIONE DEI BOTTONI FIORALI)		
	3	ERETTO		
	5	SEMI-ERETTO		
	7	PROSTRATO		
2		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA (50% DI PIANTE FIORITE)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
3		STELO PRINCIPALE: LUNGHEZZA COMPRESA L'INFIORESCENZA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		
4		INFIORESCENZA: LUNGHEZZA		
	3	CORTA		
	5	MEDIA		
	7	LUNGA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.2 particolari caratteri di qualità

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.3 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.4 altre informazioni ioni (rese e distribuzione stagionale e annuale della produzione, longevità, durata di permanenza in coltura, ecc.)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ………..
11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ………..
12. Areale di adattamento preferenziale: ❒ Ampio ❒ Continentale ❒ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.17

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Phalaris aquatica* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:
……
……
……
……
……
……
……
……
……

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……
……
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……
……

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
10		PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
11		PIANTA: PORTAMENTO ALLA SPIGATURA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	MEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		

14		STELO PRINCIPALE: INGROSSAMENTO ALLA BASE		
	1	ASSENTE O MOLTO LIEVE		
	3	LIEVE		
	5	MEDIO		
	7	FORTE		
	9	MOLTO FORTE		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

………..
………..

9.2 resistenza al freddo

………..
………..

9.3 particolari caratteri di qualità (tessitura, densità)

………..
………..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

………..
………..

9.5 altre informazioni (longevità, rese e distribuzione stagionale e annuale della produzione, produzione di seme, resistenza all'allettamento, ecc.)

………..
………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.18

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Phleum bertolonii* DC ❐
Phleum pratense L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❐
- varietà sintetica ❐
- varietà semi-ibrida ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.4 Varietà semi - ibrida

a) tipo di varietà semi-ibrida e sua formula
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

b) origine e natura dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

c) schema di selezione adottato
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

e) ciclo di riproduzione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.5 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1	**1**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
6	**6**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA (indicare la data media di spigatura della varietà in rapporto a due varietà comparabili conosciute)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
10	**9**	STELO: LUNGHEZZA DELLO STELO PIU' LUNGO (infiorescenza inclusa; a pieno sviluppo; indicare la lunghezza media dello stelo più lungo della varietà e di due varietà comparabili conosciute)		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 particolari caratteri di qualità

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.6 altre informazioni (longevità, rese e distribuzione stagionale e annuale della produzione, produzione di seme, resistenza all'allettamento, ecc.)

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato

1) varietà ad uso foraggero ❒
   a) prevalentemente pascolo ❒
   b) prevalentemente sfalcio ❒
2) varietà da tappeti erbosi ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……………………………………………………………………………………………………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.19

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Pisum sativum* L. (partim) ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……..
……..

3. Denominazione proposta:
……..
……..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❐
- varietà ibrida ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta da selezione per linea pura

a) da una popolazione

- origine e natura del materiale di partenza (popolazione)
……..
……..
- schemi di selezione adottati
……..
……..
- obiettivi specifici di selezione
……..
……..

b) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi

- origine e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi)
……..
……..
- schemi di selezione adottati
……..
……..
- obiettivi specifici di selezione
……..
……..

4.3 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale)
……..
……..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……..
……..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice
……..
……..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
2	**2**	SEME: FORMA DEI GRANULI D'AMIDO		
	1	SEMPLICE		
	2	COMPOSTA		
3	**3**	SEME: COLORE DEI COTILEDONI		
	1	VERDE		
	2	GIALLO		
4	**4**	SEME: MARMORIZZAZIONE DEL TEGUMENTO (solo per varietà con antociani)		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
5	**5**	SEME: CHIAZZE VIOLETTA O ROSA SUI TEGUMENTI (solo per varietà con antociani)		
	1	ASSENTI		
	2	TENUI		
	3	MARCATE		
6	**6**	SEME: COLORE NERO DELL'ILO		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
9	**9**	PIANTA: PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
16	**16**	FOGLIAME: COLORE		
	1	VERDE-GIALLASTRO		
	2	VERDE		
	3	VERDE-BLUASTRO		
19	**19**	FOGLIA: FOGLIOLINE		
	1	ASSENTI		
	9	PRESENTI		
28	**28**	STIPOLA: TIPO DI SVILUPPO		
	1	RUDIMENTALE		
	2	BEL SVILUPPATA		
29	**29**	STIPOLA: A ORECCHIE DI CONIGLIO		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
33	**33**	STIPOLA: MACULATURE		
	1	ASSENTI		
	2	PRESENTI		
36	**36**	EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
38	**38**	FIORE: PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA DELLE ALI (solo per varietà con antociani)		
	1	ROSA PALLIDO		
	2	ROSA		
	3	PORPORA-ROSSASTRO		
48	**48**	BACCELLO: LUNGHEZZA (AL 2° NODO FIORALE)		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		

50	**50**	BACCELLO: TESSUTO PARENCHIMATICO		
	1	ASSENTE		
	2	PARZIALMENTE PRESENTE		
	3	INTERAMENTE PRESENTE		
51	**51**	BACCELLO: ISPESSIMENTO PARETI (solo per varietà con parenchima assente o parzialmente presente)		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		
54	**54**	BACCELLO: FORMA DELLA PARTE DISTALE (solo per varietà senza pareti ispessite)		
	1	APPUNTITA		
	2	TRONCA		
55	**55**	BACCELLO: COLORE		
	1	GIALLO		
	2	VERDE		
	3	VERDE –BLUASTRO		
	4	PORPORA		
61	**61**	BACCELLO: INTENSITA' DEL COLORE VERDE DEL SEME FRESCO		
	3	CHIARO		
	5	MEDIO		
	7	SCURO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……..
……..

9.2 resistenza al freddo
……..
……..

9.3 resistenza alla siccità
……..
……..

9.4 resistenza all'allettamento
……..
……..

9.5 resa in granella
……..
……..

9.6 tenore proteico della granella
……..
……..

9.7 resa in sostanza secca
……..
……..

9.8 tenore proteico della biomassa

………..
………..
9.9 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………..
………..
9.10 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, fattori antinutrizionali)
………..
………..
9.11 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
a) pisello proteico ❐
b) pisello da foraggio ❐

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.20

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Poa nemoralis* L. ❒
Poa palustris L. ❒
Poa pratensis L. ❒
Poa trivialis L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
…………………………………………………………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..

3. Denominazione proposta:
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà prevalentemente apomittica ❒
- varietà ibrida ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..

b) schemi di selezione adottati
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..

c) obiettivi specifici di selezione
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..

c) schemi di selezione adottati
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..

d) obiettivi specifici di selezione
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..

4.4 Varietà prevalentemente apomittica

a) percentuale media di apomissia
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..

b) origine e natura dei materiali di partenza
…………………………………………………………………………………………………..
…………………………………………………………………………………………………..

c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.5 Varietà ibrida
a) origine e natura dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
b) tipo di ibrido
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.6 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
	6	ESAPLOIDE		
	8	OTTOPLOIDE		
2	**1**	GUAINA della FOGLIA: COLORAZIONE ANTOCIANICA (plantula; 6-10 fogliole)		
	1	ASSENTE O MOLTO DEBOLE		
	3	DEBOLE		
	5	MEDIA		
	7	FORTE		
	9	MOLTO FORTE		
10	**7**	PIANTA: PORTAMENTO (nell’autunno dell’anno di semina)		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	MEDIO		
	7	SEMI-PROSTATO		
	9	PROSTATO		

12	**9**	FOGLIA: LARGHEZZA (nell'autunno dell'anno di semina)		
	1	MOLTO STRETTA		
	3	STRETTA		
	5	MEDIA		
	7	LARGA		
	9	MOLTO LARGA		
15	**11**	PIANTA: EPOCA DI SPIGATURA nel secondo anno (indicare la data media di spigatura della varietà e di due varietà comparabili conosciute)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
19	**14**	STELO: LUNGHEZZA DELLO STELO PIÙ LUNGO (infiorescenza inclusa; a completo sviluppo): indicare la lunghezza media dello stelo più lungo della varietà e di due varietà comparabili conosciute)		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……..

8. **Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse** (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ai parassiti e alle malattie (specificare)
……..
……..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
……..
……..

9.3 particolari caratteri di qualità
……..
……..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……..
……..

9.5 altre informazioni (rese, distribuzione stagionale produzione, produzione di seme, ecc.)
……..
……..

9.6 attitudine e tipo di utilizzazione
- varietà ad uso foraggero ❒
- varietà da tappeto erboso ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento …………………………………………………………………………………………………..
11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003? SI ❐ NO ❐ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ………………………………………………………………………………………………..
12. Areale di adattamento preferenziale: ❐ Ampio ❐ Continentale ❐ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.21

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Trifolium alexandrinum* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:

……

……

……

3. Denominazione proposta:

……

……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)

……

……

b) schemi di selezione adottati

……

……

c) obiettivi specifici di selezione

……

……

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti

……

……

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)

……

……

c) schemi di selezione adottati

……

……

d) obiettivi specifici di selezione

……

……

4.4 Altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

……

……

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……

……

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
……..
……..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*		
1		PIANTA: PORTAMENTO ALLA FIORITURA	
	3	ERETTO	
	5	SEMI-ERETTO	
	7	PROSTRATO	
9		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA	
	1	MOLTO PRECOCE	
	3	PRECOCE	
	5	MEDIA	
	7	TARDIVA	
	9	MOLTO TARDIVA	
13		FIORE: COLORE DEL VESSILLO	
	1	BIANCO	
	2	CREMA	
	3	ROSA	
	4	VIOLETTO	
	5	PORPORA	

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……..
……..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
……..
……..

9.3 particolari caratteri di qualità
……..
……..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……..
……..

9.5 altre informazioni (rese, distribuzione stagionale produzione, produzione di seme, ecc.)
……..
……..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……..
11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……..
12. Areale di adattamento preferenziale: ❒ Ampio ❒ Continentale ❒ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.22

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Trifolium hybridum* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….

3. Denominazione proposta:
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….

b) schemi di selezione adottati
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….

c) obiettivi specifici di selezione
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….

c) schemi di selezione adottati
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….

d) obiettivi specifici di selezione
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
…………………………………………………………………………………………………….
…………………………………………………………………………………………………….

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
…………………………………………………………………………………………………….

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
2		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
3		FIORE: COLORE DEL VESSILLO		
		BIANCO		
		BIANCO-GIALLASTRO		
		ROSA-VIOLACEO		
		PORPORA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza alla siccità/persistenza estiva
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 particolari caratteri di qualità
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.6 altre informazioni (rese, distribuzione stagionale produzione, produzione di seme, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……..
11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……..
12. Areale di adattamento preferenziale: ❒ Ampio ❒ Continentale ❒ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.23

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Trifolium incarnatum* L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……..
……..

3. Denominazione proposta:
……..
……..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❐
- varietà sintetica ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……..
……..

b) schemi di selezione adottati
……..
……..

c) obiettivi specifici di selezione
……..
……..

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti
……..
……..

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……..
……..

c) schemi di selezione adottati
……..
……..

d) obiettivi specifici di selezione
……..
……..

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……..
……..
……..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……..
……..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
10		PIANTA: PORTAMENTO ALLA FIORITURA		
	1	ERETTO		
	3	SEMI-ERETTO		
	5	INTERMEDIO		
	7	SEMI-PROSTRATO		
	9	PROSTRATO		
11		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
13		FIORE: COLORE DEL VESSILLO		
	1	BIANCO		
	2	CREMA		
	3	ROSA-VIOLACEO		
	4	VIOLETTO		
	5	ROSSO		
	6	ROSSO PORPORA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 particolari caratteri di qualità
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.5 altre informazioni (rese, produzione di seme, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.24

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Trifolium pratense* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:

………………………………………………………………………………………………….

………………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………..

3. Denominazione proposta:

………………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili

a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)

………………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………..

b) schemi di selezione adottati

………………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………..

c) obiettivi specifici di selezione

………………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………..

4.3 Varietà sintetica

a) origine e numero dei costituenti

………………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………..

b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)

………………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………..

c) schemi di selezione adottati

………………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………..

d) obiettivi specifici di selezione

………………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………..

4.4 Altre tipologie varietali

(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)

………………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

………………………………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………………………………..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
2	**2**	PLOIDIA		
	2	DIPLOIDE		
	4	TETRAPLOIDE		
11	**11**	PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
13	**12**	STELO: LUNGHEZZA		
	1	MOLTO CORTO		
	3	CORTO		
	5	MEDIO		
	7	LUNGO		
	9	MOLTO LUNGO		
17	**16**	FOGLIA: FORMA DELLA FOGLIOLA MEDIANA		
	1	ALLUNGATA		
	2	OVALE		
	3	ARROTONDATA		
18	**17**	FOGLIA: LUNGHEZZA DELLA FOGLIOLA MEDIANA		
	3	CORTA		
	5	MEDIA		
	7	LUNGA		
19	**18**	FOGLIA: LARGHEZZA DELLA FOGLIOLA MEDIANA		
	3	STRETTA		
	5	MEDIA		
	7	LARGA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)

……………………………………………………………………………………………………..

……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza alla siccità/persistenza estiva

……………………………………………………………………………………………………..

………..

9.3 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale

………..
………..

9.4 particolari caratteri di qualità

………..
………..

9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

………..
………..

9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, ecc.)

………..
………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

- ❐ Ampio
- ❐ Continentale
- ❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.25

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Trifolium repens* L. ❐

2. Nome e indirizzo del richiedente:
…………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❐
- varietà sintetica ❐
- altra tipologia varietale ❐

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
……..
……..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
5	**5**	PIANTA: PROMINENZA DELLE MARCHE FOGLIARI BIANCHE		
	1	ASSENTI O MOLTO LIEVI		
	3	LIEVI		
	5	MEDIE		
	7	FORTI		
	9	MOLTO FORTI		
6	**6**	PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
14	**14**	FOGLIA: LUNGHEZZA DELLA FOGLIOLA MEDIANA		
	1	MOLTO CORTA		
	3	CORTA		
	5	MEDIA		
	7	LUNGA		
	9	MOLTO LUNGA		
15	**15**	FOGLIA: LARGHEZZA DELLA FOGLIOLA MEDIANA		
	1	MOLTO STRETTA		
	3	STRETTA		
	5	MEDIA		
	7	LARGA		
	9	MOLTO LARGA		
16	**16**	FOGLIA: TAGLIA DELLA FOGLIOLA MEDIANA		
	1	MOLTO PICCOLA		
	3	PICCOLA		
	5	MEDIA		
	7	GRANDE		
	9	MOLTO GRANDE		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……..

………..

9.2 resistenza alla siccità/persistenza estiva

………..

………..

9.3 resistenza al freddo/sopravvivenza invernale

………..

………..

9.4 resistenza al pascolamento

………..

………..

9.5 particolari caratteri di qualità

………..

………..

9.6 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:

………..

………..

9.7 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, ecc.)

………..

………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.26

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Trifolium resupinatum* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….

3. Denominazione proposta:
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a libera impollinazione)
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….
b) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….
c) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….
b) natura dei costituenti (cloni, linee, linee parzialmente inbred, ecc.)
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….
c) schemi di selezione adottati
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….
d) obiettivi specifici di selezione
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….

4.4 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……………………………………………………………………………………………………….
……………………………………………………………………………………………………….
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……………………………………………………………………………………………………….

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
……..
……..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
9		PIANTA: PORTAMENTO ALLA FIORITURA		
	3	ERETTO		
	5	SEMI-ERETTO		
	7	PROSTRATO		
10		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
12		FIORE: COLORE DEL VESSILLO		
	1	BIANCO		
	2	CREMA		
	3	ROSA		
	4	VIOLETTO		
	5	PORPORA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……..
……..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
……..
……..

9.3 particolari caratteri di qualità
……..
……..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……..
……..

9.5 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, ecc.)
……..
……..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento

……..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.27

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Trifolium subterraneum* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
………
………
………

3. Denominazione proposta:
………
………

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione da linea pura ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione da linea pura
a) da una popolazione
- origine e natura del materiale di partenza (popolazione)
………
………
- schemi di selezione adottati
………
………
- obiettivi specifici di selezione
………
………

b) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi
- origine e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi)
………
………
- schemi di selezione adottati
………
………
- obiettivi specifici di selezione
………
………

4.3 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale)
………
………

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
………
………

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
………

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)
………
………

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
6	**6**	FOGLIOLA: DISPOSIZIONE DELLA MARCA		
	1	SOLO UN PAIO DI BRACCIA		
	2	SOLO UNA BANDA TRASVERSALE		
	3	SOLO UNA MARCA CENTRALE A FORMADI MEZZALUNA		
	4	UN PAIO DI BRACCCIA E UNA MEZZALUNA		
29	**29**	STIPOLE: INTENSITA' DELLA COLORAZIONE ANTOCIANICA (NELLA PARTE OMBREGGIATA DEL FOGLIAME)		
	1	ASSENTE O MOLTO LIEVE		
	3	LIEVE		
	5	MEDIA		
	7	FORTE		
	9	MOLTO FORTE		
30	**30**	EPOCA DI INIZIO FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
34	**34**	TUBO CALICINO: DISTRIBUZIONE DELLA PIGMENTAZIONE		
	1	SUL QUARTO SUPERIORE DEL CALICE		
	2	SULLA META' DEL CALICE		
	3	SUI TRE QUARTI SUPERIORI DEL CALICE		
	4	SU TUTTO IL CALICE		
36	**36**	STELO: GRADO DI VILLOSITA' (internodo tra il 3° e 4° nodo della branca principale più lunga)		
	1	ASSENTE O MOLTO LIEVE		
	3	LIEVE		
	5	MEDIA		
	7	FORTE		
	9	MOLTO FORTE		
43	**43**	SEME: EVOLUZIONE DELLA PROPORZIONE DEI SEMI DURI DOPO 4 MESI		
	1	MOLTO LENTA		
	3	LENTA		
	5	MEDIA		
	7	RAPIDA		
	9	MOLTO RAPIDA		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale

……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
9.3 resistenza alla siccità/sopravvivenza estiva
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
9.4 contenuto di isoflavoni estrogenici e caratteri di qualità
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
9.5 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
9.6 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme e capacità di autorigenerazione)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..
9.7 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
1) prevalentemente pascolo ❒
2) altro (multiuso, ricoprimenti tecnici, altro) ❒

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……………………………………………………………………………………………………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.28

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Trigonella foenum graecum* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:

……
……..
……..

3. Denominazione proposta:

……..
……..

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa

……..
……..

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza

……..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (cloni moltiplicati vegetativamente, seme conservato a lungo termine, altro)

……..
……..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
1		PIANTA: PORTAMANTO INIZIO FIORITURA		
	1	ERETTO		
	2	SEMI-ERETTO		
	3	PROSTRATO		
10		PIANTA: EPOCA DI FIORITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
13		FIORE: COLORE DEL VESSILLO		
	1	BIANCO		
	2	GIALLO		
	3	ROSEO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)

……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………..
………..

9.2 resistenza al freddo/persistenza invernale
………..
………..

9.3 particolari caratteri di qualità
………..
………..

9.4 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………..
………..

9.5 altre informazioni (rese e distribuzione stagionale della produzione, produzione di seme, ecc.)
………..
………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.29

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Vicia faba* L. var. *equina* Pers. ❒
Vicia faba L. var. *minor* (Peterm.) Beck. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

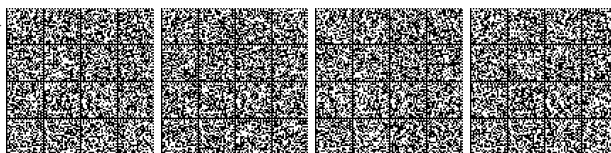
3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili ❒
- varietà sintetica ❒
- varietà ibrida ❒
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta per selezione massale o metodi assimilabili
a) origine e natura del materiale di partenza (popolazione, parentali assoggettati a interincrocio)
……
……
b) schemi di selezione adottati
……
……
c) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.3 Varietà sintetica
a) origine e numero dei costituenti
……
……
b) natura dei costituenti
……
……
c) schemi di selezione adottati
……
……
d) obiettivi specifici di selezione
……
……

4.4 Varietà ibrida
a) nome, natura e origine di ciascun parentale della varietà (compreso livello di inbreeding)
……
……
b) tipo di ibrido
……
……
c) schemi di selezione adottati
……
……

d) formula (aperta o chiusa)
……..
……..

4.5 Varietà ottenuta da selezione per linea pura ibrida
a) da una popolazione
- origine e natura del materiale di partenza
……..
……..
- schemi di selezione adottati
……..
……..
- obiettivi specifici di selezione
……..
……..
a) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi
- origine, e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi
……..
……..
- schemi di selezione adottati
……..
……..
- obiettivi specifici di selezione
……..
……..
4.6 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale)
……..
……..

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……..
……..
5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……..

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
……..
……..

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
2	**2**	PIANTA: EPOCA DI FIORITURA (50% DI PIANTE CON ALMENO UN FIORE		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
8	**8**	ALI: CHIAZZA MELANINICA		
	1	ASSENTE		
	9	PRESENTE		

12	**12**	PIANTA: TIPO DI ACCRESCIMENTO		
	1	DETERMINATO		
	9	INDETERMINATO		
13	**13**	PIANTA: ALTEZZA		
	3	BASSA		
	5	MEDIA		
	7	ALTA		
23	**18**	SEME SECCO: PESO DI 100 SEMI		
	3	BASSO		
	5	MEDIO		
	7	ALTO		
24	**19**	SEME SECCO: COLORE DEL TEGUMENTO (SUBITO DOPO LA RACCOLTA)		
	1	BEIGE		
	2	GRIGIO		
	3	VERDE		
	4	ROSSO		
	5	VIOLETTO		
	6	NERO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……..
……..

9.2 resistenza all'allettamento
……..
……..

9.3 resa in biomassa (se varietà per sovescio e/o foraggio verde)
……..
……..

9.4 particolari caratteri di qualità
……..
……..

9.5 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
……..
……..

9.6 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……..
……..

9.7 altre informazioni (resa in granella, contenuto proteico della granella, ecc.)
……..
……..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……..
11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003? SI ❒ NO ❒ In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento ……..
12. Areale di adattamento preferenziale: ❒ Ampio ❒ Continentale ❒ Mediterraneo
13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.30

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Vicia narbonensis* L. ❒
Vicia pannonica Crantz ❒
Vicia villosa Roth ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……
……
……

3. Denominazione proposta:
……
……

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta da selezione per linea pura
a) da una popolazione
- origine e natura del materiale di partenza
……
……
- schemi di selezione adottati
……
……
- obiettivi specifici di selezione
……
……

b) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi
- origine e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi)
……
……
- schemi di selezione adottati
……
……
- obiettivi specifici di selezione
……
……

4.3 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……
……

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……
……

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
……
……

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
5		PIANTA: EPOCA INIZIO FOIRITURA		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
25		SEME: COLORE DI FONDO DEL TEGUMENTO		
	1	VERDE		
	2	GRIGIO-SCURO		
	3	MARRONE		
	4	ARDESIA		
26		SEME: ORNAMENTO MARRONE		
	1	ASSENTE		
	2	DIFFUSO		
	3	PRONUNCIATO		
	4	DIFFUSO E PRONUNCIATO		
28		SEME: ORNAMENTO BLU-SCURO		
	1	ASSENTE		
	2	PUNTEGGIATO		
	3	CHIAZZE IRREGOLARI		
	4	PUNTEGGIATO E A CHIAZZE IRREGOLARI		
30		SEME: COLORE DEI COTILEDONI		
	1	CAFFE' LATTE		
	2	ARANCIONE		
	3	ROSA VIOLACEO		
	4	GRIGIO CHIARO		
	5	GIALLO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
………..
………..

9.2 resistenza all'allettamento
………..
………..

9.3 resa in foraggio
………..
………..

9.4 particolari caratteri di qualità
………..
………..
9.5 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
………..
………..
9.6 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
………..
………..
9.7 altre informazioni (resa in biomassa, resa in granella, ecc.)
………..
………..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❐ NO ❐

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
………..

12. Areale di adattamento preferenziale:

❐ Ampio
❐ Continentale
❐ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

All.to n. 2.31

QUESTIONARIO TECNICO

1. Specie: *Vicia sativa* L. ❒

2. Nome e indirizzo del richiedente:
……….
……….
……….

3. Denominazione proposta:
……….
……….

4. Informazioni su origine, mantenimento e riproduzione della varietà:

4.1 Tipo di materiale
- varietà ottenuta da selezione per linea pura ❒
- altra tipologia varietale ❒

4.2 Varietà ottenuta da selezione per linea pura
a) da una popolazione
- origine e natura del materiale di partenza
……….
……….
- schemi di selezione adottati
……….
……….
- obiettivi specifici di selezione
……….
……….

b) da materiali segreganti a seguito di ibridazione o mutagenesi
- origine e natura del materiale di partenza (parentali assoggettati a ibridazione o mutagenesi)
……….
……….
- schemi di selezione adottati
……….
……….
- obiettivi specifici di selezione
……….
……….

4.3 Altre tipologie varietali
(fornire tutti gli elementi informativi utili a definire i materiali di base, gli schemi di selezione e la tipologia varietale ed, eventualmente, il particolare ciclo di riproduzione)
……….
……….

5. Origine geografica della varietà: la regione e il paese in cui la varietà è stata costituita o selezionata e diffusa
……….
……….

5.1 azienda o località in cui la varietà è conservata in purezza
……….

6. Metodo di conservazione in purezza e di selezione conservatrice (seme conservato a lungo termine, altro)
……….
……….

7. Caratteristiche varietali da indicare (i numeri in grassetto si riferiscono al codice UPOV del carattere – si prega di indicare lo stato di espressione più corrispondente alla descrizione varietale)

NR	*UPOV*			
7	**5**	PIANTA: EPOCA INIZIO FOIRITURA (30% di piante fiorite; indicare la data media di inizio fioritura della varietà e di due varietà comparabili conosciute)		
	1	MOLTO PRECOCE		
	3	PRECOCE		
	5	MEDIA		
	7	TARDIVA		
	9	MOLTO TARDIVA		
27	**19**	SEME: COLORE DI FONDO DEL TEGUMENTO		
	1	VERDE		
	5	GRIGIO-SCURO		
	5	MARRONE		
	9	BLU SCURO		
28	**20**	SEME: ORNAMENTO MARRONE		
	1	ASSENTE		
	2	DIFFUSO		
	3	PRONUNCIATO		
	4	DIFFUSO E PRONUNCIATO		
30	**22**	SEME: ORNAMENTO BLU-SCURO		
	1	ASSENTE		
	2	PUNTEGGIATO		
	3	CHIAZZE IRREGOLARI		
	4	PUNTEGGIATO E A CHIAZZE IRREGOLARI		
32	**24**	SEME: COLORE DEI COTILEDONI		
	1	CAFFE' LATTE		
	2	ARANCIONE		
	3	ROSA VIOLACEO		
	4	GRIGIO CHIARO		
	5	GIALLO		

Altre caratteristiche specifiche di distinguibilità (compresi marcatori biochimici e molecolari)
……………………………………………………………………………………………………..

8. Varietà simili e caratteri che li distinguono da esse (con riferimento all'elenco dei caratteri e alla classificazione riportata nella scheda descrittiva)

Denominazione della varietà simile	Carattere in cui la varietà simile è differente	Classe di espressione della varietà simile	Classe di espressione della varietà candidata

9. Informazioni complementari per facilitare la determinazione dei caratteri distintivi della varietà

9.1 resistenza ad organismi nocivi (specificare)
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.2 resistenza all'allettamento
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.3 resa in foraggio
……………………………………………………………………………………………………..
……………………………………………………………………………………………………..

9.4 particolari caratteri di qualità
……..
……..
9.5 attitudine e tipo di utilizzazione raccomandato
……..
……..
9.6 eventuali indicazioni particolari per la conduzione della prova:
……..
……..
9.7 altre informazioni (resa in biomassa, resa in granella, ecc.)
……..
……..

10. La varietà è da considerarsi un organismo geneticamente modificato così come definito dall'articolo 2 (2) della direttiva CE 2001/18 del 12/3/2001?

SI ❒ NO ❒

In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……..

11. La varietà è destinata a essere impiegata come alimento ricadente nel campo d'applicazione del Regolamento CE 1829/2003?

SI ❒ NO ❒

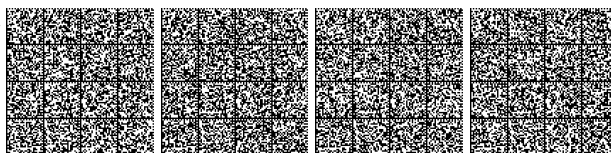
In caso affermativo specificare gli estremi della decisione comunitaria cui il relativo evento fa riferimento
……..

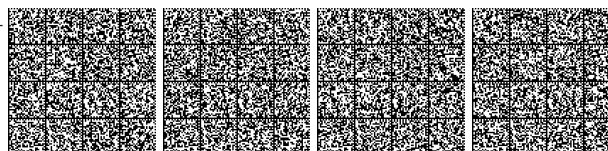
12. Areale di adattamento preferenziale:

❒ Ampio
❒ Continentale
❒ Mediterraneo

13. Si autorizza la pubblicazione dei dati e delle risultanze delle prove.

Firma e Timbro del Richiedente

Allegato n. 3: Quantitativi di seme previsti*				
SPECIE	Seme richiesto (kg)			Note
	1°anno		2°anno	
	foraggio	tappeto erboso	foraggio + tappeto erboso	
Agrostis canina L.		1	0,5	
Agrostis capillaris L.		1	0,5	
Agrostis gigantea Roth		1	0,5	
Agrostis stolonifera L.		1	0,5	
Arrhenatherum elatius (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl	2	-	1	
Bromus catharticus Vahl.	3	-	1	Seme sbarbato
Bromus sitchensis Trin.	3	-	1	Seme sbarbato
Cynodon dactylon (L.) Pers		1	0,5	
Dactylis glomerata L.	2	-	1	
Festuca arundinacea Schreber	3	3	1	
Festuca ovina L.	2	3	1	
Festuca pratensis Huds.	3	3	1	
Festuca rubra L.	2	3	1	
X Festulolium Asch. & Graebn.	2	-	1	
Hedysarum coronarium L.	4	-	2	
Lolium x Boucheanum Kunth	2	3	3	
Lolium multiflorum ssp. *italicum* A. Br.	2	3	3	
Lolium multiflorum spp. *westervoldicum* Wittm	2	3	3	
Lolium perenne L.	3	3	1	
Lolium rigidum Gaudin.	2	-	1	
Lotus corniculatus L.	3	-	1	
Lupinus albus L.	6	-	7	
Lupinus angustifolium L.	6	-	7	
Lupinus luteus L.	6	-	7	
Medicago polymorpha L.	2	-	1	
Medicago sativa L. subsp. *sativa* (L.) L. & L.	2	-	2	
Medicago sativa L. subsp. *falcata* (L.) Arcangeli	2	-	2	
Medicago x varia T. Martyn	2	-	2	
Onobrychis viciifolia Scop.	4	-	2	
Phacelia tanacetifolia Benth	1	-	2	
Phalaris aquatica L.	2	-	1	
Phleum bertolonii DC	1	3	0,5	
Phleum pratense L.	1	3	0,5	
Pisum sativum L. (partim)	6	-	7	
Poa nemoralis L.	1	3	0,5	
Poa palustris L.	1	3	0,5	
Poa pratensis L.	1	3	0,5	
Poa trivialis L.	1	3	0,5	
Trifolium alexandrinum L.	3	-	4	
Trifolium hybridum L.	2	-	3	
Trifolium incarnatum L.	3	-	4	
Trifolium pratense L.	3	-	2	
Trifolium repens L.	3	-	2	
Trifolium resupinatum L.	2	-	3	
Trifolium subterraneum L.	(4) 2	-	(2) 1	
Trigonella foenum graecum L.	4	-	5	
Vicia faba L. var. *equina* Pers.	6	-	7	
Vicia faba L. var. *minor* (Peterm.) Beck.	6	-	7	
Vicia narbonensis Crantz	5	-	6	
Vicia pannonica Crantz	4	-	5	
Vicia sativa L.	5	-	6	
Vicia villosa Roth	4	-	5	

Allegato n. 4. Anni di semina per località e numero di cicli previsti per l'accertamento dei requisiti descrittivi e del valore agronomico e di utilizzazione.				
Specie	Prova Descrittiva		Prova agronomica e di utilizzazione	
	Anni di semina per località	Numero di cicli di rilievi per ogni singola semina	Anni di semina per località	Numero di cicli di rilievi
Agrostis canina L.	2	1	1	3
Agrostis capillaris L.	2	1	1	3
Agrostis gigantea Roth	2	1	1	3
Agrostis stolonifera L.	2	1	1	3
Arrhenatherum elatius (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl	2	1	1	2
Bromus catharticus Vahl.	2	1	1	2
Bromus sitchensis Trin.	2	1	1	2
Cynodon dactylon (L.) Pers.	2	1	1	3
Dactylis glomerata L.	2	1	1	3
Festuca arundinacea Schreber	2	1	1	3
Festuca ovina L.	2	1	1	3
Festuca pratensis Huds	2	1	1	3
Festuca rubra L.	2	1	1	3
X Festulolium Asch. & Graebn.	2	1	1	3
Hedysarum coronarium L.	2	1	1	3
Lolium × Boucheanum Kunth	2	1	1	2
Lolium multiflorum ssp. *italicum* A. Br.	2	1	2	1
Lolium multiflorum ssp. *westervoldicum* Wittm	2	1	2	1
Lolium perenne L.	2	1	1	3
Lolium rigidum Gaudin.	2	1	1	3
Lotus corniculatus L.	2	1	1	3
Lupinus albus L.	2	1	2	1
Lupinus angustifolius L.	2	1	2	1
Lupinus luteus L.	2	1	2	1
Medicago polymorpha L.	2	1	1	3
Medicago sativa L. subsp. *sativa (*L.) L. & L.	2	2	1	3
Medicago sativa L. subsp. *falcata* (L.) Arcangeli	2	1	1	3
Medicago x varia T. Martyn	2	1	1	3
Onobrychis viciifolia Scop.	2	1	1	2
Phacelia tanacetifolia Benth	2	1	2	1
Phalaris aquatica L.	2	1	1	2
Phleum bertolonii DC	2	1	1	3
Phleum pratense L.	2	1	1	3
Pisum sativum L. (partim)	2	1	2	1
Poa nemoralis L.	2	1	1	3
Poa palustris L.	2	1	1	3
Poa pratensis L.	2	1	1	3
Poa trivialis L.	2	1	1	3
Trifolium alexandrinum L.	2	1	2	1
Trifolium hybridum L.	2	1	2	1
Trifolium incarnatum L.	2	1	2	1
Trifolium pratense L.	2	1	1	2
Trifolium repens L.	2	1	1	3
Trifolium resupinatum L.	2	1	2	1
Trifolium subterraneum L.	2	1	1	3
Trigonella foenum graecum L.	2	1	2	1
Vicia faba L. var. *equina* Pers.	2	1	2	1
Vicia faba L. var. *minor* (Peterm.) Beck.	2	1	2	1
Vicia narbonensis Crantz	2	1	2	1
Vicia pannonica Crantz	2	1	2	1
Vicia sativa L.	2	1	2	1
Vicia villosa Roth	2	1	2	1

Allegato n. 5. Epoca di semina e ambiente di coltivazione	
Specie a semina primaverile (ambiente di coltivazione continentale)	
Cynodon dactylon (L.) Pers	Erba capriola o Gramigna
Lotus corniculatus L.	Ginestrino
Medicago sativa L. subsp. *sativa* (L.) L. & L. e subsp. *falcata* (L.) Arcangeli	Erba medica
Medicago x varia T. Martyn	Medica varia
Phacelia tanacetifolia Benth	Facelia
Pisum sativum L. (partim)	Pisello
Trifolium hybridum L.	Trifoglio ibrido
Trifolium repens L.	Trifoglio bianco
Trifolium pratense L.	Trifoglio violetto
Trigonella foenum graecum L.	Fieno greco
Specie a semina autunnale (ambiente di coltivazione continentale)	
Agrostis canina L.	Agrostide canina
Agrostis capillaris L.	Agrostide tenue
Agrostis gigantea Roth	Agrostide bianca
Agrostis stolonifera L.	Agrostide stolonifera
Arrhenatherum elatius (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl	Avena altissima
Bromus catharticus Vahl.	Bromo catartico
Bromus sitchensis Trin.	Bromo dell'Alaska
Dactylis glomerata L.	Dattile o erba mazzolina
Festuca arundinacea Schreber	Festuca arundinacea
Festuca ovina L.	Festuca ovina
Festuca pratensis Huds.	Festuca dei prati
Festuca rubra L.	Festuca rossa
X Festulolium Asch. & Graebn.	Festulolio
Lolium × Boucheanum Kunth	Loglio ibrido
Lolium multiflorum ssp. *italicum* A. Br. e ssp. *westervoldicum* Wittm	Loglio italico
Lolium perenne L.	Loglio inglese
Phalaris aquatica L.	Falaride
Phleum bertolonii DC	Fleolo bulboso
Phleum pratense L.	Fleolo (coda di topo)
Poa nemoralis L.	Poa dei boschi
Poa palustris L.	Fienarola delle paludi
Poa pratensis L.	Fienarola dei prati
Poa trivialis L.	Poa comune
Specie a semina autunnale (ambiente di coltivazione mediterraneo)	
Hedysarum coronarium L.	Sulla
Lolium rigidum Gaudin.	Loglio rigido
Lupinus albus L.	Lupino bianco
Lupinus angustifolius L.	Lupino azzurro
Lupinus luteus L.	Lupino giallo
Medicago polymorpha L.	Medica polimorfa
Onobrychis viciifolia Scop.	Lupinella
Pisum sativum L. (partim)	Pisello
Trifolium alexandrinum L.	Trifiglio alessandrino
Trifolium incarnatum L.	Trifoglio incarnato
Trifolium resupinatum L.	Trifoglio persiano
Trifolium subterraneum L.	Trifoglio sotterraneo
Trigonella foenum graecum L.	Fieno greco
Vicia faba L. var. *equina* Pers.	Favetta
Vicia faba L. var. *minor* (Peterm.) Beck.	Favino
Vicia narbonensis Crantz	Veccia di narbonne
Vicia pannonica Crantz	Veccia pannonica
Vicia sativa L.	Veccia comune
Vicia villosa Roth	Veccia vellutata
* L'epoca di semina potrà variare in relazione alle caratteristiche della varietà indicate dal costitutore.	

Allegato n. 6. Protocollo tecnico prova descrittiva

Specie	Prova a piante spaziate			Prova in parcella - fila		
	N° minimo piante	Distanza sulla fila	Distanza tra le file*	Numero file/parcella	Distanza tra le file*	Densità di semina
Agrostis canina L., *Agrostis capillaris* L.	60	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	200 piante/m
Agrostis gigantea Roth, *Agrostis stolonifera* L.						
Arrhenatherum elatius (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl	20	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	200 piante/m
Bromus catharticus Vahl.	60	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	160 - 200 piante/m
Bromus sitchensis Trin.						
Cynodon dactylon (L.) Pers	25	100 cm	200 cm	2 x 5 m	80 cm	160 - 200 piante/m
Dactylis glomerata L.	60	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	160 - 200 piante/m
Festuca arundinacea Schreber, *Festuca Ovina* L.						
Festuca pratensis Huds., *Festuca rubra* L.						
X Festulolium Asch. & Graebn.	60	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	150 piante/m
Hedysarum coronarium L.	20	75 cm	75 cm	2 x 5 m	50-75 cm	40 piante/m
Lolium x Boucheanum Kunth.	60	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	200 piante/m
Lolium multiflorum ssp. *italicum* A. Br.						
Lolium multiflorum ssp. *westervoldicum* Wittm						
Lolium perenne L.						
Lolium rigidum Gaudin.	60	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	200 piante/m
Lotus corniculatus L.	60	50 cm	75 cm	2 x 5 m	75 cm	250 semi germinabili/m
Lupinus albus L., *Lupinus angustifolius* L.	200	25-50 cm	75 cm	2 x 5 m	75 cm	30 semi germinabili/m
Lupinus luteus L.						
Medicago polymorpha L.	60	50 cm	80 -100	2 x 5 m	50 cm	0,5 grammi di seme /m
Medicago sativa L. subsp. *sativa* (L.) L. & L.	60	50 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	0,5 grammi di seme/m
Medicago sativa susp. *falcata* (L.) Arcangeli						
Medicago x varia T. Martyn						
Onobrychis vicifolia Scop.	20	50 cm	75 cm	2 x 5 m	50 cm	6 g di seme sgusciato/mq
Phacelia tanacitifolia Benth	20	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	12 kg/ha di seme germinabile
Phalaris aquatica L.						
Phleum bertolonii DC	60					
Phleum pratense L.						
Pisum sativum L. (partim) nano	100	25 cm.	60 cm	2 x 5 m	60 cm	1 seme ogni 5cm
Pisum sativum L. (partim) rampicante			80 cm		80 cm	1seme ogni 7 cm
Poa nemoralis L., *Poa palustris* L., *Poa pratensis* L., *Poa trivialis* L.(varietà apomittiche)	30	50-75 cm	80-100 cm	2 x 5 m	50 cm	200 piante/m
Poa nemoralis L., *Poa palustris* L., *Poa pratensis* L., *Poa trivialis* L.(varietà non apomittiche)	60					
Trifolium alexandrinum L.	30	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	30 kg/ha di seme germinabile
Trifolium hybridum L.	20	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	450 piante/mq
Trifolium incarnatum L.	30	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	30 kg/ha di seme germinabile
Trifolium pratense L.	60	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	450 piante/mq
Trifolium repens L.	60	100 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	200 piante/m
Trifolium resupinatum L.	30	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	25 kg/ha di seme germinabile
Trifolium subterraneum L.	30	50 cm	80 cm	2 x 5 m	80-100 cm	150 piante/m
Trigonella foenum graecum L.	30	50-75 cm	50 cm	2 x 5 m	50 cm	40 kg/ha di seme germinabile
Vicia faba var. *equina* Pers., *Vicia faba* L. var. *minor* (Peterm.) Beck	30	75 cm	75 cm	2 x 5 m	cm 75	40 semi germinabili/m
Vicia narbonensis Crantz, *Vicia pannonica* Crantz, *Vicia villosa* Roth	40	50 cm	50 cm	2 x 5 m	cm 50-70	40 piante/m
Vicia sativa L.	100					

*Le distanze tra le file potranno essere modificate in funzione delle esigenze di meccanizzazione delle operazioni colturali.

Allegato n. 7: Sistema riproduttivo, tipologie varietali e natura dei caratteri

Sistema riproduttivo

1. **Autogame o propagate vegetativamente:**
   - Specie/varietà in cui la percentuale di autogamia in condizioni ordinarie di coltivazione sia mediamente attesa come uguale o superiore al 95%.

2. **Prevalentemente autogame:**
   - Specie/varietà prevalentemente autogame caratterizzate mediamente da livelli di autogamia inferiori rispetto alla categoria precedente ma comunque superiori alla soglia dell'80% in condizioni ordinarie di coltivazione.

3. **Prevalentemente allogame:**
   - Specie/varietà in cui è prevalente l'allogamia, nonché quelle che, pur considerate "prevalentemente autogame" sono caratterizzate da percentuali di allogamia molto elevate (maggiore del 20%).

Tipologie varietali:

1. varietà in equilibrio, includenti sia varietà da selezione massale di specie prevalentemente allogame e tipologie assimilabili (selezione fenotipica, miglioramento per linee, etc.), che varietà sintetiche;
2. varietà–linea pura;
3. varietà da selezione massale di specie prevalentemente autogame e tipologie assimilabili;
4. varietà ibride;
5. ibridi casuali (varietà semi-ibride);
6. varietà apomittiche;
7. altre tipologie varietali (non incluse nelle categorie precedenti).

Natura dei caratteri:

1. variabili qualitative, ovvero non misurabili quantitativamente;
2. variabili quantitative misurate su scala discreta;
3. variabili quantitative misurate su scala continua.

Allegato n. 8: Valutazione della distinguibilità

1) Varietà in equilibrio di specie prevalentemente allogame

Per le variabili qualitative (non misurabili quantitativamente, ma suddivise in categorie alternative i cui stati di espressione sono ricondotti a una scala nominale) la differenza tra due varietà è considerata risolutiva quando una loro particolare caratteristica ricade interamente in due stati di espressione che sono diversi per le due varietà. Nelle situazioni in cui gli stati di espressione variano entro la varietà, il test di distinguibilità si basa sull'esame/confronto delle distribuzioni di frequenza. Per i caratteri con più stati di espressione due varietà sono distinte se differiscono per $P \leq 0{,}01$ nell'analisi del χ^2. Per i caratteri con due soli stati di espressione il confronto viene condotto tramite analisi della varianza di valori percentuali, data la maggiore affidabilità di tale analisi e la migliore consonanza al dispositivo sperimentale generalmente utilizzato (blocco randomizzato) rispetto all'analisi del χ^2. Due varietà sono distinguibili se la differenza fra valori percentuali supera la differenza minima significativa (DMS) per $P \leq 0{,}05$. Nel caso in cui l'analisi della varianza includa un certo numero di varietà (orientativamente ≥ 4) è raccomandabile eseguire il confronto tra le varietà proposte e ciascuna varietà testimone sulla base del test di Dunnett bilaterale (two-tailed) per $P \leq 0{,}05$.

Per le variabili quantitative misurate su scala discreta, due varietà sono distinte se la loro media differisce per almeno 1,5 unità della scala associata allo stato di espressione del carattere (es. stati di espressione 5 e 6 = varietà non distinte; 5 e 7 varietà distinte). Per tali caratteri l'analisi della varianza non è affidabile data l'espressione marcatamente non continua della misura e il numero limitato dei relativi stati di espressione. L'esame della distribuzione di frequenza di questi caratteri non è considerata di interesse ai fini della distinguibilità.

Per le variabili quantitative misurate su scala continua, due varietà sono distinte se la differenza tra le loro medie è maggiore della DMS per $P \leq 0{,}05$ o del valore critico fissato dal test di Dunnett, entrambi calcolati sulla base dell'analisi della varianza.

2) Varietà autogame o propagate vegetativamente

Per le variabili qualitative, due varietà diverse per lo stato di espressione di un carattere devono essere considerate distinte.

Per le variabili quantitative rilevate su scala discreta o su scala continua, valgono le stesse indicazioni già espresse per le varietà delle specie prevalentemente allogame.

3) Varietà prevalentemente autogame

La verifica del requisito di distinguibilità viene condotta secondo i criteri già enunciati per le varietà in equilibrio delle specie prevalentemente allogame.

4) Varietà ibride

Per le variabili qualitative, due varietà sono distinte se differiscono per classe modale di espressione del carattere.

Per le variabili quantitative rilevate su scala discreta o continua, valgono le indicazioni espresse in precedenza.

5) Tipologie varietali diverse dalle precedenti

Le varietà da selezione massale di specie autogame, le varietà apomittiche facoltative e gli ibridi casuali (varietà semi-ibride) delle specie prevalentemente allogame sono assimilate, ai fini della valutazione del requisito di distinguibilità, alle varietà in equilibrio delle specie "prevalentemente allogame". Altre tipologie varietali, in particolare quelle ipotizzabili sulla base dei futuri sviluppi di biotecnologie innovative, quali le varietà apomittiche obbligate, le varietà da embriogenesi somatica con propagazione mediante seme sintetico, o gli ibridi veri ottenuti da sistemi di "breeding analitico" in specie ad eredità polisomica verranno valutate caso per caso, sulla base del sistema del sistema riproduttivo o del ciclo di riproduzione/moltiplicazione e assimilate a una delle fattispecie precedentemente indicate.

Allegato n. 9: Valutazione dell'omogeneità

1) Varietà in equilibrio di specie prevalentemente allogame

Per le variabili qualitative, la valutazione deve essere condotta in maniera flessibile in funzione della specie, della tipologia varietale, dell'origine genetica dei materiali. In generale la variabilità per tali caratteri nelle varietà in equilibrio non implica necessariamente la mancanza del requisito di omogeneità (es. variabilità per marche fogliari nel genere Trifolium, presenza di fiori variegati in erba medica). Per questi caratteri e per le tipologie varietali in questione non è possibile fissare a priori una soglia di tolleranza di piante "fuori tipo". Quindi in presenza di una variabilità relativa per un carattere qualitativo, il giudizio finale non può prescindere dall'esame dei livelli di variabilità per i caratteri quantitativi, meglio definibile statisticamente.

Per le variabili quantitative misurate su scala discreta, l'omogeneità è basata sulla valutazione delle distribuzioni di frequenza. In linea di principio il possesso del requisito dell'omogeneità comporta che sia chiaramente presente una classe modale o due contigue. Eventuali confronti possono essere fatti con varietà di riferimento già iscritte.

Per le variabili quantitative misurate su scala continua, l'ampiezza massima consentita della variazione affinché una varietà sia considerata sufficientemente omogenea viene definita caso per caso in funzione del comportamento delle varietà di riferimento allevate nelle stesse condizioni sperimentali. Per ciascuna replica, le osservazioni sulle piante spaziate permettono di definire una deviazione standard del carattere. Tali valori parcellari vengono sottoposti all'analisi della varianza e viene così determinata una DMS o un valore critico del test di Dunnett per $P \leq 0,05$. La varietà in iscrizione non deve essere significativamente più variabile della varietà di riferimento caratterizzata dalla maggiore variabilità. Le varietà che non soddisfano tale requisito sono considerate omogenee se la relativa deviazione standard o la relativa varianza non arrivano a superare, rispettivamente, di 1,26 e di 1,6 volte la media delle deviazioni standard o delle varianze delle varietà usate come riferimento.

2) Varietà autogame o propagate vegetativamente

Per le variabili qualitative, l'omogeneità viene valutata sulla base delle frequenze di piante fuori tipo, ovvero di piante in cui l'espressione del carattere differisce da quello tipico della varietà. I livelli di tolleranza sono riportati nella tabella che segue;

Dimensione del campione	Numero massimo accettabile di piante fuori tipo
6 – 35	1
36 – 82	2
83 – 137	3

Le stesse soglie di tolleranza si applicano all'esame, ove richiesto, delle linee (progenie d'autofecondazione di singole piante).

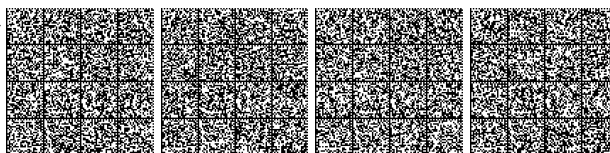
Per le variabili quantitative rilevate su scala discreta o scala continua, valgono le stesse indicazioni già espresse per le varietà in equilibrio di specie prevalentemente allogame.

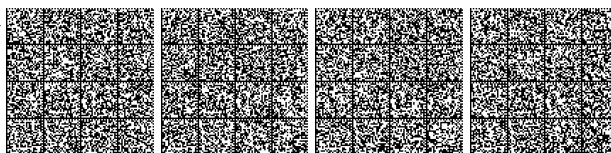
3) Varietà prevalentemente autogame

Per queste tipologie varietali i livelli di tolleranza previsti per le varietà autogame o a propagazione vegetativa vengono raddoppiati.

4) Varietà ibride

Per gli ibridi semplici i valori soglia di piante fuori tipo devono essere raddoppiati rispetto a quelli previsti per le varietà autogame o a propagazione vegetativa. Tali valori sono comprensivi anche di eventuali piante "inbred". Per le linee inbred parentali si applicano le stesse specifiche indicate per gli ibridi semplici.

Per le altre categorie di ibridi la valutazione dell'omogeneità deve essere fatta per confronto con varietà simili già conosciute.

5) Tipologie varietali diverse dalle precedenti

Le varietà da selezione massale di specie autogame, le varietà apomittiche facoltative e gli ibridi casuali (varietà semi-ibride) delle specie prevalentemente allogame sono assimilate, ai fini della valutazione del requisito di omogeneità, alle varietà in equilibrio delle specie "prevalentemente allogame". Altre tipologie varietali, in particolare quelle ipotizzabili sulla base dei futuri sviluppi di biotecnologie innovative, quali le varietà apomittiche obbligate, le varietà da embriogenesi somatica con propagazione mediante seme sintetico, o gli ibridi veri ottenuti da sistemi di "breeding analitico" in specie ad eredità polisomica verranno valutate caso per caso, sulla base del sistema sistema riproduttivo o del ciclo di riproduzione/moltiplicazione e assimilate a una delle fattispecie precedentemente indicate.

Allegato n. 10: Valutazione della stabilità

1) Varietà in equilibrio di specie prevalentemente allogame

Ove si ritenga necessario eseguire il test di stabilità, i risultati del confronto di due generazioni successive di seme devono soddisfare i seguenti requisiti:

- per le variabili qualitative, la classe di frequenza più rappresentata deve essere la stessa nelle due generazioni di moltiplicazione;
- per le variabili quantitative rilevate su scala discreta, la differenza tra i valori medi delle due generazioni di moltiplicazione non deve essere superiore al 1,5 unità della scala associata agli stati di espressione del carattere;
- per le variabili rilevate su scala continua, la differenza tra i valori medi delle due generazioni non deve essere superiore alla DMS per $P \leq 0,05$ determinata a seguito di analisi della varianza.

2) Varietà autogame o propagate vegetativamente

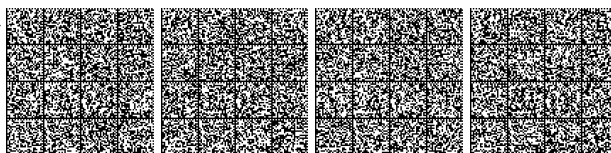
Per le variabili qualitative, lo stato di espressione di un carattere deve essere lo stesso nelle due generazioni di moltiplicazione, nell'ambito dei livelli di tolleranza fissati per l'omogeneità.

Per le variabili quantitative rilevate su scala discreta o su scala continua, valgono le stesse indicazioni riportate per le varietà in equilibrio di specie prevalentemente allogame.

3) Varietà prevalentemente autogame

La verificata del requisito di stabilità viene condotta secondo i criteri enunciati per le varietà in equilibrio delle specie prevalentemente allogame.

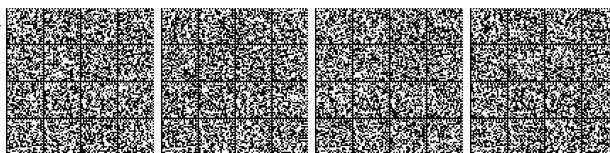
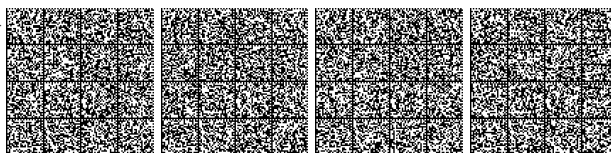
4) Tipologie varietali diverse dalle precedenti

Le varietà da selezione massale di specie autogame, le varietà apomittiche facoltative e gli ibridi casuali (varietà semi-ibride) delle specie prevalentemente allogame sono assimilate, ai fini della valutazione del requisito della stabilità, alle varietà in equilibrio delle specie "prevalentemente allogame". Altre tipologie varietali, in particolare quelle ipotizzabili sulla base dei futuri sviluppi di biotecnologie innovative, quali le varietà apomittiche obbligate, le varietà da embriogenesi somatica con propagazione mediante seme sintetico, o gli ibridi veri ottenuti da sistemi di "breeding analitico" in specie ad eredità polisomica verranno valutate caso per caso, sulla base del sistema del sistema riproduttivo o del ciclo di riproduzione/moltiplicazione e assimilate a una delle fattispecie precedentemente indicate.

All.to n. 11.1

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Agrostis canina* L. ☐
Agrostis capillaris L. ☐
Agrostis gigantea Roth ☐
Agrostis stolonifera L. ☐

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: **TG/30/6** del 12-10-1990

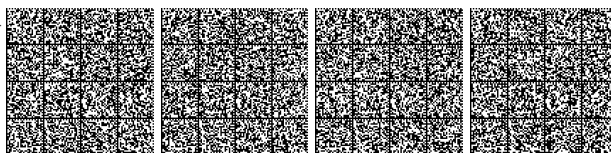
N. * naz	codice UPOV *	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Ploidia	C			
		diploide		2	☐	A. capillaris
		tetraploide		4	☐	A. stolonifera
		esaploide		6	☐	A. gigantea
2	2	Pianta: portamento pianta inizio levata	A			
		eretto		1	☐	
		semi-eretto		3	☐	
		intermedio		5	☐	Allure (A. capillaris)
		semi-prostrato		7	☐	
		prostrato		9	☐	Emerald (A. stolonifera)
3	3	Pianta: larghezza pianta inizio levata	A			
		molto stretta		1	☐	
		stretta		3	☐	
		media		5	☐	Heriot (A. capillaris)
		larga		7	☐	Sefton (A. capillaris)
		molto larga		9	☐	Prominent (A. stolonifera)
4	4	Foglie: colore	B			
		verde chiaro		3	☐	Prominent (A. stolonifera)
		verde medio		5	☐	Bardot (A. capillaris)
		verde scuro		7	☐	
5	5	Foglia: larghezza inizio levata	A(B)			
		da stretta a media		4	☐	Bardot (A. capillaris)
		media		5	☐	Allure (A. capillaris)
		da media a larga		6	☐	Litenta (A. capillaris)
6	6	Pianta: alternatività (tendenza a spigare nell'anno di semina)	A			
		assente o molto lieve		1	☐	Prominent (A. stolonifera)
		lieve		3	☐	Malvern (A. capillaris)
		media		5	☐	Bardot (A. capillaris)
		forte		7	☐	Litenta (A. capillaris)
		molto forte		9	☐	Sefton (A. capillaris)

7	**7**	Pianta: epoca di ripresa vegetativa primaverile	AB		
		precoce		3	Highland (A. capillaris)
		media		5	Litenta (A. capillaris)
		tardiva		7	
8	**8**	Pianta: epoca di spigatura	AB		
		precoce		3	Highland (A. capillaris)
					Kingstown (A. canina)
		media		5	Tracenta (A. capillaris)
		tardiva		7	
9	-	Pianta: portamento alla spigatura	A(B)		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	
		intermedio		5	Allure (A. capillaris)
		semi-prostrato		7	
		prostrato		9	Emerald (A. stolonifera)
10	-	Foglia: colore	A		
		molto chiaro		1	
		chiaro		3	
		medio		5	
		scuro		7	
		molto scuro		9	
11	-	Foglia prefiorale: portamento alla spigatura	A		
		eretto		3	
		orizzontale		5	
		ricadente		7	
12	**9**	Foglia prefiorale: lunghezza alla spigatura	A		
		corta		3	Kingstown (A. canina)
		media		5	Litenta (A. capillaris)
		lunga		7	
13	**10**	Foglia prefiorale: larghezza alla spigatura	A		
		stretta		3	Prominent (A. stolonifera)
		media		5	Exeter (A. capillaris)
					Tracenta (A. capillaris)
		larga		7	
14	-	Pianta: spigatura nei diversi tagli	A(B)		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	
		media		5	
		forte		7	
		molto forte		9	
15	**11**	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo (infiorescenza inclusa a completo sviluppo)	A(B)		
		corto		3	Bardot (A. capillaris)
					Prominent (A. stolonifera)
		medio		5	Kingstown (A. capillaris)
					Tracenta (A. capillaris)
		lungo		7	Litenta (A. capillaris)

16	**12**	Stelo: lunghezza dell'ultimo internodo (come 11)	A			
		corto		3		Bardot (A. capillaris)
		medio		5		Tracenta (A. capillaris)
		lungo		7		Exeter (A. capillaris)
17	**-**	Infiorescenza: forma	A			
		contratta		3		
		semi-aperta		5		
		aperta		7		
18	**13**	Infiorescenza: lunghezza (come 11)	A			
		molto corta		1		
		corta		3		Kromi (A. stolonifera)
		media		5		Tracenta (A. capillaris)
		lunga		7		
		molto lunga		9		
19	**-**	Stoloni/Rizomi	A			
		assenti		1		
		presenti		9		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare in parcella a piante spaziate

B Carattere da rilevare nella parcella fila

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione

C Test di laboratorio

All.to n. 11.2

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Arrhenatherum elatius* (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. * naz	codice UPOV *	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	-	Ploidia	C			
		diploide		2		
		tetraploide		4		
		esaploide		6		
2	-	Pianta: portamento alla levata	A			
		eretto		1		Odenwaelder, Gala
		semi-eretto		3		Arel 41
		intermedio		5		
		semi-prostrato		7		
		prostrato		9		
3	-	Foglia: colore verde alla levata	B			
		chiaro		3		Gala
		medio		5		Arel 41
		scuro		7		
4	-	Pianta: epoca di spigatura	A (B)			
		molto precoce		1		Gala
		precoce		3		Odenwaelder
		media		5		
		tardiva		7		
		molto tardiva		9		
5	-	Pianta: portamento alla spigatura	A(B)			
		eretto		1		
		semi-eretto		3		Odenwaelder, Gala
		intermedio		5		Arel 41
		semi-prostrato		7		
		prostrato		9		
6	-	Foglia prefiorale: portamento alla spigatura	A			
		eretto		3		
		orizzontale		5		
		ricadente		7		

7	-	Foglia prefiorale: larghezza alla spigatura	A		
		stretta		3	
		media		5	Arel 41
		larga		7	Gala
8	-	Foglia prefiorale: lunghezza alla spigatura	A		
		corta		3	
		media		5	Odenwaelder
		lunga		7	Gala
9	-	Stelo principale: lunghezza compresa l'infiorescenza	A		
		molto corto		1	
		corto		3	
		medio		5	
		lungo		7	Odenwaelder
		molto lungo		9	Gala
10	-	Infiorescenza: lunghezza	A		
		corta		3	
		media		5	Odenwaelder
		lunga		7	Gala
11	-	Pianta: spigatura nei diversi tagli	A (B)		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	
		media		5	Gala
		forte		7	
		molto forte		9	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare in parcella a piante spaziate

B Carattere da rilevare nella parcella fila

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione

C Test di laboratorio

All.to n. 11.3

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Bromus catharticus Vahl* ☐
Bromus sitchenis Trin. ☐

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: **TG/180/3** del 04-04-2001

N. * naz	codice UPOV *	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	-	Ploidia	C			
		esaploide		6	☐	B. catharticus
		ottoploide		8	☐	B. sitchensis
2	1	Plantula: pigmentazione antocianica della guaina della prima foglia	C			
		assente o molto debole		1	☐	Bellegarde (Bc)
		debole		3	☐	
		media		5	☐	
		forte		7	☐	Anabel (Bc)
		molto forte		9	☐	
3	-	Pianta: portamento alla levata	A			
		eretto		1	☐	
		semi-eretto		3	☐	
		intermedio		5	☐	
		semi-prostrato		7	☐	
		prostrato		9	☐	
4	2	Pianta: alternatività	A (B)			
		nulla o molto debole		1	☐	Boris (Bc)
		debole		3	☐	Anabel (Bc)
		media		5	☐	Lubro (Bs)
		forte		7	☐	Bellegarde (Bc)
		molto forte		9	☐	
5	4	Foglia: intensità colore verde in epoca di spigatura	B			
		chiaro		3	☐	Anabel (Bc), Lubro (Bs)
		medio		5	☐	Banco (Bc)
		scuro		7	☐	
6	5	Fogliame: finezza	B			
		fine		3	☐	Blizzard (Bs)
		medio		5	☐	Banco (Bc)
		grosso		7	☐	

7	**6**	Pianta: altezza naturale nello stadio precedente la botticella	A(B)			
		molto bassa		1	[ ]	
		bassa		3	[ ]	Lubro (Bs)
		media		5	[ ]	Boris (Bs)
		alta		7	[ ]	
		molto alta		9	[ ]	
8	**7**	Pianta: epoca di spigatura	A(B)			
		precoce		3	[ ]	Belgado (Bc)
		media		5	[ ]	Anabel (Bc)
		tardiva		7	[ ]	Lubro (Bs)
9	-	Pianta: portamento alla spigatura	A(B)			
		eretto		1	[ ]	
		semi-eretto		3	[ ]	Bellegarde (Bc)
		intermedio		5	[ ]	Lubro (Bs)
		semi-prostrato		7	[ ]	
		prostrato		9	[ ]	
10	**8**	Pianta: altezza naturale all'inizio della spigatura	A(B)			
		molto bassa		1	[ ]	
		bassa		3	[ ]	
		media		5	[ ]	Lubro (Bs)
		alta		7	[ ]	Boris (Bs)
		molto-alta		9	[ ]	
11	**-**	Foglia prefiorale: portamento	A			
		eretto		3	[ ]	
		orizzontale		5	[ ]	
		ricadente		7	[ ]	
12	**9**	Foglia prefiorale: lunghezza (come 11)	A			
		corta		3	[ ]	
		media		5	[ ]	Anabel (Bc), Lubro (Bs)
		lunga		7	[ ]	Bellegarde (Bc)
13	**10**	Foglia prefiorale: larghezza (come 11)	A			
		stretta		3	[ ]	Meribel (Bc)
		media		5	[ ]	
		larga		7	[ ]	Bellegarde (Bc)
14	**11**	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo (infiorescenza inclusa a completo sviluppo)	A			
		corto		3	[ ]	Samson (Bc)
		medio		5	[ ]	Cabro (Bc), Lubro (Bs)
		lungo		7	[ ]	Bellegarde (Bc)
15	**12**	Stelo: lunghezza dell'ultimo internodo (come 11)	A			
		da corto a medio		4	[ ]	Anabel (Bc)
		medio		5	[ ]	Primabel (Bc)
		da medio a lungo		6	[ ]	Samson (Bc)
16	**13**	Infiorescenza: lunghezza (come 11)	A			
		molto corta		1	[ ]	
		corta		3	[ ]	Anabel (Bc)
		media		5	[ ]	Boris (Bs)
		lunga		7	[ ]	Baladin (Bc)
		molto lunga		9	[ ]	

17	**14**	Infiorescenza: densità (come 11)	B		
		lasca		3	
		media		5	
		compatta		7	
18	-	Panicolo: aristatura della glumella inferiore	A		
		assente		1	
		presente		9	
19	-	Pianta: spigatura nei diversi tagli	A(B)		
		assente o molto debole		1	Boris (Bs)
		debole		3	Anabel (Bc)
		media		5	Lubro (Bs)
		forte		7	Bellegarde (Bc)
		molto forte		9	

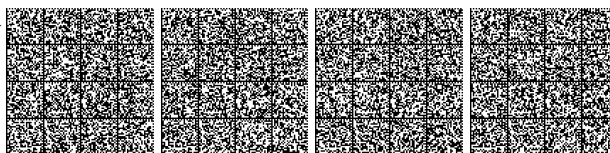
* Caratteri di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare in parcella a piante spaziate
B Carattere da rilevare nella parcella fila
(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione
C Test di laboratorio

All.to n. 11.4

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Cynodon dactylon (L.) Pers*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Ploidia	C		
		diploide		2	
		triploide		3	
		tetraploide		4	
2		Guaina dell'ultima foglia: villosità	A		
		assente o molto lieve		1	
		lieve		3	
		media		5	
		forte		7	
* 3		Ligula: forma	A		
		rigida		1	
		membranosa		2	
		frangiata		3	
4		Ligula: colorazione antocianica	A		
		assente o molto lieve		1	
		lieve		3	
		media		5	
		forte		7	
		molto forte		9	
* 5		Pianta: epoca di spigatura	A		
		precoce		3	
		media		5	
		tardiva		7	
* 6		Infiorescenza: numero di spighe	A		
		basso		3	
		medio		5	
		alto		7	
* 7		Infiorescenza: portamento delle spighe	A		
		assurgente		1	
		espanso		2	
		patente		3	

N.	Caratteristica		Nota	Varietà esempio
8	Infiorescenza: colorazione antocianica sul rachide della spiga	A		
	assente o molto lieve		1	
	lieve		3	
	media		5	
	forte		7	
	molto forte		9	
9	Foglia prefiorale dello stelo principale:colore verde(alla fioritura)	A		
	chiaro		3	Bayshore
	medio		5	
	scuro		7	Everglades, Floraturf
	bluastro		9	Ormond
10	Foglia prefiorale dello stelo principale:villosità (alla fioritura)	A		
	assente o molto lieve		1	
	lieve		3	
	media		5	
	forte		7	
	molto forte		9	
* 11	Foglia prefiorale dello stelo principale:portamento (alla fioritura)	A		
	eretto		1	
	semi-eretto		3	
	intermedio		5	
	semi-prostrato		7	
	prostrato		9	
* 12	Foglia prefiorale dello stelo principale: lunghezza (alla fioritura)	A		
	corta		3	
	media		5	
	lunga		7	
* 13	Foglia prefiorale dello stelo principale: larghezza (alla fioritura)	A		
	stretta		3	
	media		5	
	larga		7	
* 14	Pianta:portamento cespo(alla fioritura)	A (B)		
	eretto		1	
	semi-eretto		3	
	intermedio		5	
	semi-prostrato		7	
	prostrato		9	Floraturf
15	Pianta: altezza vegetazione(alla fioritura)	A		
	molto bassa		1	
	bassa		3	
	media		5	
	alta		7	
	molto alta		9	
* 16	Pianta: altezza stelo principale (in fase di fioritura)	A		
	molto bassa		1	
	bassa		3	
	media		5	
	alta		7	
	molto alta		9	

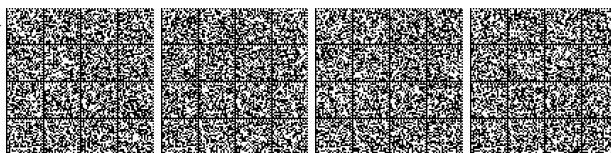
17	Pianta: forma dello stelo principale nella parte mediana del primo internodo	A		
	piatto		1	☐
	ovale		2	☐
	rotondo		3	☐
* 18	Pianta: fittezza del cespo (a fine fioritura)	A		
	lasco		3	☐
	medio		5	☐
	fitto		7	☐
* 19	Stolone principale: lunghezza (a fine fioritura)	A		
	corto		3	☐
	medio		5	☐
	lungo		7	☐
* 20	Stolone principale: numero medio di nodi	A		
	basso		3	☐
	medio		5	☐
	alto		7	☐
21	Stolone principale: pigmentazione antocianica	A		
	assente o molto lieve		1	☐
	lieve		3	☐
	media		5	☐
	forte		7	☐
	molto forte		9	☐
22	Pianta: rapidità di crescita	A		
	lenta		3	☐
	media		5	☐
	rapida		7	☐
*23	Pianta:inizio stasi vegetativa invernale	A		
	lento		3	☐
	medio		5	☐
	rapido		7	☐
* 24	Pianta:ripresa vegetativa estiva	A		
	lenta		3	☐
	media		5	☐
	rapida		7	☐

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.5

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Dactylis glomerata* L..

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: **TG/31/8** del 17-04-2002

N. * naz	codice UPOV *	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Ploidia	C			
		diploide		2		Konrad
		tetraploide		4		Athos
		esaploide		6		
2	2	Fogliame: finezza	B			
		fine		3		Medly
		medio		5		Athos
		grosso		7		Saborto
3	-	Pianta: portamento prima della spigatura	A			
		eretto		1		
		semi-eretto		3		Dora
		intermedio		5		Dorise
		semi-prostrato		7		
		prostrato		9		
4	3	Pianta: alternatività	AB			
		assente o molto debole		1		
		debole		3		Kid
		media		5		Porthos
		forte		7		
		molto forte		9		
5	-	Foglia: larghezza prima della spigatura	B			
		stretta		3		Dorise
		media		5		Plano
		larga		7		Holstenkamp
6	4	Foglia: intensità colore verde	B			
		chiaro		3		Mobite
		medio		5		Athos
		scuro		7		Luprè
7	-	Foglia: glaucescenza	B			
		assente		1		
		presente		9		

8	**5**	Pianta: epoca di spigatura	AB			
		molto precoce		1	[ ]	
		precoce		3	[ ]	Dora, Padania
		media		5	[ ]	Lude
		tardiva		7	[ ]	Athos, Baraula
		molto tardiva		9	[ ]	Mobite
9	6	Pianta: portamento alla spigatura	A			
		eretto		1	[ ]	Porthos
		semi-eretto		3	[ ]	Abar, Medly
		intermedio		5	[ ]	Cambria
		semi-prostrato		7	[ ]	
		prostrato		9	[ ]	
10	**-**	Pianta: spigatura nei diversi tagli	A(B)			
		assente o molto debole		1	[ ]	
		debole		3	[ ]	
		media		5	[ ]	
		forte		7	[ ]	
		molto forte		9	[ ]	
11	**7**	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo compresa infiorescenza (a completo sviluppo)	A			
		corto		3	[ ]	Lucifer
		medio		5	[ ]	Athos
		lungo		7	[ ]	Lude
12	**8**	Stelo principale: lunghezza ultimo internodo (come 7)	A			
		corto		3	[ ]	Porthos
		medio		5	[ ]	Athos
		lungo		7	[ ]	Lude
13	**9**	Infiorescenza: lunghezza (come 7)	A			
		corta		3	[ ]	Athos
		media		5	[ ]	Lude
		lunga		7	[ ]	Porthos
14	**-**	Infiorescenza: forma	A			
		aperta		3	[ ]	
		intermedia		5	[ ]	
		compatta		7	[ ]	
15	**-**	Infiorescenza: colore delle antere	A			
		bianco		1	[ ]	
		bianco-violetto		2	[ ]	
		violetto		3	[ ]	
16	**10**	Foglia prefiorale: lunghezza (come 7)	A			
		corta		3	[ ]	Lucifer
		media		5	[ ]	Saborto
		lunga		7	[ ]	Porthos
17	**11**	Foglia prefiorale: larghezza (stessa foglia utilizzata per 10)	A			
		stretta		3	[ ]	
		media		5	[ ]	Athos, Baraula
		larga		7	[ ]	Porthos
18	-	Foglia prefiorale: portamento	A			
		eretto		3	[ ]	
		orizzontale		5	[ ]	
		ricadente		7	[ ]	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare in parcella a piante spaziate

B Carattere da rilevare nella parcella fila

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione

C Test di laboratorio

All.to n. 11.6

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Festuca arundinacea* Schreber ☐
Festuca pratensis Huds. ☐

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: **TG/39/8** del 17-04-2002

N. * naz	codice UPOV *	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	**1**	Ploidia	C			
		diploide		2		Cosmos 11 (Fp)
		tetraploide		4		
		esaploide		6		Ibis (Fa)
		ottoploide		8		
		decaploide		10		Kasba (Fa)
		anfiploide		11		Lunibelle (Fa)
2	**2**	Solo per *Festuca pratensis* Huds. Planta: portamento	A			
		semi-eretto		3		
		intermedio		5		Contessa (Fp)
		semi-prostrato		7		Cosmos 11 (Fp)
3	**3**	Solo per *Festuca arundinacea* Schreb. Fogliame: finezza	B			
		molto fine		1		Danielle (Fa)
		fine		3		Coronado (Fa)
		medio		5		Pastelle (Fa)
		grosso		7		Ibis (Fa)
4	**4**	Foglia: intensità del colore verde nel corso dello sviluppo vegetativo	B			
		molto chiaro		1		
		chiaro		3		Kasba (Fa)
		medio		5		Sopline (Fa) Bundy (Fp)
		scuro		7		Borneo (Fa), Stella (Fp)
		molto scuro		9		Coronado (Fa)
5	**5**	Solo per *Festuca pratensis* Huds. Planta: lunghezza nella fase precedente la botticella	A			
		corta		3		
		media		5		Bundy (Fp)
		bassa		7		Preval (Fp)
6	**6**	Planta: alternatività (tendenza a spigare senza vernalizzazione)	AB			
		assente o molto debole		1		Ibis (Fa), Cosmos 11 (Fp)
		debole		3		Elfina (Fa), Contessa (Fp)
		media		5		Asterix (Fa), Bundy (Fp)
		forte		7		Leprechaun (Fa)
		molto forte		9		

7	**7**	Pianta: altezza naturale dopo vernalizzazione (circa quattro settimane dopo la ripresa vegetativa)	B			
		bassa		3		
		media		5		Belimo (Fp)
		alta		7		Merifest (Fp)
8	**8**	Pianta: epoca di spigatura	AB			
		molto precoce		1		Gardian (Fa)
		precoce		3		Ibis (Fa), Salfat (Fp)
		media		5		Villageoise (Fa), Cosmos 11 (Fp)
		tardiva		7		Barcel (Fa), Bundy (Fp)
		molto tardiva		9		Bariana (Fa)
9	**9**	Pianta: portamento alla spigatura	A			
		semieretto		3		Leprechaun (Fa), Cosmos 11 (Fp)
		intermedio		5		Bundy (Fp)
		semprostrato		7		
10	10	Pianta: altezza naturale alla spigatura	A			
		bassa		3		Bundy (Fp), Eldorado (Fa)
		media		5		Cosmos 11 (Fp), Adventure (Fa)
		alta		7		Ibis (Fa), Preval (Fp)
11	**11**	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo compresa l'infiorescenza (a completo sviluppo)	A			
		corto		3		Bonaparte (Fa), Bundy (Fp)
		medio		5		Aventure (Fa), Contessa (Fp)
		lungo		7		Ibis (Fa), Senu (Fp)
12	**12**	Foglia prefiorale: larghezza (stessa foglia utilizzata per 13)	A			
		stretta		3		Bonaparte (Fa)
		media		5		Villageoise (Fa), Bundy (Fp)
		larga		7		Lunibelle (Fa), Cosmos 11 (Fp)
13	**13**	Infiorescenza: lunghezza (a completo sviluppo)	A			
		corta		3		Murray (Fa), Dufa (Fp)
		media		5		Ibis (Fa), Senu (Fp)
		lunga		7		Kasba (Fa)
14	**14**	Foglia prefiorale: lunghezza su uno stelo rappresentativo (a completo sviluppo)	A			
		molto corta		1		
		corta		3		Dufa (Fp), Bonaparte (Fa)
		media		5		Contessa (Fp), Villageoise (Fa)
		lunga		7		Ibis (Fa)
		molto lunga		9		Lunibelle (Fa)
15	-	Pianta: spigatura nei diversi tagli	A(B)			
		assente o molto debole		1		
		debole		3		
		media		5		
		forte		7		
		molto forte		9		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare in parcella a piante spaziate

B Carattere da rilevare nella parcella fila

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione

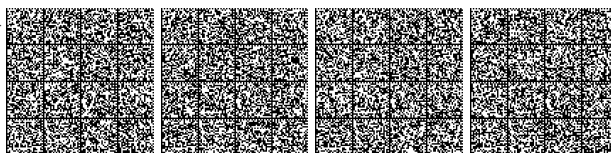
C Test di laboratorio

All.to n. 11.7

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Festuca brevipila R. Tracey* L
Festuca filiformis Pourr. L
Festuca heterophylla Lam. L
Festuca ovina L. L
Festuca pseudovina Hack. Ex Wiesb L
Festuca rubra L. L

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 67 / 5 del 05 - 04 - 2006

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test **	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1	1	Ploidia	C		
		diploide		2	Barok (Fo)
		tetraploide		4	
		esaploide		6	Biljart (Fo), Darwin (Fr)
		ottoploide		8	Cindy (Fr)
* 2	2	Guaina della foglia: colorazione antocianica	A		
		assente o molto debole		1	Olivia (Fr)
		debole		3	Barreppo (Fo), Cindy (Fr), Mocassin (Fr)
		media		5	Fridia (Fr)
		forte		7	N.F.G. Theodor Roemer (Fr), Symphony (Fr)
		molto forte		9	Gardez (Fr)
3	3	Pianta: altezza naturale	A		
		molto bassa		1	Blues (Fo), Clio (Fo)
		bassa		3	Cindy (Fr), Mentor (Fo)
		media		5	Barcrown (Fr)
		alta		7	Lirosy (Fr)
		molto alta		9	Bargeret (Fr)
* 4	4	Pianta: portamento	A		
		eretto		1	
		semieretto		3	Jupiter (Fr)
		intermedio		5	Barcrown (Fr), Trophy (Fr)
		semiprostrato		7	Cindy (Fr), Pintor (Fo)
		prostrato		9	
5	5	Foglia: lunghezza	A		
		molto corta		1	
		corta		3	Count (Fr), Pintor (Fo)
		media		5	Casanova (Fr), Medal (Fo)
		lunga		7	Cindy (Fr)
		molto lunga		9	Gondolin (Fr)
6	6	*Solo per la varietà di Festuca rubra L.* Foglia: larghezza	A (B)		
		molto stretta		1	
		stretta		3	Fridia (Fr)
		media		5	Casanova (Fr)
		larga		7	N.F.G. Theodor Roemer (Fr)
		molto larga		9	

7	7	Foglie: intensità del colore verde	A (B)		
		molto chiaro		1	
		chiaro		3	Calliope (Fr)
		medio		5	Barcrown (Fr), Cindy (Fr), Quatro (Fo)
		scuro		7	Diego (Fr), Manoir (Fr), Medal (Fo)
		molto scuro		9	Darwin (Fr); Hardtop (Fo), Tarnat (Fr)
8	8	Foglia: glaucescenza	A		
		assente		1	Trophy (Fr)
		presente		9	Merlin (Fr)
* 9	9	Pianta: sviluppo dei rizomi	A (B)		
		assente o molto debole		1	Trophy (Fr)
		medio		2	Balmoral
		forte		3	Barpusta (Fr)
* 10	10	Pianta: epoca di spigatura	A (B)		
		molto precoce		1	
		precoce		3	Biljart (Fo), Darwin (Fr)
		media		5	Clio (Fo), Trophy (Fr)
		tardiva		7	Frida (Fr), Mocassin (Fr)
		molto tardiva		9	Kiruna (Fr), Solk (Fr)
* 11	11	Pianta: altezza naturale alla spigatura (esclusa la lamina della foglia prefiorale	A		
		bassa		3	Trophy (Fr)
		media		5	Mocassin (Fr)
		alta		7	Barpusta (Fr), N.F.G. Theodor Roemer (Fr)
* 12	12	Foglia prefiorale: lunghezza	A		
		molto corta		1	Melord (Fo)
		corta		3	Barreppo (Fo), Dawson (Fr)
		media		5	Cindy (Fr), Darwin (Fr), Kiruna (Fr)
		lunga		7	Barpusta (Fr), Gondolin (Fr)
		molto lunga		9	
* 13	13	*Solo per le varietà di Festuca rubra L.* Foglia prefiorale: larghezza	A		
		stretta		3	Frida (Fr)
		media		5	Cindy (Fr), Koket (Fr)
		larga		7	Barpusta (Fr), Condor (Fr)
* 14	14	*Solo per le varietà di Festuca rubra L.* Foglia prefiorale: rapporto lunghezza/larghezza	A (B)		
		piccolo		3	Symphony (Fr)
		medio		5	Barcrown (Fr)
		grande		7	Kiruna (Fr)
* 15	15	Pianta:lunghezza dello stelo più lungo(infiorescenza inclusa)	A		
		molto corto		1	Liramon (Fo)
		corto		3	Livina (Fo), Waldorf (Fr)
		medio		5	Spartan (Fo), Trophy (Fr)
		lungo		7	Casanova (Fr)
		molto lungo		9	Gondolin (Fr)
16	16	Pianta: lunghezza dell'ultimo internodo	A		
		molto corto		1	
		corto		3	Manoir (Fr)
		medio		5	Barcrown (Fr), Frida (Fr)
		lungo		7	Casanova (Fr)
		molto lungo		9	
17	17	Infiorescenza: lunghezza	A		
		molto corta		1	Lifair (Fr), Quatro (Fo)
		corta		3	Biljiart (Fo), Pintor (Fo)
		media		5	Cindy (Fr), Kiruna (Fr)
		lunga		7	Gondolin (Fr)
		molto lunga		9	

*18	18	Infiorescenza: colorazione antocianica del panicolo	A (B)		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	Cindy (Fr), Crystal (Fo)
		media		5	Diego (Fr), Spartan (Fo)
		forte		7	Medal (Fo), N.F.G. Theodor Roemer (Fr)
		molto forte		9	Polaris (Fr)

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

Fr = Festuca rubra

Fo = Festuca ovina

All.to n. 11.8

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

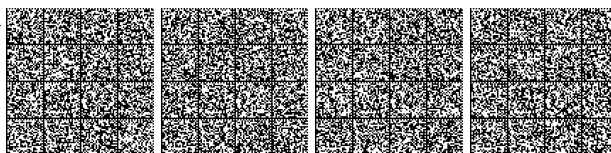
SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *X Festulolium* Asch. & Graebn.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.	varietà di riferimento
*1		Ploidia	C		
		diploide		2	
		tetraploide		4	
		esaploide		6	Paulita
*2		Pianta: portamento in fase di levata	A		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	
		intermedio		5	
		semi-prostrato		7	Paulita
		prostrato		9	
3		Foglia: colore verde prima della spigatura	B		
		molto chiaro		1	
		chiaro		3	
		medio		5	Paulita
		scuro		7	
		molto scuro		9	
*4		Pianta: epoca di spigatura	A		
		molto precoce		1	
		precoce		3	
		media		5	
		tardiva		7	
		molto tardiva		9	
*5		Pianta: portamento alla spigatura	A(B)		
		semi-eretto		3	Paulita
		intermedio		5	
		semi-prostato		7	
*6		Stelo:lunghezza stelo principale compresa infiorescenza	A		
		molto corto		1	
		corto		3	
		medio		5	
		lungo		7	
		molto lungo		9	

*7	Foglia prefiorale: lunghezza alla spigatura	A		
	molto corta		1	☐
	corta		3	☐
	media		5	☐
	lunga		7	☐
	molto lunga		9	☐
*8	Foglia prefiorale: larghezza alla spigatura	A		
	molto stretta		1	☐
	stretta		3	☐
	media		5	☐
	larga		7	☐
	molto larga		9	☐
*9	Foglie: prefiorale: portamento	A		
	eretto		1	☐
	orizzontale		2	☐
	ricadente		3	☐
10	Infiorescenza: lunghezza	A		
	molto corta		1	☐
	corta		3	☐
	media		5	☐
	lunga		7	☐
	molto lunga		9	☐
*11	Infiorescenza: numero di spighetta	A		
	molto basso		1	☐
	basso		3	☐
	medio		5	☐
	alto		7	☐
	molto alto		9	☐
*12	Pianta: grado di rispigatura (a 40 giorni dal primo taglio)	A		
	assente o molto debole		1	☐
	debole		3	☐
	media		5	☐
	forte		7	☐
	molto forte		9	☐

* Carattere di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.
B Carattere da rilevare nella parcella fila.
(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.
C Test di laboratorio.

All.to n. 11.9

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Hedysarum coronarium* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

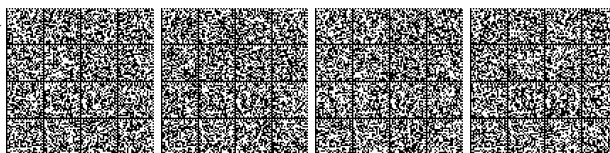
N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Pianta: portamento a inizio fioritura	A(B)		
		eretto		1	
		semi eretto		3	
		intermedio		5	Grimaldi, S.Omero
		semi prostrato		7	Bellante
		prostrato		9	
* 2		Stelo principale:lunghezza a inizio fioritura	A		
		corto		3	
		medio		5	S.Omero
		lungo		7	Grimaldi, Bellante
3		Stelo principale:diametro a metà altezza	B		
		fine		3	
		medio		5	Grimaldi, Bellante
		grosso		7	Bellante, S. Omero
* 4		Stelo principale: numero di ramificazioni	A		
		basso		3	
		medio		5	Grimaldi, Bellante
		alto		7	Bellante, S. Omero
5		Stelo principale: numero internodi	A(B)		
		basso		3	
		medio		5	
		alto		7	
6		Stelo principale: consistenza	A		
		sostanzialmente cavo		1	
		sostanzialmente pieno		9	
7		Stelo principale: nervature ultimo internodo	A(B)		
		assenti		1	
		presenti		9	
8		Stelo principale:striature antocianiche ultimo internodo	A(B)		
		assenti		1	
		presenti		9	

* 9	Stelo principale: numero di foglie a inizio fioritura	A			
	basso		3		
	medio		5		Grimaldi, Bellante
	alto		7		
* 10	Foglia: forma fogliolina terminale	A			
	oblunga-cuneata		1		
	ovata		2		Grimaldi
	oblunga-ovata		3		
	orbicolare		4		
	oblunga-ellittica		5		Bellante
* 11	Foglia:lunghezza della fogliolina terminale	A			
	corta		3		S.Omero
	media		5		Grimaldi, Bellante
	lunga		7		
* 12	Foglia: larghezza della fogliolina terminale	A			
	stretta		3		S.Omero
	media		5		Grimaldi, Bellante
	larga		7		
13	Foglia: numero di foglioline per foglia	A			
	basso		3		Bellante
	medio		5		S.Omero
	alto		7		Grimaldi
* 14	Fiore: colore vessillo	A			
	bianco		1		
	rosa		2		
	violetto		3		
	rosso		4		Bellante
	rosso porpora		5		Grimaldi
* 15	Pianta: epoca inizio fioritura	A(B)			
	molto precoce		1		
	precoce		3		Grimaldi
	media		5		
	tardiva		7		S.Omero
	molto tardiva		9		Mara
16	Infruttescenza: numero articoli per lomento	B			
	basso		3		
	medio		5		
	alto		7		
17	Infruttescenza: spine sugli articoli	B			
	rudimentali		3		
	intermedie		5		
	pronunciate		7		
18	Seme:colore	B			
	giallo paglierino		1		
	giallo scuro		2		
	bruno chiaro		3		
	bruno scuro		4		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.10

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica:
Lolium x Boucheanum Kunth ☐
Lolium multiflorum Lam. Ssp italicum (A. Br.) Volkart ☐
Lolium multiflorum Lam. Var. westerwoldicum Wittm. ☐
Lolium rigidum Gaudin ☐

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: **TG/4/8** del 5-04-2006

N. * naz	codice UPOV *	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	**1**	Ploidia	C			
		diploide		2	☐	Lemtal (Lmi)
		tetraploide		4	☐	Celebrity (Lmi)
2	**2**	Pianta: portamento all'inizio della levata	AB			
		eretto		1	☐	
		semi-eretto		3	☐	Lemtal (Lmi)
		intermedio		5	☐	Limeta (Lmi)
		semi-prostrato		7	☐	
		prostrato		9	☐	
3	**3**	Foglia: lunghezza (allo stadio vegetativo)	AB			
		molto corta		1	☐	
		corta		3	☐	
		media		5	☐	
		lunga		7	☐	
		molto lunga		9	☐	Lipo (Lmi)
4	**4**	Foglia: larghezza (allo stadio vegetativo)	AB			
		molto stretta		1	☐	
		stretta		3	☐	
		media		5	☐	
		larga		7	☐	Baroldi (Lmw)
		molto larga		9	☐	Lipo (Lmi), Promenade (Lmw)
5	**5**	Foglia: intensità del colore verde				
		molto chiaro		1	☐	
		chiaro		3	☐	
		medio		5	☐	Bellem (Lmi)
		scuro		7	☐	
		molto scuro		9	☐	
6	**6**	Pianta: larghezza	AB			
		molto stretta		1	☐	
		stretta		3	☐	
		media		5	☐	Abercomo (Lmi)
		larga		7	☐	Solid (Lb)
		molto larga		9	☐	

7	**7**	Pianta: portamento alla spigatura	AB		
		eretto		1	
		semieretto		3	Lemtal (Lmi)
		intermedio		5	Texy (Lb)
		semiprostrato		7	Polly (Lb)
		prostrato		9	
8	**8**	Pianta: altezza	AB		
		molto bassa		1	
		bassa		3	
		media		5	
		alta		7	Fox (Lmi)
		molto alta		9	
9	9	Solo per le varietà di Lmw e Lr Pianta: epoca di spigatura (senza vernalizzazione)	AB		
		molto precoce		1	Grazer (Lmw)
		precoce		3	Lifloria (Lmw)
		media		5	Elunaria (Lmw)
		tardiva		7	Advance (Lmw)
		molto tardiva		9	
10	10	Pianta: alternatività (tendenza a spigare senza vernalizzazione)	A		
		assente o molto debole		1	Barmultra (Lmi)
		debole		3	
		media		5	
		forte		7	Lemtal (Lmi)
		molto forte		9	Weldra (Lmw)
11	**11**	Solo per le varietà di Lmi e Lb Pianta: epoca di spigatura	A(B)		
		molto precoce		1	
		precoce		3	
		media		5	Lemtal (Lmi)
		tardiva		7	
		molto tardiva		9	
12	**12**	Pianta: altezza naturale alla spigatura	A(B)		
		molto bassa		1	
		bassa		3	
		media		5	Polly (Lb)
		alta		7	Lemtal (Lmi)
		molto alta		9	
13	**13**	Pianta: larghezza all'emergenza dell'infiorescenza	A(B)		
		molto stretta		1	
		stretta		3	Lemtal (Lmi)
		media		5	Monarque (Lmi)
		larga		7	Skipper (Lb)
		molto larga		9	
14	**14**	Ultima foglia: lunghezza	A(B)		
		molto corta		1	
		corta		3	
		media		5	Brutus (Lb), Fastyl (Lmi)
		lunga		7	Aberlinnet (Lb)
		molto lunga		9	Cyrano (Lmi)
15	**15**	Ultima foglia: larghezza	A(B)		
		molto stretta		1	
		stretta		3	
		media		5	
		larga		7	Skipper (Lb)
		molto larga		9	Lipo (Lmi)

16	16 Ultima foglia: rapporto lunghezza/larghezza	A			
	molto basso		1		
	basso		3		Howard (Lmi)
	medio		5		Fabio (Lmi)
	alto		7		
	molto alto		9		
17	17 Pianta: lunghezza dello stelo più lungo compresa l'infiorescenza (a completo sviluppo)	A(B)			
	molto corto		1		
	corto		3		
	medio		5		
	lungo		7		
	molto lungo		9		Emily (Lmi)
18	18 Pianta: lunghezza dell'ultimo internodo	A(B)			
	molto corto		1		
	corto		3		
	medio		5		Lemtal (Lmi)
	lungo		7		Montblanc (Lmi)
	molto lungo		9		Lirasand (Lmw)
19	19 Infiorescenza: lunghezza	A(B)			
	molto corta		1		
	corta		3		Alamo (Lmi)
	media		5		
	lunga		7		
	molto lunga		9		
20	20 Infiorescenza: numero di spighette	A(B)			
	molto basso		1		
	basso		3		
	medio		5		Lemtal (Lmi)
	alto		7		Lipo (Lmi)
	molto alto		9		
21	21 Infiorescenza: densità	A(B)			
	molto lasca		1		
	lasca		3		Concord (Lmi)
	media		5		Meritra (Lmi)
	densa		7		
	molto densa		9		
22	22 Infiorescenza: lunghezza della gluma esterna della spighetta basale	A(B)			
	molto corta		1		Abercomo (Lmi)
	corta		3		Prestyl (Lmi)
	media		5		Gazella (Lb)
	lunga		7		Texy (Lb)
	molto lunga		9		
23	23 Infiorescenza: lunghezza della spighetta basale, arista esclusa	A(B)			
	molto corta		1		Abercomo (Lmi)
	corta		3		Bartissimo (Lmi)
	media		5		Barprisma (Lmi)
	lunga		7		Storm (Lb)
	molto lunga		9		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare in parcella a piante spaziate

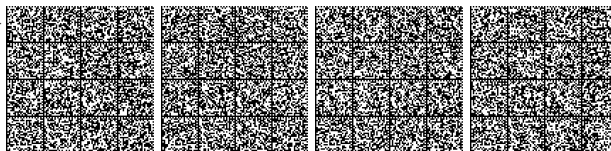
B Carattere da rilevare nella parcella fila

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione

C Test di laboratorio

Lb = Lolium boucheanum Kunth

Lmi = Lolium multiflorum Lam. Ssp. Italicum (A. Br.) Volkart

Lmw = Lolium multiflorum Lam. Var. westerwoldicum Wittm.

All.to n. 11.11

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Lolium perenne* L.

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: **TG/4/8** del 5-04-2006

N. * naz	codice UPOV *	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	**1**	Ploidia	C			
		diploide		2		Denver
		tetraploide		4		Condesa
2	**2**	Pianta: portamento nello stadio di crescita vegetativa	AB			
		eretto		1		
		semi-eretto		3		Yatsyn
		intermedio		5		Jumbo
		semi-prostrato		7		Condesa
		prostrato		9		
3	**3**	Foglia: lunghezza (allo stadio vegetativo)	AB			
		molto corta		1		Aragon
		corta		3		Babylon
		media		5		Corona
		lunga		7		Lipo
		molto lunga		9		
4	**4**	Foglia: larghezza (allo stadio vegetativo)	AB			
		molto stretta		1		
		stretta		3		Aragon
		media		5		Mondial
		larga		7		Veritas
		molto larga		9		
5	**5**	Foglia: intensità del colore verde				
		molto chiaro		1		
		chiaro		3		Abermont
		medio		5		Melino
		scuro		7		Condesa
		molto scuro		9		Avon
6	**6**	Pianta: larghezza (alla levata iniziale)	AB			
		molto stretta		1		Aberelf
		stretta		3		Disco
		media		5		Twystar
		larga		7		Prana
		molto larga		9		Barylou

7	**7**	Pianta: portamento alla spigatura	AB			
		eretto		1		
		semieretto		3		Grasslands Nui
		intermedio		5		Palmer
		semiprostrato		7		Heops
		prostrato		9		
8	**8**	Pianta: altezza	AB			
		molto bassa		1		
		bassa		3		Polarstar
		media		5		Fennema
		alta		7		
		molto alta		9		
9	10	Pianta: alternatività (tendenza a spigare senza vernalizzazione)	A			
		assente o molto debole		1		Bargold
		debole		3		Vital
		media		5		Faveur
		forte		7		
		molto forte		9		
10	11	Pianta: epoca di spigatura	A(B)			
		molto precoce		1		Limona
		precoce		3		Labrador
		media		5		Greenway
		tardiva		7		Livonne
		molto tardiva		9		Barpolo
11	**12**	Pianta: altezza naturale alla spigatura	A(B)			
		molto bassa		1		Loretta
		bassa		3		Superstar
		media		5		
		alta		7		
		molto alta		9		
12	**13**	Pianta: larghezza all'emergenza dell'infiorescenza	A(B)			
		molto stretta		1		Brightstar
		stretta		3		Navajo
		media		5		Vital
		larga		7		Moronda
		molto larga		9		Fanal
13	**14**	Ultima foglia: lunghezza	A(B)			
		molto corta		1		Brightstar
		corta		3		Sauvignon
		media		5		Abergold
		lunga		7		Twins
		molto lunga		9		
14	**15**	Ultima foglia: larghezza	A(B)			
		molto stretta		1		Bargold
		stretta		3		Profit
		media		5		Limona
		larga		7		Eurostar
		molto larga		9		
15	16	Ultima foglia: rapporto lunghezza/larghezza	A			
		molto basso		1		
		basso		3		
		medio		5		Mondial
		alto		7		Veritas
		molto alto		9		

16	17	Pianta: lunghezza dello stelo più lungo compresa l'infiorescenza (a completo sviluppo)	A(B)			
		molto corto		1		
		corto		3		Loretta
		medio		5		Lipondo
		lungo		7		Lilotta
		molto lungo		9		
17	18	Pianta: lunghezza dell'ultimo internodo	A(B)			
		molto corto		1		
		corto		3		Adeline
		medio		5		Choice
		lungo		7		
		molto lungo		9		
18	19	Infiorescenza: lunghezza	A(B)			
		molto corta		1		Sunbright
		corta		3		Bargold
		media		5		Taurus, Vigor
		lunga		7		Lilotta
		molto lunga		9		
19	20	Infiorescenza: numero di spighette	A(B)			
		molto basso		1		
		basso		3		Abersprite
		medio		5		Acento
		alto		7		
		molto alto		9		
20	21	Infiorescenza: densità	A(B)			
		molto lasca		1		
		lasca		3		
		media		5		Montagne
		densa		7		Bastion
		molto densa		9		
21	22	Infiorescenza: lunghezza della gluma esterna della spighetta basale	A(B)			
		molto corta		1		
		corta		3		
		media		5		Fennema
		lunga		7		Meradonna
		molto lunga		9		Bastion
22	23	Infiorescenza: lunghezza della spighetta basale, arista esclusa	A(B)			
		molto corta		1		
		corta		3		Sunbright
		media		5		Pippin
		lunga		7		Herbus
		molto lunga		9		Bastion

* Caratteri di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare in parcella a piante spaziate

B Carattere da rilevare nella parcella fila

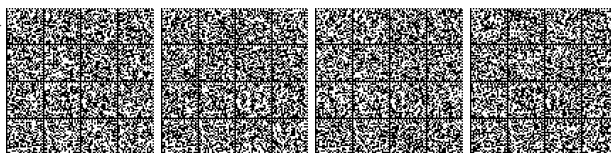
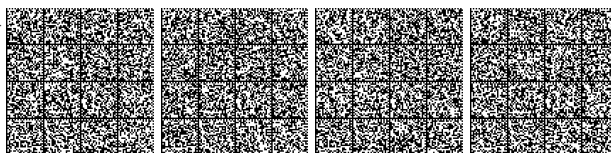
(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione

C Test di laboratorio

All.to n. 11.12

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

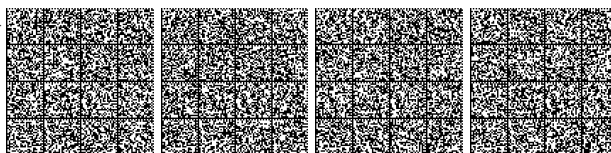
Denominazione botanica: *Lotus corniculatus* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Ploidia			
		diploide		2	
		tetraploide		4	
* 2		Pianta: altezza alla fioritura	A (B)		
		molto bassa		1	
		bassa		3	
		media		5	
		alta		7	
		molto alta		9	
3		Pianta: portamento alla fioritura	A (B)		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	
		intermedio		5	
		semi-prostrato		7	
		prostrato		9	
* 4		Pianta: epoca di fioritura	A (B)		
		molto precoce		1	
		precoce		3	
		media		5	
		tardiva		7	
		molto tardiva		9	
* 5		Stelo principale: lunghezza alla fioritura	A		
		molto corto		1	
		corto		3	
		medio		5	
		lungo		7	
		molto lungo		9	
* 6		Stelo principale: tomentosità	A		
		assente o molto lieve		1	
		lieve		3	
		media		5	
		forte		7	
		molto forte		9	

7	Stelo principale: legnosità	A		
	scarsa		3	[ ]
	media		5	[ ]
	elevata		7	[ ]
* 8	Fogliolina terminale: lunghezza	A		
	corta		3	[ ]
	media		5	[ ]
	lunga		7	[ ]
* 9	Fogliolina terminale: larghezza	A		
	stretta		3	[ ]
	media		5	[ ]
	larga		7	[ ]
* 10	Fogliolina terminale: forma	A		
	lineare		1	[ ]
	lineare-lanceolata		2	[ ]
	lanceolata		3	[ ]
	oblanceolata		4	[ ]
	ellittico oblanceolata		5	[ ]
	ellittico lanceolata		6	[ ]
	obovata		7	[ ]
	sub orbicolare		8	[ ]
	rombica		9	[ ]
11	Fogliolina terminale: pubescenza	A		
	assente o molto lieve		1	[ ]
	lieve		3	[ ]
	media		5	[ ]
	forte		7	[ ]
	molto forte		9	[ ]
* 12	Fiore: numero medio di fiori per infiorescenza	A		
	basso		3	[ ]
	medio		5	[ ]
	elevato		7	[ ]
13	Fiore: colore di fondo	A		
	giallo chiaro		1	[ ]
	giallo scuro		2	[ ]
14	Fiore: striature/venature del fiore	A		
	assenti		1	[ ]
	presenti		9	[ ]
15	Fiore: pigmentazione apice carena	A		
	assente		1	[ ]
	presente		9	[ ]
16	Fiore: lunghezza dei denti del calice	A		
	corti		3	[ ]
	intermedi		5	[ ]
	lunghi		7	[ ]
17	Fiore: aspetto dei denti del tubo calicino	A		
	diritti		1	[ ]
	ricurvi		2	[ ]

18	Fiore: pubescenza del calice	A		
	assente		1	☐
	presente		9	☐
19	Seme: peso di 1000 semi	B		
	basso		3	☐
	medio		5	☐
	alto		7	☐
20	Seme: colore dei tegumenti	B		
	bruno-verdastro		1	☐
	marrone		2	☐
	altro		3	☐

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

* * A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

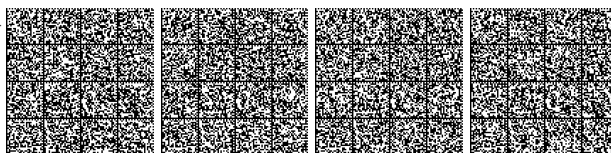
(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.13

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Lupinus albus L.* □
Lupinus angustifolius L. □
Lupinus luteus L. □

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 66 / 4 del 31 - 3 - 2004

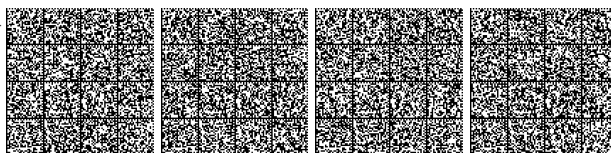
N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *		Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1	1	Seme: principio amaro	C			
		assente		1		Multitalia, Lucky
		presente		9		Lupinone di Vairano
* 2	2	Pianta: altezza allo stadio vegetativo	A			
		bassa	3			Refusa, Popular
		media	5			Multitalia
		alta	7			Lupinone di Vairano
* 3	3	Foglia: intensità del colore verde prima dell'emergenza del bottone fiorale	A			
		chiaro	3			Rubine
		medio	5			Multitalia
		scuro	7			Popular
* 4	4	Stelo: pigmentazione antocianica prima dell'emergenza del bottone fiorale	A			
		assente o molto debole	1			Multitalia, Minori
		debole	3			Juno
		media	5			Nelly, Boltensia
		forte	7			Kubesa, Sonet
* 5	5	Epoca di fioritura	A			
		precoce	3			Nelly, Markiz
		media	5			Bordako, Juno
		tardiva	7			Boruta, Bornal
* 6	6	Pianta: altezza all'inizio della fioritura	A			
		bassa	3			Popular
		media	5			Multitalia,Nelly,Bolivio
		alta	7			Lupinone di Vairano
* 7	7	Fogliolina mediana: lunghezza	A			
		corta		3		Refusa
		media		5		Multitalia
		lunga		7		Popular

8	8	Fogliolina mediana: larghezza	A		
		stretta		3	Bolivio
		media		5	Refusa
		larga		7	Multitalia
* 9	9	Fiore: colore delle ali	A		
		bianco		1	Minori
		bianco-bluastro		2	Multitalia, Nelly
		blu		3	Azuro
		violetto		4	Bordako
		rosa		5	Kubesa, Rubine
		giallo chiaro		6	Teo
		giallo scuro		7	Refusa, Popular, Juno
* 10	10	Fiore: colore dell' estremità della carena	A		
		giallo		1	Popular, Minori
		nero - bluastro		2	Multitalia, Nelly, Azuro
* 11	11	Pianta: tipo di accrescimento	A		
		determinato		1	Borweta, Borselfa
		indeterminato		2	Multitalia, Nelly, Azuro
12	12	Epoca di maturazione verde	B		
		precoce		3	Kubesa, Borweta
		media		5	Refusa, Multitalia
		tardiva		7	Lupinone di Vairano
13	13	Pianta: altezza dell'inserzione della prima infiorescenza allo stadio di maturazione verde (dal livello del suolo all'inserzione della prima infiorescenza	A		
		molto bassa	1		Borweta
		bassa	3		Nelly, Borselfa
		madia	5		Boruta, Borsaja
		alta	7		Bordako, Bornal
* 14	14	Pianta: altezza a maturazione verde	A		
		bassa	3		Borselfa, Bardo, Borweta
		media	5		Multitalia, Nelly, Rubine
		alta		7	Bordako, Trebisa
15	15	Baccello: lunghezza	A		
		corto		3	Refusa, Borweta
		medio		5	Minori, Borlana,Juno
		lungo		7	Lupinone di Vairano
16		Baccello: tomentosità (piena maturazione)	A		
		non persistente		1	Multitalia
		persistente		9	Popular
17	16	Epoca di maturazione	B		
		precoce		3	Popular, Bardo, Borweta
		media		5	Multitalia, Nelly, Bora
		tardiva		7	Lucky, Azuro
* 18	17	Seme: ornamenti	A		
		assenti		1	Multitalia,Nelly, Bordako, Teo
		presenti		9	Popular, Azuro, Juno

19	18	Seme: colore degli ornamenti	A		
		beige		1	Borlu
		bruno		2	Bolivio
		grigio		3	
		nero		4	Juno
		multicolore		5	Azuro
20	19	Seme: distribuzione degli ornamenti			
		totale		1	Azuro
		totale eccetto l'aureola		2	Borena
		dorsale		3	Markiz
		ventrale		4	
		solo sull'areola		5	
21	20	Escluse varietà con ornamenti solo sull'areola:			
		Seme: densità degli ornamenti		3	Boruta
		sparsi		5	Bolivio, Juno
		medi		7	Sonet, Borena
		densi		9	Rubine, Trebisa
		molto densi			
22	21	Seme. Peso di 100 semi			
		basso		3	Bardo, Borweta
		medio		5	Nelly, BordaKo, Juno
		alto		7	Bolivio

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

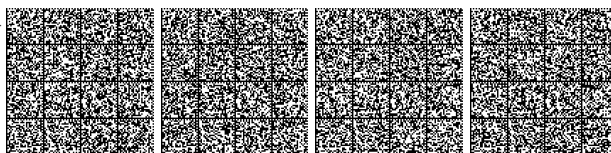
B Carattere da rilevare nella parcella fila.

C Test speciale di laboratorio.

All.to n. 11.14

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Medicago sativa subsp. sativa (L.) L.& L.*
Medicago sativa subsp.falcata (L.) Arcangeli
Medicago x varia T.Martyn
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 6 / 5 del 06 - 04 - 2005

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test **	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Pianta: portamento nell'autunno del primo anno (due settimane prima dell'equinozio)	B			
		eretto		1		KM Maraton, Koros 1
		semieretto		3		Jozso
		intermedio		5		Kakai legelo
		semiprostrato		7		Szentesi rona
		prostrato		9		
* 2	2	Pianta: altezza naturale due settimane dopo il primo equinozio d'autunno successivo alla semina (con sfalcio effettuato due settimane prima dell'equinozio)	A			
		bassa		3		Karlu (M.v.), Luzelle
		media		5		Andela, Fauna
		alta		7		Magali
*3	3	Pianta: altezza naturale sei settimane dopo il primo equionozio d'autunno successivo alla semina (con sfalcio effettuato due settimane dopo l'equinozio)	A (B)			
		bassa		3		Boja
		media		5		Diane
		alta		7		Medalfa
4	4	Pianta: altezza naturale in primavera (un mese dopo l'inizio dell'accrescimento nell'anno successivo alla semina)	A B			
		bassa		3		Karlu (M.v.), Vertus
		media		5		Diane, Rival
		alta		7		Letizia, Magali
*5	5	Epoca di inzio della fioritura	A			
		precoce		3		Alize
		media		5		Luzelle
		tardiva		7		Karlu (M.v.)
*6	6	Fiore: frequenza di piante con fiori blu violetto molto scuro	A			
		nulla o molto bassa		1		Diane
		bassa		3		Sanditi
		media		5		Andela
		alta		7		Orca
*7	7	Fiore: frequenza di piante con fiori variegati	A			
		nulla o molto bassa		1		Symphonie
		bassa		3		Luzelle, Letizia
		media		5		Franken Neu
		alta		7		Karlu (M.v.)

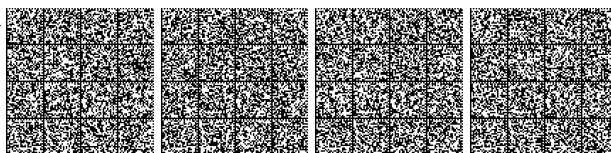
*8	8	Fiore: frequenza di piante con fiori crema,bianco o giallo				
		nulla o molto bassa		1		Europe
		bassa		3		
		media		5		Karlu (M.v.)
		alta		7		
*9	9	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo in piena fioritura (infiorescenza inclusa; a completa apertura)	A			
		corto		3		Karlu (M.v.)
		medio		5		Franken Neu, Carmen
		lungo		7		Fauna
10	10	Pianta: altezza naturale tre settimane dopo il primo sfalcio	A			
		bassa		3		Karlu (M.v.)
		media		5		Andela, Symphonie
		alta		7		Zenith
11	11	Pianta: altezza naturale tre settimane dopo il secondo sfalcio	A			
		bassa		3		Karlu (M.v.)
		media		5		Franken Neu, Andela
		alta		7		Zenith
12	12	Pianta: altezza naturale tre settimane dopo il terzo sfalcio	A			
		bassa		3		Karlu (M.v.)
		media		5		Timbale
		alta		7		Letizia, Zenith
13	13	Pianta: altezza naturale tre settimane dopo il quarto sfalcio	A			
		bassa		3		Karlu (M.v.)
		media		5		Andela, Symphonie
		alta		7		Carmen, Zenith
14	14	Pianta: altezza naturale due settimane dopo il secondo equinozio d'autunno successivo alla semina (sfalcio due settimane prima dell'equinozio)	A (B)			
		bassa		3		Gibraltar
		media		5		Fauna
		alta		7		Zenith
15	15	Pianta: altezza naturale sei settimane dopo il secondo equinozio d'autunno successivo alla semina (sfalcio due settimane dopo dell'equinozio)	A (B)			
		bassa		3		Boja
		media		5		Europe
		alta		7		Zenith
*16	16	Pianta: tendenza a crescere durante l'inverno	C			
		grado di dormienza 1		1		Maverick
		grado di dormienza 2		2		Vernal
		grado di dormienza 3		3		Boja, Ranger
		grado di dormienza 4		4		Legend, Mercedes
		grado di dormienza 5		5		Archer
		grado di dormienza 6		6		Abi 700, Dorine
		grado di dormienza 7		7		Sutter, Oro
		grado di dormienza 8		8		Maricopa, Carmen
		grado di dormienza 9		9		Cuf 101, Medina
		grado di dormienza 10		10		UC-1887
		grado di dormienza 11		11		UC-1465
17	17	Resistenza a Verticillium alboatroanum	C			
		basso		3		Medalfa
		medio		5		Europe, Derby
		alto		7		Vertus

18	18	Resistenza a Ditylenchus dipsaci	C			
		molto bassa		1		
		bassa		3		Europe
		media		5		
		alta		7		Vertus
19	19	Resistenza a Colletotrichum trifolii	C			
		molto bassa		1		Saranac
		bassa		3		Venus
		media		5		
		alta		7		Saranac AR
				9		Arc
20	20	Resistenza a Phytophthora medicaginis	C			
		molto bassa		1		Hunterfield
		bassa		3		
		media		5		Trifecta
		alta		7		
				9		Aquarius
21	21	Resistenza a Acyrthosiphon kondoi	C			
		molto bassa		1		Hunter River
		bassa		3		
		media		5		Siriver
		alta		7		
				9		Aurora
22	22	Resistenza a Therioaphis maculata	C			
		molto bassa		1		Hunter River
		bassa		3		
		media		5		Trifecta
		alta		7		
				9		Aurora

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

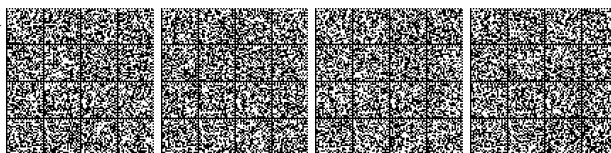
C Test di laboratorio.

All.to n. 11.14 bis

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Medicago polymorpha L.* ☐

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: **TG/228/1** del 5-04-2006

N.* naz	codice UPOV		CARATTERI Descrizione e classificazione	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	**1**		Fogliolina: presenza delle marche			
	(*)	**VG**	assente in entrambe le pagine	1		Serena
		A	presente solo nella pagina superiore	2		Santiago
	QL	**(a)**	presente solo nella pagina inferiore	3		
			presente in entrambe le pagine	4		Bokveld
2	**2**		Fogliolina: tipo di marca nella pagina superiore			
	(*)	**VG**	macchia sfumata	1		
	(+)	**A**	macchia definita	2		Polyanna
	PQ	**(a)**	maculato	3		
			screziato	4		Bokveld
			a semiluna	5		Santiago
3	**3**		Fogliolina: posizione della marca			
	(*)	**VG**	alla base	1		Polyanna
	(+)	**A**	verso la base	2		Santiago
	PQ	**(a)**	al centro	3		
			verso l'apice	4		
			all'apice	5		
			su tutta la superficie	6		Bokveld
4	**4**		Fogliolina: numero di marche sulla pagina superiore (solo per le varietà con marche maculate o screziate vedi car.2)			
		VG	poche	3		Bokveld
		A	medie	5		
	QN	**(a)**	molte	7		
5	**5**		Fogliolina: numero di marche sulla pagina inferiore (solo per le varietà con marche nella pagina inferiore, vedi car 1)			
		VG	poche	3		
		A	medie	5		
	QN	**(a)**	molte	7		Bokveld
6	**6**		Epoca della fioritura			
	(*)	**MG**	molto precoce	1		Serena
	(+)	**B**	precoce	3		Santiago
	QN	**MS**	media	5		Cavalier
		A	tardiva	7		Circle Valley
			molto tardiva	9		
7	**14**		Fogliolina: forma dell'apice			
		VG	acuta	1		
	(+)	**A**	ottusa	2		
	PQ	**(c)**	arrotondata	3		Polyanna
			troncata	4		
			obcordata	5		Scimitar

8	**16**		Fogliolina: pubescenza della pagina superiore			
	(*)	**VG**	assente	1		Circle Valley
		A				
	QL	**(c)**	presente	9		
9	**17**		Fogliolina: densità della pubescenza sulla pagina superiore			
		VG	scarsa	3		
		A	media	5		
	QN	**(c)**	elevata	7		
10	**18**		Fogliolina: pubescenza sulla pagina inferiore			
	(*)	**VG**	assente	1		Circle Valley
		A				
	QL	**(c)**	presente	9		
11	**17**		Fogliolina: densità della pubescenza sulla pagina inferiore			
		VG	scarsa	3		
		A	media	5		
	QN	**(c)**	elevata	7		
12	**22**		Stipole: dimensione			
		VG	piccole	3		Serena
		A	medie	5		Polyanna
	QN	**(b)**	grandi	7		Bokveld
13	**26**		Fiore: marca sul calice			
		VG	assente	1		Santiago
	(+)	**A**				
	QL	**(d)**	presente	9		Bokveld
14	**29**		Baccello: forma			
	(*)	**VG**	globulare	2		
	(+)	**A**	ovoidale	3		
	PQ	**(e)**	cilindrica	4		
15	**30**		Baccello: densità delle spire			
		VG	lasse	3		Circle Valley
		A	medie	5		Santiago
	QN	**(e)**	compatte	7		Scimitar
16	**31**		Baccello: direzione delle spire			
		VG	antiorario	1		Cavalier
	(+)	**A**	orario	2		
	QL	**(e)**				
17	**32**		Baccello: numero delle spire			
		VG	meno di tre	1		
	(+)	**A**	da tre a cinque	2		Cavalier
	PQ	**(e)**	più di cinque	3		
18	**33**		Baccello: struttura del bordo delle spire			
	(*)	**VG**	inerme	1		
	(+)	**A**	tubercolato	2		
	PQ	**(e)**	spinoso	3		

19	**34**		Baccello: lunghezza delle spine (solo per le varietà con bordo della spira spinoso vedi car. 33)			
		VG	corte	3		
		A	medie	5		
	QN	**(e)**	lunghe	7		
20	**36**		Baccello: presenza di un uncino all'apice delle spine (solo per le varietà con bordo della spira spinoso vedi car. 33)			
		VG	assente	1		
	(+)	**A**				
	QL	**(e)**	presente	9		
21	**37**		Seme: peso 1000 semi			
		MG	basso	3		Bokveld
			medio	5		Polyanna
	QN		alto	7		Santiago
22			N. cromosomico (2n=2x=14)			

Legenda:

(*) = caratteri importanti per l'armonizzazione internazionale della descrizione delle varietà a livello UPOV, che dovrevbbero essere sempre rilevati, salvo che le condizioni ambientali di sviluppo lo rendano inappropiaro che .

(+) = caratteri che prevedono una metodologia appropiata per effettuare il rilievo.

Tipo di carattere

QL = carattere qualitativo
QN = carattere quantitativo
PQ = carattere pseudo-qualitativo

Metodo di osservazione dei caratteri

MG = misurazione di un gruppo di piante o parti di esse
MS = misurazione di un determinato numero di piante o parti di esse
VG = accertamento visuale mediante osservazione di piante individuali o parti di esse
VS = accertamento visuale mediante una singola osservazione di un gruppo di piante o parti di esse

Tipo di parcella di rilievo

A = a piante spaziate
B = a fila continua

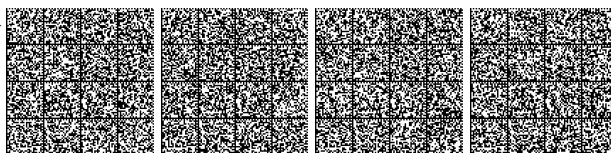
Metodologie comuni al rilievo di alcuni caratteri

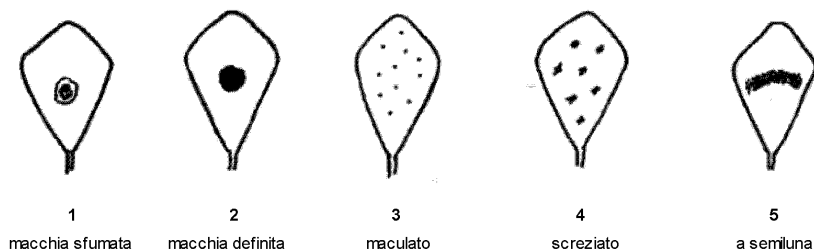
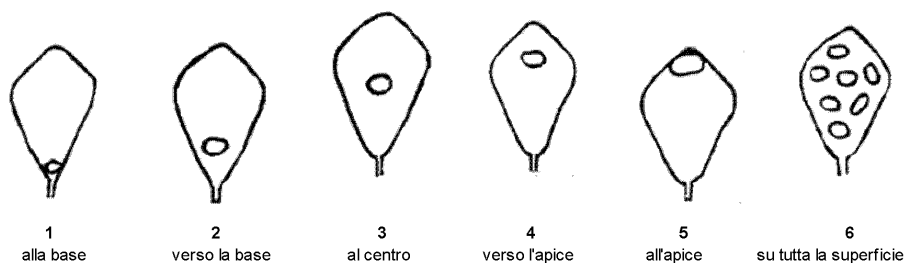
a = le osservazioni relative alla marca fogliare si effettueranno sulla terza foglia sotto l'apice vegetativo. Il rilievo deve essere effettuato all'inizio della fioritura (10% di piante con almeno un fiore aperto) delle più precoci varietà in prova. La maggior parte delle marche tende a sbiadire o a scomparire dopo la fioritura quando le temperature salgono.

b = le osservazioni devono essere effettuate durante la fioritura sul terzo mediano sello stelo più lungo

c = salvo diversamente indicato, le osservazioni devono essere effettuate sulla fogliolina centrale e sul picciolo della stessa di foglie completamente sviluppate, posizionate sul terzomediano dello stelo più lungo durante la piena fioritura (50% di piante con almeno tre fiori aperti)

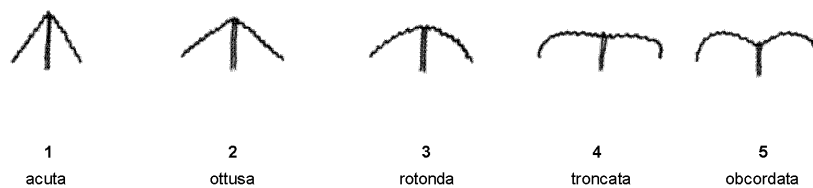
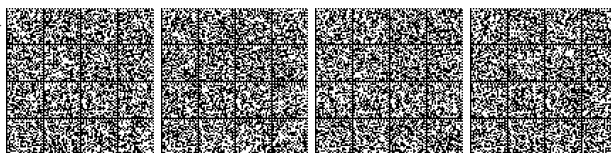
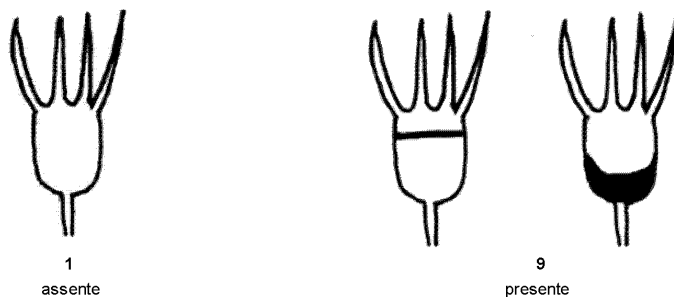
d = le osservazioni dovrebbero essere fatte al momento della piena fioritura (50% di piante con almeno tre fiori aperti)

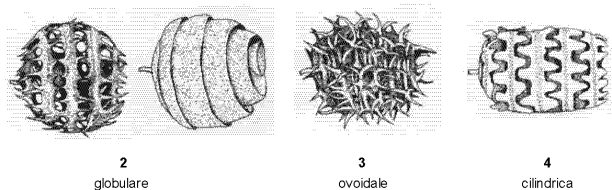
e = le osservazioni relative al baccello devo essere effettuate su piante mature che hanno raggiunto lo stadio di senescenza.

Metodologia appropriata per effettuare il rilievo

Carattere 2: Fogliolina, tipo di marca nella pagina superiore

Carattere 3: Fogliolina, posizione della marca

Carattere 6: Epoca della fioritura

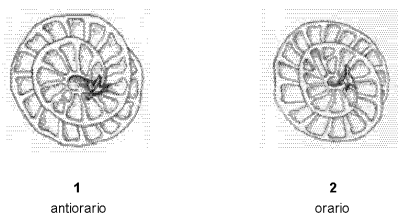
MG/B: Si dovrà valutare l'epoca di fioritura delle parcelle fila. Le file spighe sono considerate in piena fioritura quando il 50% delle piante ha almeno tre fiori aperti. Dai dati ottenuti dalle parcelle fila si calcolerà la data media per ciascuna varietà

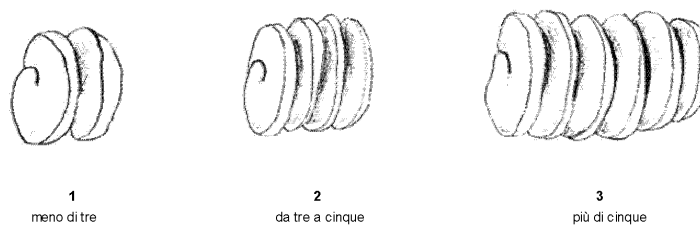
MS/A Si dovrà valutare l'epoca di fioritura di ciascuna pianta. Si considera che una pianta è fiorita quando ha almeno tre fiori aperti. Dai dati ottenuti da ciascuna pianta isolata si calcolerà la data media per ciascuna varietà

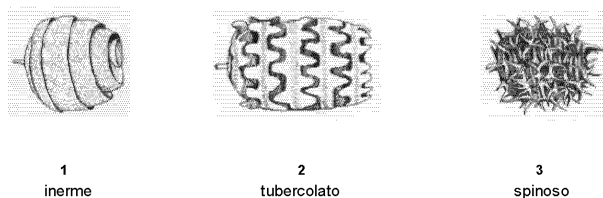
Carattere 14: Fogliolina, forma dell'apice

Carattere 26: Fiore, marca sul calice

Carattere 29: Baccello, forma

2	3	4
globulare	ovoidale	cilindrica

Carattere 31: Baccello, direzione delle spire

I baccelli devono essere osservati dalla terminazione prossimale

1	2
antiorario	orario

Carattere 32: Baccello, numero delle spire

1	2	3
meno di tre	da tre a cinque	più di cinque

Carattere 33: Baccello, struttura del bordo delle spire

1	2	3
inerme	tubercolato	spinoso

Carattere 36: Baccello, presenza di un uncino all'apice delle spine (solo per le varietà con bordo della spira spinoso)

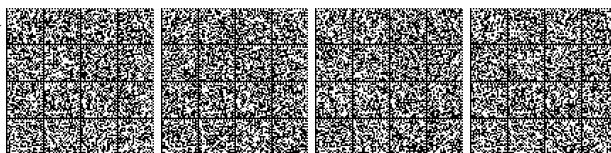
1	9
assente	presente

BIBILOGRAFIA

- IBPGR. Roma 1991 - Descriptions for annual *Medicago.*

- Lesins, K.A. & Lesins, I. 1979 Genus *Medicago* (Leguminosae) A taxogenetic study.

- Small, E.; Jomphe, M. 1989 A synopsis og the Genus *Medicago* (Leguminosae). Canadian journal of Botany 67: 3260-3294.

- Striton, C.H. 1982. The genus *Medicago* (Leguminosae) in southern Africa. Bothalia 14(1): 27-35.

All.to n. 11.15

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Onobrychis viciifolia* Scop.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Pianta: portamento alla fioritura	A (B)		
		semi-eretto		3	
		intermedio		5	
		semi-prostrato		7	
* 2		Pianta: epoca di fioritura	A		
		molto precoce		1	
		precoce		3	
		media		5	
		tardiva		7	
		molto tardiva		9	
* 3		Stelo principale: lunghezza compresa infiorescenza	A		
		molto corto		1	
		corto		3	
		medio		5	
		lungo		7	
		molto lungo		9	
4		Stelo principale: diametro	A		
		fine		3	
		medio		5	
		grosso		7	
5		Stelo principale: numero di internodi	A		
		basso-medio		3	
		medio		5	
		medio-elevato		7	
6		Stelo principale: pigmentazione antocianica basale	A		
		assente		1	
		presente		9	
* 7		Foglia: forma della fogliolina apicale	A		
		ellittica-lineare		1	
		oblunga-lineare		2	
		oblanceolata		3	
		ovata		4	
		obcordata		5	

* 8	Foglia: lunghezza della fogliolina apicale	A		
	corta		3	☐
	media		5	☐
	lunga		7	☐
* 9	Foglia: larghezza della fogliolina apicale	A		
	stretta		3	☐
	media		5	☐
	larga		7	☐
10	Foglia: numero di foglioline	A		
	pochissime		1	☐
	poche		3	☐
	medie		5	☐
	molte		7	☐
	moltissime		9	☐
* 11	Fiore: colore del vessillo	A		
	bianco		1	☐
	roseo		2	☐
	roseo con venature purpuree intense		3	☐
12	Infiorescenza: lunghezza del peduncolo	A		
	corto		3	☐
	medio		5	☐
	lungo		7	☐
13	Seme: peso di 1000 semi	B		
	basso		3	☐
	medio		5	☐
	elevato		7	☐
* 14	Seme: tannino	C		
	assente		1	☐
	presente		9	☐

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

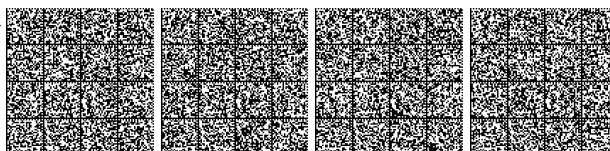
(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.16

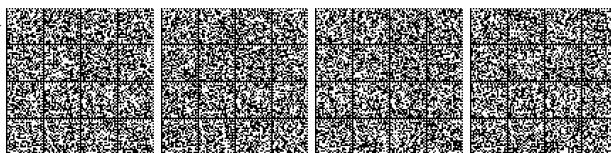
SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Phacelia tanacetifolia* Benth
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.	varietà di riferimento
1		Pianta: altezza naturale (ad emissione dei bottoni fiorali)	B		
		bassa		3	
		media		5	
		alta		7	
*2		Pianta: portamento (ad emissione dei bottoni fiorali)	A		
		eretto		3	
		semieretto		5	
		prostrato		7	
3		Foglia: colore verde (ad emissione dei bottoni fiorali)	B		
		chiaro		3	
		medio		5	
		scuro		7	
4		Foglia: pigmentazione antocianica (ad emissione dei bottoni fiorali)	A		
		assente		1	
		presente		9	
5		Foglia: intensità della pigmentazione antocianica (ad emissione dei bottoni fiorali)	A		
		lieve		3	
		media		5	
		forte		7	
*6		Foglia: lunghezza delle foglioline (ad emissione dei bottoni fiorali)	A		
		corte		3	
		medio		5	
		lunghe		7	
*7		Pianta: epoca di fioritura (50% di piante fiorite)	A		
		precoce		3	
		media		5	
		tardiva		7	
*8		Pianta: altezza naturale (a fioritura)	B		
		bassa		3	
		media		5	
		alta		7	

*9	Stelo; lunghezza compresa l'imfiorescenza (a maturazione piena)	A		
	corto		3	☐
	medio		5	☐
	lungo		7	☐
10	Stelo: pubescenza (a maturazione piena)	A		
	assente		1	☐
	presente		9	☐
11	Stelo: spessore (a maturazione piena)	B		
	sottile		3	☐
	medio		5	☐
	spesso		7	☐
12	Stelo: numero internodi (a maturazione piena)	A		
	basso		3	☐
	medio		5	☐
	alto		7	☐
13	Infiorescenza: lunghezza (a maturazione piena)	A		
	corta		3	☐
	media		5	☐
	lunga		7	☐
14	Seme: peso 1000 semi	B		
	basso		3	☐
	medio		5	☐
	alto		7	☐

* Carattere di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.17

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Phalaris aquatica L.*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Ploidia	C		
		diploide		2	
		tetraploide		4	
		esaploide		6	
2		Foglia: colore verde in fase di levata	B		
		chiaro		3	
		medio		5	
		scuro		7	
3		Foglia: larghezza in fase di levata	B		
		stretta		3	
		media		5	
		larga		7	
4		Foglia: lunghezza in fase di levata	B		
		corta		3	
		media		5	
		lunga		7	
5		Foglia prefiorale: portamento inizio spigatura	A		
		eretto		1	
		orizzontale		2	
		ricadente		3	
* 6		Foglia prefiorale: larghezza inizio spigatura	A		
		molto stretta		1	
		stretta		3	
		media		5	
		lunga		7	
		molto lunga		9	
* 7		Foglia prefiorale: lunghezza inizio spigatura	A		
		molto corta		1	
		corta		3	
		media		5	
		lunga		7	
		molto lunga		9	

* 8	Foglia prefiorale: villosità	A	
	assente o molto lieve		1
	lieve		3
	media		5
	forte		7
	molto forte		9
* 9	Guaina foglia prefiorale: colorazione antocianica	A	
	assente o molto lieve		1
	lieve		3
	media		5
	forte		7
	molto forte		9
* 10	Pianta: epoca di spigatura	A (B)	
	molto precoce		1
	precoce		3
	media		5
	tardiva		7
	molto tardiva		9
* 11	Pianta: portamento alla spigatura	A (B)	
	eretto		1
	semi-eretto		3
	medio		5
	semi-prostrato		7
	prostrato		9
* 12	Stelo principale: lunghezza compresa l'infiorescenza	A (B)	
	molto corto		1
	corto		3
	medio		5
	lungo		7
	molto lungo		9
* 13	Stelo principale: lunghezza ultimo internodo	A (B)	
	corto		3
	medio		5
	lungo		7
* 14	Stelo principale: ingrossamento alla base	A	
	assente o molto lieve		1
	lieve		3
	medio		5
	forte		7
	molto forte		9
* 15	Infiorescenza: lunghezza	A (B)	
	corta		3
	media		5
	lunga		7
* 16	Infiorescenza: forma	A (B)	
	cilindrica		1
	ellittica		2
	semi-ellittica		3
17	Seme: dimensioni	B	
	piccolo		3
	medio		5
	grande		7

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

* * A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

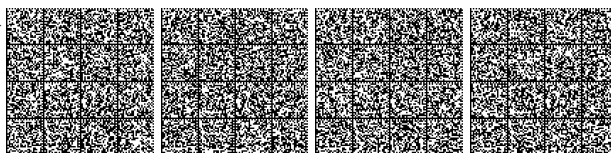
(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.18

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Phleum bertolonii DC* □
Phleum pratense L. □
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 34/ 6 del 7 - 11 - 1984

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1	1	Ploidia	C			
		diploide		2		Aberystwyth S.50 (P.b)
		tetraploide		4		
		esaploide		6		Farol, Toro
2	2	Pianta: tendenza a spigare nell'anno di semina	A (B)			
		assente o molto debole		1		
		debole		3		Aberystwyth S.48
		media		5		Farol
		forte		7		Ramona
		molto forte		9		Toro
3	3	Foglia: colore (nel 2° anno in pre-levata)	B			
		verde chiaro		3		Aberystwyth S.51
		verde medio		5		Topas, Toro
		verde scuro		7		
4	4	Foglia: larghezza (come per 3)	B			
		stretta		3		Ramona
		media		5		Farol
		larga		7		Eskimo, Toro
* 5	5	Pianta: portamento nel 2° anno in pre-levata	AB			
		eretto		1		Toro
		semi-eretto		3		Phlewiola
		medio		5		Castella
		semi-prostrato		7		
		prostrato		9		
* 6	6	Pianta: epoca di spigatura (nel 2° anno)	AB			
		molto precoce		1		Toro,Ramona
		precoce		3		Topas
		media		5		Barmidi
		tardiva		7		Farol
		molto tardiva		9		Aberystwyth S.48

* 7	7	Foglia prefiorale: lunghezza (ultima foglia di uno stelo rappresentativo, nelle due settimane successive alla spigatura)	A			
		molto corta		1	[ ]	
		corta		3	[ ]	Ramona
		media		5	[ ]	Ab. S.352, Toro
		lunga		7	[ ]	Pecora
		molto lunga		9	[ ]	
* 8	8	Foglia prefiorale: larghezza (stessa foglia utilizzata per il rilievo del carattere 7	A			
		molto stretta		1	[ ]	
		stretta		3	[ ]	Ramona
		media		5	[ ]	Mirage
		larga		7	[ ]	Eskimo, Toro
		molto larga		9	[ ]	
* 9		Foglia prefiorale: portamento	A			
		eretto		1	[ ]	
		orizzontale		2	[ ]	
		ricadente		3	[ ]	
* 10	9	Stelo : lunghezza dello stelo più lungo (compresa la infiorescenza, a completo sviluppo)	A (B)			
		molto corto		1	[ ]	Aberystwyth S.50 (P.b)
		corto		3	[ ]	
		medio		5	[ ]	Farol
		lungo		7	[ ]	
		molto lungo		9	[ ]	Topas, Toro
11	10	Stelo: lunghezza dell'ultimo internodo	A (B)			
		da corto a medio		4	[ ]	Aberystwyth S.50 (P.b)
		medio		5	[ ]	Ramona
		da medio a lungo		6	[ ]	Toro, Erecta
12	11	Infiorescenza: lunghezza (a completo sviluppo)	A (B)			
		da corta a media		4	[ ]	Ramona
		media		5	[ ]	Farol
		da media a lunga		6	[ ]	Toro, Erecta
* 13		Pianta: spigatura nei diversi tagli	AB			
		assente o molto debole		1	[ ]	
		debole		3	[ ]	SK 45
		media		5	[ ]	Farol
		forte		7	[ ]	
		molto forte		9	[ ]	Toro

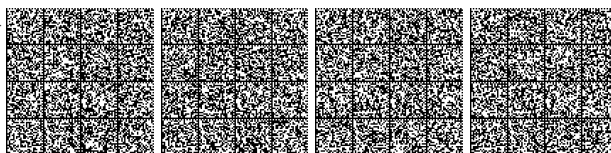
* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

* * A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

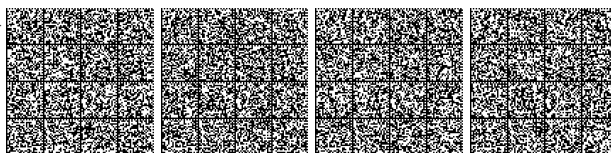
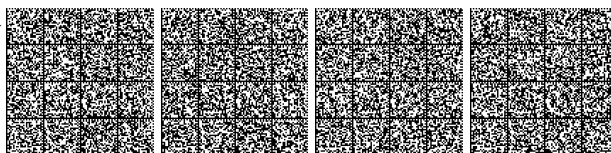
C Test di laboratorio.

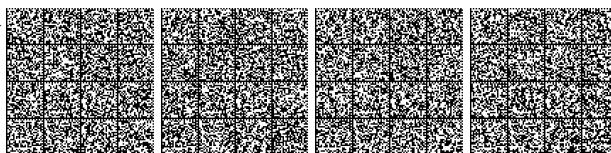
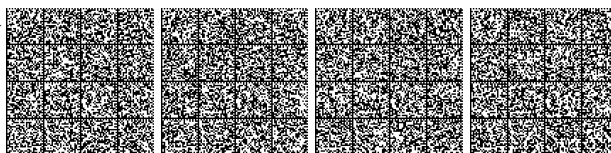
(P. b) = Phleum bertolonii DC

All.to n. 11.19

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Pisum sativum* L. (Partim)
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento CPVO: TP 7/1 del 6 - 11 - 2003

N. *	codice Cpvo	CARATTERI Descrizione e classificazione	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Seme: forma			
		sferica	1		Chipeau, Lisana
		ovoidale	2		Birte, Solara
		cilindrica	3		Span, Timo
		romboide	4		Maro, Progreta
		triangolare	5		Protor
		irregolare	6		Gèant à fleur violette
2	2	Seme : forma dei granuli d'amido			
		semplice	1		Maro, Solara, Zorba
		composta	2		Avola,Polar
3	3	Seme: colore dei cotiledoni			
		verde	1		Avola, Solara
		giallo	2		Birte, Nadya
4	4	*Solo per le varietà con antociani* Seme: marmorizzazione del tegumento			
		assente	1		Nadja
		presente	9		Tombola
5	5	*Solo per le varietà con antociani* Seme: chiazze violette o rosa sul tegumento			
		assenti	1		Nadja, Tombola
		tenui	2		Assas, Susan
		marcate	3		Arvika, Livia
6	6	Seme : colore nero dell'ilo			
		assente	1		Avola, Nadja
		presente	9		Nofila, Poneka
7	7	*Solo per le varietà con antociani* Seme: colore del tegumento			
		marrone-rossastro	1		Golf, Rosakrone
		marrone	2		Poneka
		verde-brunastro	3		Lisa, Susan

8	8	*Solo per le varietà con semi non rugosi e granuli d'amido semplici* Seme : fossette sui cotiledoni		
		assenti	1	Birte, Solara
		presenti	9	Maro, Progreta
9	9	Pianta: pigmentazione antocianica		
		assente	1	Avola, Solara
		presente	9	Nadya, Rosakrone
10	10	Pianta: altezza		
		molto bassa	1	Elma
		bassa	3	Birte, Mini
		media	5	Lord Chancellor, Minor
		alta	7	Blauwschokker, Livia
		molto alta	9	Enka
11	11	Stelo: fasciazione		
		assente	1	Avola
		presente	9	Golf, Rosakrone
12	12	Stelo: lunghezza		
		molto corto	1	Elma
		corto	3	Birte, Mini
		medio	5	Lord Chancellor, Minor
		lungo	7	Blauwschokker, Livia
		molto lungo	9	Enka
13	13	Stelo: numero di nodi fino al primo nodo fertile incluso		
		molto basso	1	Challis
		basso	3	Miragreen, Waverking
		medio	5	Rampart, Susan
		alto	7	Enka, Poneka
		molto alto	9	Regina
14	14	*Solo per le varietà con antociani* Stelo: pigmentazione antocianica al punto di inserzione delle stipole		
		assente	1	Avola, Maro
		presente	9	Assas, Caroubel
15	15	*Solo per le varietà con antociani* Stelo: tipo di pigmentazione antocianica al punto di inserzione delle stipole		
		anello singolo	1	Assas, Nadja
		anello doppio	2	Caroubel, Enka
16	16	Fogliame: colore		
		verde-giallastro	1	Pilot
		verde	2	Avola, Naja
		verde-bluastro	3	Polar
17	17	Fogliame: intensità del colore (ad esclusione delle varietà a fogliame verde-giallastro e verde-bluastro		
		chiaro	3	Angelica, Enka
		medio	5	Lisa, Rondo
		scuro	7	Waverex

18	18	Fogliame: sfumatura grigiastra		
		assente	1	Lisa
		presente	9	Filby, Solara
19	19	Foglia: foglioline		
		assenti	1	Rampart, Solara
		presenti	9	Avola, Naja
20	20	Foglia: pruina sulla superficie della fogliolina superiore		
		assente	1	Citrina
		presente	9	Avola, Maro
21	21	Foglia: numero medio di foglie con numero massimo di fogliole		
		basso	5	Jof
		medio	7	Finale, Dark Skin, Perfection
		alto	9	Triad
22	22	Fogliola: taglia		
		molto piccola	1	
		piccola	3	Mini
		media	5	Finale
		grande	7	Alderman
		molto grande	9	Chieftain
23	23	Fogliola: lunghezza		
		corta	3	Polar, Resco
		media	5	Bohatyr, Fridgit
		lunga	7	Angelica, Chieftain
24	24	Fogliola: larghezza		
		stretta	3	
		media	5	
		larga	7	
25	25	Fogliola: distanza dal punto più larga alla base		
		piccola	3	Atlas, Resco
		media	5	Jade, Maro
		grande	7	Edula, Salome
26	26	Fogliola: seghettatura		
		assente	1	Allround, Amino
		presente	9	Carpo, Sugar Gem
27	27	Fogliolina: grado di seghettatura		
		molto lieve	1	Progreta
		lieve	3	Carpo, edula
		media	5	Miracle
		forte	7	Cisca
		molto forte	9	Sugar Gem
28	28	Stipola: tipo di sviluppo		
		rudimentale	1	Filby
		ben sviluppata	2	Progreta, Solara, Avola
29	29	Stipola: a orecchie di coniglio		
		assente	1	Birte, Nadja
		presente	9	Progreta
30	30	Stipola: pruina sulla superficie della stipola superiore		
		assente	1	Roi des Serpettes
		presente	9	Avola, Maro

		Caratteristica	Nota		Varietà esempio
31	31	Stipola: lunghezza			
		corta	3	[ ]	Lentiroy, Resco
		media	5	[ ]	Mars, Timo
		lunga	7	[ ]	Alderman, Sugar Snap
32	32	Stipola: larghezza			
		stretta	3	[ ]	Lentiroy, Resco
		media	5	[ ]	Mars, Timo
		larga	7	[ ]	Jade, Erylis
33	33	Stipola: maculature			
		assenti	1	[ ]	Lisa; Orfac
		presenti	9	[ ]	Maro, Avola
34	34	Stipola: densità massima delle maculature			
		molto sparse	1	[ ]	Progreta, Resco
		sparse	3	[ ]	Allround, Finale
		medie	5	[ ]	Mars, Sentinel
		dense	7	[ ]	Avola, Roi de Carouby
		molto dense	9	[ ]	
35	35	*Solo per le varietà senza fogliole* Peziolo: lunghezza dall'ascella al 1° cirro)			
		corto	3	[ ]	Esa, Rampart
		medio	5	[ ]	Sentinel, Solara
		lungo	7	[ ]	Dryden
36	36	Epoca di fioritura			
		molto precoce	1	[ ]	Orfac
		precoce	3	[ ]	Span, Sprite
		media	5	[ ]	Finale, Waverex
		tardiva	7	[ ]	Atlas, Poneka
		molto tardiva	9	[ ]	Regina
37	37	*Solo per le varietà non fasciate* Pianta: numero massimo di fiori per nodo			
		uno	1	[ ]	Elma, S prite
		da uno a due	2	[ ]	
		due	3	[ ]	Birte, Maro
		da due a tre	4	[ ]	
		tre	5	[ ]	Sentinel, Waverking
		da tre a quattro	6	[ ]	
		più di quattro	7	[ ]	
38	38	*Solo per le varietà con antociani* Fiore: pigmentazione antocianica delle ali			
		rosa pallido	1	[ ]	Golf
		rosa	2	[ ]	Rosakrone
		porpora-rossastro	3	[ ]	Assas
39	39	*Solo per le varietà a fiori porpora-rossastro* Fiore: intensità della pigmentazione delle ali			
		debole	3	[ ]	Salome
		media	5	[ ]	Susan
		forte	7	[ ]	Assas
40	40	*Solo per le varietà con fiori porpora-rossastro* Fiore: intensità della pigmentazione antocianica del vessillo			
		debole	3	[ ]	Parvus
		media	5	[ ]	Arvika
		forte	7	[ ]	Lisa

41	41	*Solo per le varietà senza antociani* Fiore: colore del vessillo del vessillo			
		bianco	1		Record, Belinda
		da bianco a crema	2		Maro, Sprite
		crema	3		Orcado
42	42	Fiore: larghezza massima del vessillo			
		stretto	1		Progreta
		medio	2		Carpo, Imposant
		largo	3		Pilot, Sugar Snap
43	43	Fiore: forma della base del vessillo			
		fortemente cuneiforme	1		
		cuneiforme	3		Progreta, Salome
		dritta	5		Atlas, Solara
		arcuata	7		Avola, Helka
		fortemente arcuata	9		Bohatyr
44	44	Fiore: intensità dell'ondulazione del vessillo			
		assente o molto debole	1		Heron, Maxi
		debole	3		Accord, Micro
		media	5		Adamus, Alex
		forte	7		Frijaune, Koka
		molto forte	9		Telophone nain, Tèlèvision
45	45	Fiore: larghezza dei sepali			
		stretta	3		Abador
		media	5		Conservor
		larga	7		Amino
46	46	Fiore: forma dell'apice del sepalo superiore (al secondo nodo fiorale)			
		acuminato	1		Dawn
		appuntito	2		Kelvedon Wonder
		arrotondato	3		Imperiala
47	47	Fiore: lunghezza del peduncolo dallo stelo al 1° fiore			
		corto	3		Atlas, Resco
		medio	5		Bohatyr, Maro
		lungo	7		Avola, Sugar Snap
48	48	Baccello: lunghezza (al secondo nodo fiorale)			
		molto corto	1		NFG Krupp Peluschke
		corto	3		Driad, Solara
		medio	5		Atlas, Jof
		lungo	7		Protor, Hurst Green Shaft
		molto lungo	9		Roi de Carouby
49	49	Baccello: larghezza massima (al secondo nodo fiorale)			
		molto stretto	1		Waverex
		stretto	3		Arvika, Resco
		medio	5		Nofila, Orfac
		largo	7		Pilot, Reuzensuiker
		molto largo	9		Roi de Carouby
50	50	Baccello: tessuto parenchimatico			
		assente	1		Orlex, Sugar Gem
		parzialmente presente	2		
		interamente presente	3		Avola, Solara
51	51	*Solo per le varietà con parenchima assente* *o parzialmente presente* Baccello: ispessimento pareti			
		assente	1		Nofila, Reuzensuiker
		presente	9		Edula, Sugar Snap

52	52	Baccello: grado di curvatura		
		assente o molto lieve	1	Finale, Maro
		lieve	3	Esa, Span
		medio	5	Audrey, Sentinel
		forte	7	Hurst Green Shaft
		molto forte	9	Curlew, Edula
53	53	Baccello: tipo di curvatura		
		concava	1	Curlew, Edula
		convessa	2	
54	54	_Solo per le varietà senza pareti ispessite_ Baccello: forma della parte distale		
		appuntita	1	Jof, Orfac
		tronca	2	Solara, Avola
55	55	Baccello: colore		
		giallo	1	Orlex
		verde	2	Solara, Avola
		verde-bluastro	3	Miracle, Miragreen
		porpora	4	Blauwschokker
56	56	Baccello: intensità del colore verde		
		chiaro	3	Solara
		medio	5	
		scuro	7	Kasino, Perfection
57	57	_Solo per le varietà con parenchima assente o parzialmente presente_ Baccello: filo di sutura		
		assente o rudimentale	1	Nofila, Sugar Gem
		presente	9	Reuzensuiker, Sugar Snap
58	58	_Solo per le varietà con antociani_ Baccello: pigmentazione antocianica della sutura		
		assente	1	Imposant
		presente	9	Lisa, Nadja
59	59	_Solo per le varietà con antociani_ Baccello: pigmentazione antocianica a chiazze sulla parete esterna		
		assente	1	Imposant, Lisa
		presente	9	Nadja, Roi de Caroubj
60	60	Baccello: numero degli ovuli		
		basso	3	NFG Krupp Peluschke
		medio	5	Arvika, Birte
		alto	7	Dinos
61	61	Baccello: intensità del colore verde del seme fresco		
		chiaro	3	Perfection, Solara
		medio	5	
		scuro	7	Dark Skin Perfection, Kasino
62	62	Seme: epoca di maturazione		
		molto precoce	1	
		precoce	3	Belinda, Bodil
		media	5	Finale, Livia
		tardiva	7	Minor
		molto tardiva	9	NFG Krupp Peluschke
63	63	Seme : rugosità dei cotiledoni		
		assente	1	Maro, Solara
		presente	9	Avola, Zorba
64	64	Seme: intensità della rugosità dei cotiledoni		
		lieve	3	Audry
		media	5	Mini
		forte	7	Avanta, Elma
65	65	Seme : peso		
		molto basso	1	Douroy
		basso	3	Cherger, Livia
		medio	5	Bondi, Edula
		alto	7	Maro, Tombola
		molto alto	9	Imposant

All.to n. 11.20

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Poa nemoralis L.*
Poa palustris L.
Poa pratensis L.
Poa trivialis L.

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: **TG/33/6** del 12-10-1990

N. * naz	codice UPOV *	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test**	Stato Espr.	varietà di riferimento
1	-	Ploidia	C		
		diploide		2	
		tetraploide		4	
		esaploide		6	
		ottoploide		8	
2	1	Guaina foglia: colorazione antocianica	C		
		assente o molto debole		1	Baron
		debole		3	Barblue, Cleopatra
		media		5	Ampellia
		forte		7	Aquila
		molto forte		9	
3	2	Guaina foglia: densità della villosità del margine	C		
		assente o molto rada		1	Fylking
		rada		3	Julia
		media		5	Barblue
		densa		7	Parade
		molto densa		9	
4	3	Guaina foglia: densità della villosità sui due lati immediatamente sotto il lembo fogliare	C		
		assente o molto rada		1	Fylking
		rada		3	Julia
		media		5	Gynthia
		densa		7	Parade
		molto densa		9	
5	4	Guaina foglia: lunghezza dei peli della ligula	C		
		assenti o molto corti		1	Julia
		corti		3	Geronimo
		medi		5	Baron, Parade
		lunghi		7	Olymrisp, Tendos
		molto lunghi		9	

6	**5**	Lembo fogliare: densità della villosità del margine della base	C		
		assente o molto rada		1	Barsweet
		rada		3	Aquila
		media		5	Geronimo
		densa		7	Entopper
		molto densa		9	
7	**6**	Lembo fogliare: densità della villosità della pagina superiore	C		
		assente o molto rada		1	Baron
		rada		3	Aquila
		media		5	Geronimo
		densa		7	Entopper
		molto densa		9	
8	**-**	Ligula: colore	A		
		bianco		1	
		violaceo		2	
9	-	Ligula: forma	A		
		tronca		1	
		acuta		2	
10	7	Pianta: portamento alla spigatura	AB		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	Julia
		medio		5	Aquila
		semi-prostrato		7	Sydsport
		prostrato		9	
11	**8**	Foglia: colore (come 14)	AB		
		verde molto chiaro		1	
		verde chiaro		3	Monopoly
		verde medio		5	Fylching, Parade
		verde scuro		7	Limousine
		verde molto scuro		9	
12	**9**	Foglia: larghezza (come 14)	AB		
		molto stretta		1	
		stretta		3	Limousine
		media		5	Fylching, Primo
		larga		7	Monopoly
		molto larga		9	
13	**10**	Foglia: ingiallimento invernale (a fine inverno)	B		
		assente o molto lieve		1	
		lieve		3	Tendos
		medio		5	Julia
		forte		7	Dormie
		molto forte		9	
15	11	Epoca di spigatura	AB		
		molto precoce		1	Kenblue
		precoce		3	Merpona
		media		5	Fylking, Tramps
		tardiva		7	Baron, Limousine
		molto tardiva		9	America
16	-	Foglia prefiorale: portamento alla spigatura	A		
		eretto		1	
		orizzontale		2	
		ricadente		3	
17	12	Foglia prefiorale: lunghezza (come 14)	A		
		molto corta		1	
		corta		3	Trampas
		media		5	Parade
		lunga		7	Ampellia
		molto lunga		9	

18	13	Foglia prefiorale: larghezza (come 14)	A		
		da stretta a media		4	Trampas
		media		5	Fylking
		da media a larga		6	Monopoly, Parade
19	14	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo (infiorescenza inclusa a completo sviluppo)	A(B)		
		molto corto		1	
		corto		3	Melba
		medio		5	Cynthia
		lungo		7	Julia
		molto lungo		9	
20	15	Stelo: lunghezza dell'ultimo internodo (a completo sviluppo)	A(B)		
		corto		3	
		medio		5	Baron
		lungo		7	Merpona
21	16	Infiorescenza: colorazione antocianica (come per 15)	A(B)		
		assente o molto debole		1	Parade
		debole		3	Limousine
		media		5	Monopoly
		forte		7	Baron
		molto forte		9	
22	17	Infiorescenza: forma del rachide all'opposto della ramificazione laterale inferiore	A		
		dritta		1	Parade
		curva		2	Julia
23	18	Infiorescenza: tipo di collare del rachide all'opposto delle ramificazioni laterali inferiori (come per 15)	A		
		chiuso		1	Parade
		aperto		2	Baron
24	19	Infiorescenza: portamento delle ramificazioni laterali inferiori (come per 15)	A		
		erette		1	
		semi erette		3	Tommy
		orizzontali		5	Baron, Kimono
		semi ricadenti		7	Dormie
		ricadenti		9	
25	20	Infiorescenza: lunghezza (come per 15)			
		molto corta		1	
		corta		3	
		media		5	
		lunga		7	
		molto lunga		9	
26	-	Pianta: spigatura nei diversi tagli	A(B)		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	
		media		5	
		forte		7	
		molto forte		9	
27	-	Rizomi	A		
		assenza		1	
		presenza		9	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria

** A Carattere da rilevare in parcella a piante spaziate

B Carattere da rilevare nella parcella fila

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione

C Test di laboratorio

All.to n. 11.21

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium alexandrinum* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1		Stelo principale: altezza all'inizio della fioritura	A			
		bassa		3		Alex
		media		5		Sacromonte, Nilodi
		alta		7		Bigbee
2		Stelo principale:diametro al terzo mediano	A			
		piccolo		3		
		medio		5		Sacromonte, Axi
		grande		7		Bigbee
3		Stelo principale: numero di internodi	A			
		basso		3		Nilodi
		medio		5		Sacromonte, Axi
		alto		7		Bigbee
* 4		Foglia: forma della fogliolina apicale prefiorale	A			
		ovale		1		
		ellittica		2		Sacromonte, Alex
		semi-ellittica		3		
		oblunga		4		
* 5		Foglia: larghezza della fogliolina apicale prefiorale	A			
		stretta		3		
		media		5		Bigbee
		larga		7		Sacromonte
* 6		Foglia: lunghezza della fogliolina apicale prefiorale	A			
		corta		3		
		media		5		Sacromonte, Nilodi
		lunga		7		Bigbee
7		Foglia: villosità della fogliolina apicale prefiorale	A			
		assente o molto lieve		1		Sacromonte, Alex
		lieve		3		
		media		5		
		forte		7		Bigbee
		molto forte		9		

N.	Carattere	**	Nota	Varietà esempio
* 8	Pianta: portamento alla fioritura	A (B)		
	eretto		3	Sacromonte, Alex
	semi-eretto		5	
	prostrato		7	
* 9	Pianta: epoca di fioritura	A		
	molto precoce		1	
	precoce		3	Alex
	media		5	Sacromonte, Bigbee
	tardiva		7	Axi
	molto tardiva		9	
* 10	Infiorescenza: numero di ramificazioni fruttifere	A		
	molto basso		1	
	basso		3	Sacromonte
	medio		5	Nilodi
	elevato		7	Bigbee
	molto elevato		9	
* 11	Infiorescenza: peduncolo	A		
	assente		1	
	presente		9	
* 12	Fiore: lunghezza delle brattee in rapporto al calice	A		
	corta		3	
	media		5	Sacromonte, Bigbee
	lunga		7	Axi
* 13	Fiore: colore del vessillo	A		
	bianco		1	Sacromonte, Bigbee
	crema		2	
	rosa		3	Saniros
	violetto chiaro		4	
14	Seme: colore del tegumento	B		
	grigio chiaro		1	
	Giallo paglierino		2	
	giallo paglierino		3	
15	Seme: dimensioni	B		
	molto piccolo		1	
	piccolo		3	Axi
	medio		5	Sacromonte, Bigbee
	grande		7	Alex
	molto grande		9	Nilodi
16	Seme: peso di 1.000 semi	B		
	basso		3	
	medio		5	
	alto		7	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria .

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

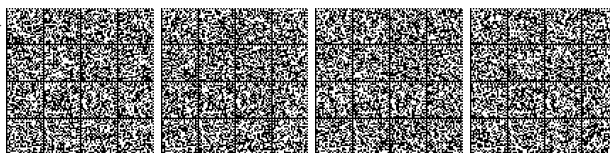
B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.22

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium hybridum* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

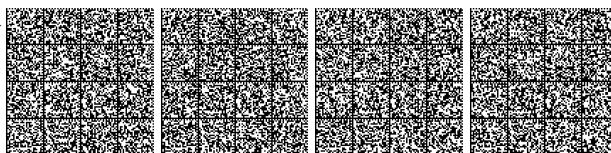
N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Ploidia	C		
		diploide		2	
		tetraploide		4	
* 2		Pianta: epoca di fioritura	A(B)		
		molto precoce		1	
		precoce		3	
		media		5	
		tardiva		7	
		molto tardiva		9	
3		Fiore: colore del vessillo	A		
		bianco		1	
		bianco- giallastro		2	
		rosa-violaceo		3	
		porpora		4	
4		Stelo principale: colorazione antocianica (a fioritura)	A		
		assente		1	
		presente		9	
* 5		Stelo principale: lunghezza compreso capolino	A (B)		
		molto corto		1	
		corto		3	
		medio		5	
		lungo		7	
		molto lungo		9	
6		Stelo principale: spessore	A		
		fine		3	
		medio		5	
		grosso		7	
7		Stelo principale: numero internodi	A		
		basso		3	
		medio		5	
		elevato		7	

8	Stelo principale: densità dei peli	A		
	assenti o molto pochi		1	☐
	pochi		3	☐
	mediamente presenti		5	☐
	molti		7	☐
	moltissimi		9	☐
* 9	Foglia : forma della fogliola centrale	A		
	allungata		1	☐
	ovata		2	☐
	arrotondata		3	☐
* 10	Foglia: lunghezza fogliola centrale	A		
	corta		3	☐
	media		5	☐
	lunga		7	☐
* 11	Foglia : larghezza fogliola centrale	A		
	stretta		3	☐
	media		5	☐
	larga		7	☐
* 12	Foglia: frequenza di marche	A		
	da assenti a molto poche		1	☐
	poche		3	☐
	mediamente presenti		5	☐
	molte		7	☐
	moltissime		9	☐
13	Seme: colore di fondo del tegumento	C		
	ocra		1	☐
	multicolore		2	☐
	grigio-verde		3	☐

* Caratteri di rilevazione obbligatoria .

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

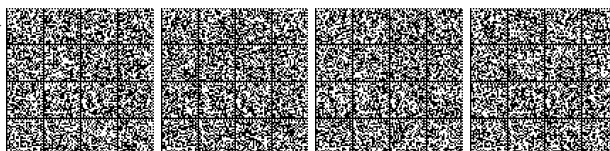
B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.23

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium incarnatum L.*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1		Stelo principale: altezza a inizio fioritura	A (B)			
		bassa		3		Tombolo, Diogene
		media		5		Pier, Chief
		alta		7		Inta, Edipo
2		Stelo principale: diametro al terzo mediano	A (B)			
		piccolo		3		
		medio		5		
		grande		7		
* 3		Stelo principale:villosità internodo prefiorale	A			
		assente		1		
		presente		9		
* 4		Foglia: villosità fogliolina mediana	A			
		assente		1		
		presente		9		
* 5		Foglia: forma fogliolina mediana	A			
		obovata		1		
		ovata		2		
		ellittica		3		
		ellittica-romboidale		4		
* 6		Foglia: larghezza fogliolina mediana	A			
		stretta		3		
		media		5		
		larga		7		
* 7		Foglia:lunghezza fogliolina mediana	A			
		corta		3		
		media		5		
		lunga		7		
8		Foglia: margine fogliolina mediana	A			
		intero		1		
		dentato		2		
		inciso		3		

N.	Carattere	**	Nota		Varietà esempio
9	Foglia: colore verde fogliolina medina	A			
	chiaro		3		
	medio		5		
	scuro		7		
* 10	Pianta: portamento alla fioritura	A (B)			
	eretto		1		
	semi-eretto		3		
	intermedio		5		
	semi-prostrato		7		
	prostrato		9		
* 11	Pianta: epoca di fioritura (50% piante fiorite)	A (B)			
	molto precoce		1		
	precoce		3		Tombolo, Chief
	media		5		Opolska
	tardiva		7		Tardivo, Edipo
	molto tardiva		9		
* 12	Infiorescenza: lunghezza del capolino	A			
	corta		3		
	media		5		
	lunga		7		
* 13	Fiore: colore del vessillo	A			
	bianco		1		Oscar
	crema		2		
	rosa		3		
	rosa - violaceo		4		
	violetto		5		
	rosso		6		
	rosso - porpora		7		Tombolo
14	Seme: dimensione	B			
	piccolo		3		
	medio		5		
	grande		7		
15	Seme: colore prevalente del tegumento	B			
	giallo		1		
	grigio		2		
	marrone		3		
	verde petrolio		4		
	antracite		5		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

* * A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.24

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium pratense* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 5 / 7 DEL 04 - 04 - 2001

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test *	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Seme: colore del tegumento	C			
		giallo		1		Lutea, Marino
		violetto		2		Alpille
		multicolore		3		Renova
* 2	2	Ploidia	C			
		diploide		2		Renova, Violetta
		tetraploide		4		Titus, Milo
3	3	Cotiledone: lunghezza	C			
		corto		3		Wiro
		medio		5		Marino, Temara
		lungo		7		Maneta, Maro
4	4	Cotiledone: larghezza	C			
		stretta		3		Wiro
		media		5		Marino, Temara
		larga		7		Maneta, Maro
* 5	5	Pianta: altezza naturale nell'anno di semina	A			
		bassa		3		
		media		5		Marino
		alta		7		Formica
* 6	6	Foglia: colore verde nell'anno di semina	A			
		chiaro		3		
		medio		5		Rotra
		scuro		7		Tedi
7	7	Pianta: portamento nell'autunno dell'anno di semina	A			
		eretto		1		
		semi-eretto		3		
		medio		5		
		semi-prostrato		7		
		prostrato		9		

8	8	Pianta: dendenza a fiorire nell'anno di semina	B		
		debole		3	Kora
		media		5	Sara, Vivi
		forte		7	Barfiola
* 9	9	Pianta: altezza naturale in primavera	B		
		bassa		3	Wiro
		media		5	Silva
		alta		7	Tedi
* 10	10	Foglia: intensità del colore verde in primavera	B		
		chiaro		3	
		medio		5	Wiro
		scuro		7	Lucrum
* 11	11	Pianta: epoca di fioritura	A (B)		
		molto precoce		1	Lipiero, Wiro
		precoce		3	Formica, Renova
		media		5	Barfiola, Marino
		tardiva		7	Lucrum, Milo
		molto tardiva		9	Kora
12		Fiore: colore vessillo	A		
		bianco		1	
		rosa-violaceo		2	
		porpora		3	
* 13	12	Stelo: lunghezza dello stelo più lungo compreso capolino	A (B)		
		molto corto		1	Wiro
		corto		3	Renova(P)
		medio		5	Violetta, Tempus
		lungo		7	Pawera, Markus
		molto lungo		9	
14	13	Stelo : spessore dello stelo più lungo	A		
		fine		3	Kora(P)
		medio		5	Barfiola, Noe
		grosso		7	
* 15	14	Stelo: numero di internodi dello stelo più lungo	A		
		basso		3	Renova
		medio		5	Palna
		elevato		7	Krano, Titus
16	15	Stelo:densità della pelosità	A		
		assenti o molto pochi		1	Merviot
		pochi		3	Patavium, Lucrum
		mediamente presenti		5	Redman
		molti		7	Sabtoron
		moltissimi		9	Norsman
* 17	16	Foglia : forma della fogliola mediana	A		
		allungata		1	
		ovata		2	Tempus
		arrotondata		3	

* 18	17	Foglia: lunghezza della fogliola mediana	A			
		corta		3		Marcon
		media		5		Astra,Britta
		lunga		7		Barfiola,Triton
* 19	18	Foglia : larghezza della fogliola mediana	A			
		stretta		3		Marcon
		media		5		Astra,Britta
		larga		7		Barfiola,Triton
* 20	19	Foglia:intensità delle marche fogliari bianche	A			
		assente o molto debole		1		
		debole		3		Marcon
		media		5		Noe
		forte		7		Temara
		molto forte		9		Britta
21	20	Pianta: altezza naturale del ricaccio dopo il taglio	B			
		bassa		3		Lipiero
		media		5		Markus
		alta		7		Formica

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

* * A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.25

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium repens* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 38 / 7 del 09 - 04 - 2003

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
1	1	Pianta: tendenza a fiorire prima della vernalizzazione	A		
		nulla o molto debole		1	Barbian
		debole		3	Aran
		media		5	Milkanova
		forte		7	Lune de Mai
		molto forte		9	Tivoli
2	2	Pianta: intensità del colore verde	A B		
		chiaro		3	Avoca
		medio		5	Milkanova
		scuro		7	Brindisi
3	3	Pianta: densità del fogliame	A		
		bassa		3	Makuri
		media		5	Barblanca
		alta		7	Grasslands Tahora
4	4	Pianta: percentuale di piante con glucosidi cianogenici	C		
		assente o molto bassa		1	Pertina
		bassa		3	Barbian
		media		5	Grasslands Tahora
		alta		7	Avoca
		molto alta		9	Grasslands Pitau
* 5	5	Pianta: prominenza delle marche fogliari bianche	A B		
		assenti o molto lievi		1	Steinacher W.
		lievi		3	
		medie		5	Asterix
		forti		7	
		molto forti		9	Haifa
* 6	6	Pianta: epoca di fioritura	A B		
		molto precoce		1	Haifa
		precoce		3	Chieftain
		media		5	Grasslands Huia
		tardiva		7	Tivoli
		molto tardiva		9	Regal

7	7	Pianta: altezza	A B			
		bassa		3		Kent Wild White
		media		5		Pertina
		alta		7		Milkanova
8	8	Pianta: larghezza	A			
		stretta		3		Asterix
		media		5		Regal
		larga		7		Aran
9	9	Pianta: portamento	A B			
		semi -eretto		3		
		intermedio		5		Makuri
		semi-prostrato		7		Grasslands Tahora
10	10	Stelo: lunghezza dell'internodo dello stolone	A			
		corto		3		Grasslands Tahora
		medio		5		Aran
		lungo		7		Barblanca
11	11	Stelo: grossezza dello stolone	A			
		molto sottile		1		Kent Wild White
		sottile		3		Barbian
		medio		5		Grasslands Huia
		grosso		7		Kersey
		molto grosso		9		Aran
12	12	Foglia: lunghezza del peziolo	A			
		corto		3		Asterix
		medio		5		Grasslands Huia
		lungo		7		Chieftain
13	13	Foglia: grossezza del peziolo	A			
		molto sottile		1		Kent Wild White
		sottile		3		Barbian
		medio		5		Avoca
		grosso		7		Milkanova
		molto grosso		9		Regal
* 14	14	Foglia: lunghezza della fogliola mediana	A			
		molto corta		1		Kent Wild White
		corta		3		Barbian
		media		5		Avoca
		lunga		7		Grasslands Pitau
		molto lunga		9		Aran
* 15	15	Foglia: larghezza della fogliola mediana	A			
		molto stretta		1		Kent Wild White
		stretta		3		Barbian
		media		5		Grasslands Huia
		larga		7		Grasslands Pitau
		molto larga		9		Aran

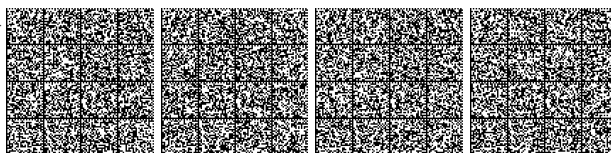
* 16	16	Foglia: taglia della fogliola mediana	A		
		molto piccola		1	Kent Wild White
		piccola		3	Rivendel
		media		5	Pertina
		grande		7	Grasslands Pitau
		molto grande		9	Aran
* 17	17	Foglia: rapporto lunghezza/larghezza della fogliola mediana	A		
		piccolo		3	Donna
		medio		5	Barbian
		grande		7	Rivendel
18	18	Infiorescenza: lunghezza del peduncolo	A		
		corto		3	Kent Wild White
		medio		5	Grasslands Huia
		lungo		7	Aran
19	19	Infiorescenza: grossezza del peduncolo	A		
		sottile		3	Grasslands Demand
		medio		5	Grasslands Pitau
		grosso		7	Aran
20	20	Pianta: numero di infiorescenze	A		
		poche		3	Regal
		medie		5	Avoca
		molte		7	Milkanova
21	21	Infiorescenza: diametro	A		
		piccolo		3	Grasslands Demand
		medio		5	Beaumont
		grande		7	Crusader
22		Infiorescenza: numero di fiori	A (B)		
		basso		3	
		medio		5	
		alto		7	Regal

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

C Test di laboratorio.

All.to n. 11.26

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium resupinatum* L.
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1		Stelo principale: altezza all'inizio della fioritura	A			
		bassa		3		Kyambro
		media		5		Lara,Vittoria
		alta		7		Accadia,Gorby
* 2		Stelo principale: villosità dell'internodo prefiorale all'inizio della fioritura	A			
		assente		1		
		presente		9		Accadia
3		Stelo principale:diametro al terzo mediano	A			
		piccolo		3		Gorby
		medio		5		Kyambro,Lara
		grande		7		Accadia
4		Stelo principale: numero di internodi	A			
		basso		3		Accadia, Kyambro
		medio		5		Gorby
		alto		7		
* 5		Foglia: forma della fogliolina apicale prefiorale	A			
		obovata		1		
		ovata		2		Accadia, Gorby
		ellittica		3		
		ellittica-romboidale		4		
* 6		Foglia: larghezza della fogliolina apicale prefiorale	A			
		stretta		3		Accadia, Gorby
		media		5		
		larga		7		
* 7		Foglia: lunghezza della fogliolina apicale prefiorale	A			
		corta		3		Kyambro
		media		5		Vittoria
		lunga		7		Accadia,Gorby

8	Foglia: villosità della fogliolina apicale prefiorale	A		
	assente		1	Accadia,Gorby
	presente		9	
* 9	Pianta: portamento alla fioritura	A (B)		
	eretto		3	Accadia
	semi-eretto		5	Lara
	prostrato		7	Kyambro
* 10	Pianta: epoca di fioritura	A		
	molto precoce		1	
	precoce		3	Accadia, Vittoria
	media		5	Kyambro, Lara
	tardiva		7	Gorby
	molto tardiva		9	
* 11	Infiorescenza: peduncolo	A		
	assente		1	
	presente		9	
* 12	Fiore: colore del vessillo	A		
	bianco		1	
	crema		2	
	rosa		3	Accadia
	violetto		4	Kyambro
	porpora		5	
13	Seme: colore prevalente del tegumento	B		
	grigio		1	Gorby, Lara
	marrone		2	
	verde petrolio		3	Accadia, Vittoria
	antracite		4	
14	Seme: dimensioni	B		
	molto piccolo		1	
	piccolo		3	
	medio		5	
	grande		7	
	molto grande		9	
15	Seme: peso di 1.000 semi	B		
	basso		3	
	medio		5	
	alto		7	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.27

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trifolium subterraneum* L. subsp. subterraneum L.
Trifolium subterraneum L. subsp. brachycalycinum Katzn. et Morley.
Trifolium subterraneum L. subsp. yanninicum Katzn. et Morley.

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 170 / 3 del 04 - 04 - 2001

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Foglia: villosità del peziolo	A			
		assente o molto lieve		1		Denmark, Larisa
		lieve		3		Clare
		media		5		Dalkeith, Esperance
		forte		7		Bacchus Marsh
		molto forte		9		
2	2	Foglia: portamento dei peli del peziolo	A			
		eretto		1		Mt Barker
		semi eretto		2		Dalkeith
		prostrato		3		
3	3	Fogliola: rapporto lunghezza massima / larghezza massima	A			
		molto basso		1		Mt Barker, Meteora
		basso		3		Seaton Park, York
		medio		5		Geraldton
		alto		7		
		molto alto		9		
4	4	Fogliola: forma generale	A			
		triangolare		1		Geraldton, Yarloop
		da triangolare ad arrotondata		2		Seaton Park
		arrotondata		3		Meteora, Northam
5	5	Fogliola: intensità del colore verde	A (B)			
		chiaro		3		
		medio		5		
		scuro		7		Dalkeith, Leura
* 6	6	Fogliola: disposizione della marca	A			
		solo un paio di braccia		1		Yarloop
		solo una banda trasversale		2		Nungarin
		solo una marca centrale a forma di mezzaluna		3		Mt Barker
		un paio di braccia e una mezzaluna		4		Seaton Park
7	7	Solo per le varietà con braccia: Fogliola: larghezza delle braccia	A			
		stretta		3		Dalkeith, Leura, Yarloop
		media		5		Seaton Park, Junee
		larga		7		
8	8	Solo per le varietà con braccia: Fogliola: chiarezza delle braccia	A			
		debole		1		Denmark, Yarloop
		evidente		2		Seaton Park

9	9	Solo per le varietà con braccia: Fogliola: colore delle braccia	A			
		bianco		1		Seaton Park, Junee, Leura
		crema		2		Karridale
		verde chiaro		3		Denmark, Rosedale, Woogenellup
		verde medio		4		Nuba
		rosso		5		
		porpora		6		
		bruno		7		
10	10	Solo per le varietà con bande: Fogliola: larghezza delle bande	A			
		stretta		3		Geraldton, Northam
		media		5		Nungarin
		larga		7		
11	11	Solo per le varietà con bande: Fogliola: chiarezza delle bande	A			
		debole		1		
		evidente		2		Nungarin, Geraldton
12	12	Solo per le varietà con bande: Fogliola: colore delle bande	A			
		bianco		1		
		crema		2		
		verde chiaro		3		Geraldton, Northam, Nungarin
		verde medio		4		
		rosso		5		
		porpora		6		
		bruno		7		
13	13	Solo per le varietà con bande: Fogliola: posizione delle bande	A			
		verso la base		1		
		centrale		2		Geraldton, Northam,Nungarin
		verso la sommità		3		
14	14	Solo per le varietà con mezzaluna: Fogliola: posizione della mezzaluna	A			
		verso la base		1		
		centrale		2		Mt Barker, Seaton Park
		verso la sommità		3		Meteora, Riverina
15	15	Solo per le varietà con mezzaluna e braccia : Fogliola: posizione della braccia in rapporto alla mezzaluna	A			
		braccia adiacenti solo alla mezzaluna		1		Junee, Leura, Trikkala
		braccia adiacenti e al di sotto della mezzaluna		2		Karridale, Seaton Park
16	16	Solo per le varietà con la mezzaluna : Fogliola: base della mezzaluna	A			
		Tipo C1 ***		1		Daliak
		Tipo C2 ***		2		Dalkeith, Junee
		Tipo C3 ***		3		Mt Barker
		Tipo C4 ***		4		Meteora
17	17	Solo per le varietà con la mezzaluna : Fogliola:colore della mezzaluna	A			
		bianco		1		
		crema		2		
		verde chiaro		3		
		verde medio		4		Mt. Baker, Riverina, Seaton Park
		rosso		5		
		porpora		6		
		bruno		7		
18	18	Fogliola: dentatura del margine distale	A			
		assente o molto debole		1		Dwalganup
		debole		3		
		media		5		Dalkeith, Seaton Park
		forte		7		Woogenellup
		molto forte		9		

19	19	Fogliola: intensità delle chiazze antocianiche	A			
		assente o molto debole		1		Seaton Park
		debole		3		Dalkeith, Woogenellup
		media		5		Daliak
		forte		7		Mt. Barker
		molto forte		9		Bacchus Marsh
20	20	Fogliola: posizione delle chiazze antocianiche	A			
		in predominanza sulla pagina superiore		1		
		in predominanza sulla pagina inferiore		2		
		su ambo le pagine		3		
21	21	Fogliola: sfumature	A			
		assenti o molto deboli		1		Dalkeith, Denmark
		deboli		3		Leura, Nungarin
		medie		5		Dinninup, Dwalganup
		forti		7		Clare
		molto forti		9		
22	22	Fogliola: colore delle sfumature	A			
		rosso		1		
		bruno-rosastro		2		
		bruno		3		Dinninup, Yarloop
		bruno-porpora		4		Dwalgnup, Trikkala
		porpora-rossastro		5		Gosse, Riverina
		porpora-brunastro		6		Clare
		porpora		7		
23	23	Fogliola:posizione predominante delle sfumature	A			
		tra l'estremità distale e la marca della foglia		1		Meteora
		solo intorno alla marca della foglia		2		Enfield
		solo lungo la nervatura principale		3		Yarloop
		intorno alla nervatura principale e alla marca della foglia		4		Dinninup
		tra la marca della foglia e la base		5		Clare, Trikkala
24	24	Fogliola: grado di villosità della pagina superiore	A			
		assente o molto debole		1		Clare, Dinninup, Gosse
		debole		3		Denmark, Goulburn
		media		5		Dalkeith, Rosedale
		forte		7		Leura, Nungarin
		molto forte		9		
25	25	Fogliola: portamento dei peli della pagina superiore	A			
		eretto		1		Mt Barker
		semieretto		2		Daliak, Dalkeith
		prostrato		3		
26	26	Foglia:livello di formononetina prima dell'inizio della fioritura (% s.s.)	C			
		molto basso		1		Dalkeith, Denmark
		basso		3		Trikkala
		medio		5		Enfield
		alto		7		Geraldton
		molto alto		9		Dinninup
27	27	Foglia:livello di genisteina prima dell'inizio della fioritura (% s.s.)	C			
		molto basso		1		Uniwager
		basso		3		
		medio		5		Dalkeith, Mt Barker
		alto		7		Esperance
		molto alto		9		Clare, Gosse, Nuba
28	28	Foglia:livello di biochanina A prima dell'inizio della fioritura (% s.s.)	C			
		molto basso		1		Dalkeith
		basso		3		Clare
		medio		5		Yarloop
		alto		7		Dinninup, Dwalganup
		molto alto		9		Bacchus Marsh, Seaton Park
* 29	29	Stipole: intensità della colorazione antocianica (nella parte ombreggiata del fogliame)	A			
		assente o molto debole		1		
		debole		3		Dalkeith, Goulburn
		media		5		Denmark, York
		forte		7		Daliak, Woogenellup
		molto forte		9		Yarloop

* 30	30	Epoca di inizio fioritura	A		
		molto precoce		1	Nungarin
		precoce		3	Dalkeith
		media		5	Riverina, York
		tardiva		7	Goulburn, Mt Barker
		molto tardiva		9	Tallarook
31	31	Infiorescenza: numero predominante di fiori	A		
		meno di tre		1	
		tre		2	
		quattro		3	
		cinque		4	
		più di cinque		5	
* 32	32	Tubo calicino:sfumature	A		
		assenti		1	Denmark, Junee
		presenti		9	Dinninup, Mt Barker
* 33	33	Tubo calicino: colore della sfumatura	A		
		rosa		1	
		rosastro		2	Dwalganup, Goulburn
		rosa-brunastro		3	Riverina, Yarloop
		rosso		4	
		rosso porpora		5	Mt Barker, Nungarin, York
		porpora		6	Daliak
		porpora-brunastro		7	
		bruno		8	
* 34	34	Tubo calicino: distribuzione della pigmentazione	A		
		sul quarto superiore del calice		1	
		sulla metà del calice		2	Goulburn
		sui tre quarti superiori del calice		3	Mt Barker, Nungarin, York
		su tutto il calice		4	Daliak
35	35	Peduncolo: grado di villosità	A		
		assente o molto debole		1	Denmark
		debole		3	Clare, Goulburn, Junee
		media		5	Daliak, Woogenellup, York
		forte		7	Dalkeith, Nuba, Seaton Park
		molto forte		9	Dinninup
* 36	36	Stelo: grado di villosità (internodo tra il 3° e il 4° nodo della branca principale più lunga)	A		
		assente o molto debole		1	Denmark, Gosse, Riverina
		debole		3	Junee
		media		5	Daliak,Leura, Nuba, York
		forte		7	Dalkeith, Nungarin, Seaton Park
		molto forte		9	
37	37	Peduncolo:portamento dei peli	A		
		eretto		1	Mt Barker, Geraldton
		semieretto		2	Dalkeith
		prostrato		3	
38	38	Frutto: taglia	B		
		molto piccolo		1	Daliak
		piccolo		3	Geraldton
		medio		5	Denmark, June
		grande		7	Clare
		molto grande		9	Dalkeith

39	39	Frutto: grado di interramento	B			
		assente o molto debole		1		Clare, Nuba, Roselade
		debole		3		Mt Barker, Woogenellup
		medio		5		Denmark, Gosse, Goulburn
		forte		7		Daliak, Geraldon, Seaton Park
		molto forte		9		Dalkeith
40	40	Frutto: numero predominante di semi	B			
		meno di tre		1		Gosse
		tre		2		Dalkeith
		quattro		3		Denmark, Goulburn
		più di quattro		4		
* 41	41	Seme: colore (seme maturo freco)	B			
		bianco		1		
		crema		2		Gosse, Riverina, Trikkala
		bruno chiaro		3		
		porpora		4		
		nero purpureo		5		Clare, Mt Barker
		nero		6		Seaton Park
42	42	Seme: peso di 1000 semi	C			
		molto basso		1		Goulburn
		basso		3		Daliak
		medio		5		Seaton Park
		alto		7		Dalkeith, Gosse
		molto alto		9		
* 43	43	Seme: evoluzione della proporzione dei semi duri dopo quattro mesi	C			
		molto lenta		1		Geraldton, Northam
		lenta		3		Dalkeith, Nungarin, York
		media		5		Junee, Seaton Park
		rapida		7		Gosse, Riverina
		molto rapida		9		Mt Barker, Woogenellup

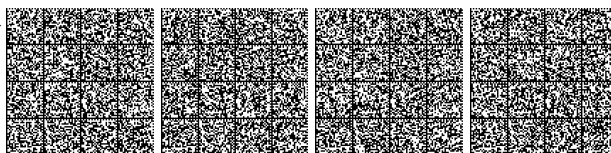
* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

***

1	2	3	4
(Tipo C1)	(Tipo C2)	(Tipo C3)	(Tipo C4)

All.to n. 11.28

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Trigonella foenum graecum L..*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.	varietà di riferimento
* 1		Pianta : portamento inizio fioritura	A		
		eretto		3	
		semieretto		5	
		prostrato		7	
2		Stelo: altezza (inizio fioritura)	A		
		basso		3	
		medio		5	
		alto		7	
3		Stelo: villosità (inizio fioritura)	A		
		assente		1	
		presente		9	
4		Stelo: numero internodi (inizio fioritura)	A		
		basso		3	
		medio		5	
		alto		7	
5		Stelo: numero di ramificazioni(inizio fioritura)	B		
		basso		3	
		medio		5	
		alto		7	
* 6		Foglia: forma (inizio fioritura)	A (B)		
		obovata		1	
		ovata-oblunga		2	
		ovata		3	
		subcordata		4	
		ellittica		5	
		lanceolata		6	
* 7		Foglia: margine	A		
		intero		1	
		dentato all'apice		2	
		inciso		3	
		seghettato		4	

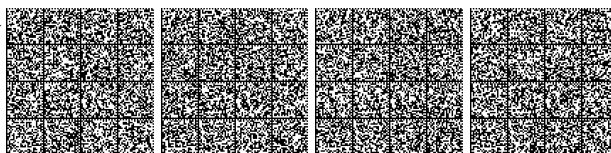
N.	Carattere / Espressione		Nota	
8	Foglia: lunghezza	A		
	corta		3	
	media		5	
	lunga		7	
9	Foglia: larghezza	A		
	stretta		3	
	media		5	
	larga		7	
* 10	Pianta: epoca di fioritura	A		
	molto precoe		1	
	precoce		3	
	intermedia		5	
	tardiva		7	
	molto tardiva		9	
* 11	Pianta: altezza (in piena fioritura)	A		
	bassa		3	
	media		5	
	alta		7	
12	Fiore: numero rami fioriferi	B		
	basso		3	
	medio		5	
	alto		7	
13	Fiore:colore del vessillo	A		
	bianco		1	
	giallo		2	
	roseo		3	
14	Fiore: profilo delvessillo	A		
	intero		1	
	intermedio		2	
	a calice		3	
15	Fiore: strozzatura del vessillo	A		
	assente		1	
	presente		9	
* 16	Fiore: colore ali	A		
	bianco		1	
	giallo		2	
	roseo		3	
	violetto		4	
	lilla		5	
	fucsia		6	
17	Fiore: lunghezza brattee in rapporto al calice	B		
	più corte		3	
	uguali al calice		5	
	più lunghe		7	
18	Baccello: villosità	A		
	assente		1	
	presente		9	

N.	Carattere	**	Nota	
* 19	Baccello: lunghezza totale	A		
	corto		3	[ ]
	medio		5	[ ]
	lungo		7	[ ]
* 20	Baccello: larghezza	A	3	[ ]
	stretto		5	[ ]
	medio		7	[ ]
	largo			
21	Baccello: forma mucrone	A		
	diritto		1	[ ]
	curvo		2	[ ]
22	Baccello: lunghezza mucrone	A		
	corto		3	[ ]
	medio		5	[ ]
	lungo		7	[ ]
23	Baccello: numero semi	B		
	basso		3	[ ]
	medio		5	[ ]
	alto		7	[ ]
* 24	Seme: forma	A		
	subsferica		1	[ ]
	ovoidale		2	[ ]
	quadrangolare		3	[ ]
	lenticolare		4	[ ]
	sublenticolare		5	[ ]
	appiattita		6	[ ]
	reniforme		7	[ ]
25	Seme : rugosità	A		
	assente		1	[ ]
	presente		9	[ ]
26	Seme: colore di base	A		
	bruno		1	[ ]
	giallo-bruno		2	[ ]
	giallo		3	[ ]
	bianco		4	[ ]
	crema		5	[ ]
	rossastro		6	[ ]
27	Seme: ornamenti	A		
	assenti		1	[ ]
	presenti		9	[ ]
28	Seme: peso 1000 semi	B		
	basso		3	[ ]
	medio		5	[ ]
	alto		7	[ ]

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

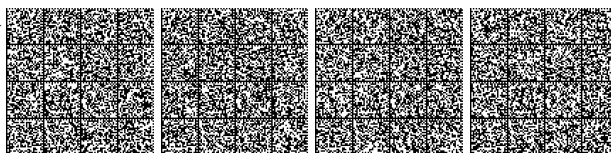
B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

All.to n. 11.29

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Vicia faba L. var.equina Pers.* □
Vicia faba L. var. minor (Peterm.) Beck. □
Denominazione varietale:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 8 / 6 del 17-04-2002 [Vicia faba L. var.minor (Peterm.) Beck.]

N.*	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
1	1	Fogliame: colore	A			
		verde chiaro		1		Tista, Hiverna
		verde medio		2		Gloria
		verde scuro		3		
		verde bluastro		4		
		verde grigiastro		5		Columbo
* 2	2	Pianta: epoca di fioritura (50% di piante con almeno un fiore)	A			
		molto precoce		1		
		precoce		3		Felix, Minica
		media		5		Chiaro T. L., Pistache
		tardiva		7		Manfredini, Vesuvio
		molto tardiva		9		
3	3	Stelo: colorazione antocianica *(solo per le varietà con chiazze melaniniche)*	A			
		lieve		3		Pistache, Divine
		media		5		Victor
		forte		7		
* 4	4	Fogliola: lunghezza (paio basale di fogliole al 2° nodo fiorale)	A			
		corta		3		Pistache, Delta
		media		5		Victor, Vesuvio
		lunga		7		Limbo
* 5	5	Fogliola: larghezza (paio basale di fogliole al 2° nodo fiorale)	A			
		stretta		3		Castel
		media		5		Columbo, Karl
		larga		7		Condor, Vesuvio
6	6	Fogliola:posizione della larghezza massima (paio basale di fogliole al 2° nodo fiorale)	A			
		verso l'apice		1		Pistache
		al centro		2		Signal
		verso la base		3		Victor
7	7	Fiore: lunghezza	A			
		corto		3		Pistache
		medio		5		Caspar, Minica
		lungo		7		Victor

* 8	8	Ala: chiazza melaninica	A		
		assente		1	Caspar
		presente		9	vesuvio, Manfredini
9	9	Ala: colore della chiazza melaninica	A		
		bruno		1	Goldrush
		nero		2	Condor
		giallo verdastro		3	
* 10	10	Vessillo: colorazione antocianica	A		
		assente		1	Caspar
		presente		9	vesuvio, Manfredini
11	11	Vessillo estensione della pigmentazione antocianica	A		
		piccola		3	Pistache
		media		5	Hiverna
		grande		7	
12	12	Pianta: tipo di accrescimento	A		
		determinato		1	Tista
		indeterminato		2	Condor
* 13	13	Pianta: altezza	A		
		bassa		3	Pistache
		media		5	Colombo
		alta		7	Condor
14	14	Stelo: numero di nodi (fino al primo nodo fiorale incluso)	A		
		basso		3	Colombo
		medio		5	Caspar
		alto		7	Vasco
* 15	15	Baccello: lunghezza (escluso il becco)	A		
		molto corto		1	Maris Bead
		corto		3	Condor; Vesuvio
		medio		5	Gloria, Manfredini
		lungo		7	Caspar, Vasco
		molto lungo		9	
16	16	Baccello: larghezza (da una sutura all'altra)	A		
		stretto		3	Condor
		medio		5	Pistache
		largo		7	Victor
* 17		Baccello: grado curvatura carpelli a maturazione verde	A		
		assente o molto debole		1	Vesuvio, Manfredini
		debole		3	
		medio		5	
		accentuato		7	Witkiem
		molto accentuato		9	
* 18		Baccello: villosità a maturazione fisiologica	A		
		assente		1	Manfredini
		presente		9	Vesuvio
19		Baccello: portamento a maturazione	B		
		eretto		1	
		semi-eretto		3	The Sutton
		orizzontale		5	
		semi-pemdulo		7	
		pendulo		9	

20		Baccello: numero di semi a maturazione	B			
		basso		3		Vesuvio
		medio		5		Chiaro T. L.
		alto		7		Minica
21	17	Seme secco: forma della sezione longitudinale mediana	B			
		circolare		1		Maris Bead
		ellittica		2		Condor
		irregolare		3		Colombo
22		Seme secco: forma della sezione ortogonale	B			
		ellittica stretta		1		Vesuvio
		ellittica		2		
		ellittica larga		3		Manfredini
* 23	18	Seme secco: peso di 100 semi				
		basso		3		Condor, Manfredini
		medio		5		Victor; Minica
		alto		7		Pistache; Felix
* 24	19	Seme secco: colore del tegumento (subito dopo la raccolta)	A			
		beige		1		Condor, Manfredini
		grigio		2		Caspar
		verde		3		
		rosso		4		
		violetto		5		
		nero		6		Vesuvio, Sicania
25	20	Seme secco: colorazione nera dell'ilo	A			
		assente		1		
		presente		9		
26		Seme: ornamento	A			
		assente		1		
		presente		9		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

All.to n. 11.30

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Vicia narbonensis Crantz* □
Vicia pannonica L. □
Vicia villosa Roth. □

Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV:

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
1		Plantula: forma della fogliolina della prima foglia primaria	A			
		ovata		1	□	S. Vincenzo (N)
		ellittica		2	□	Orsara (V), Wista (V)
		lineare		3	□	Namoi (V)
2		Plantula: lunghezza della fogliolina della prima foglia primaria	A			
		molto corta		1	□	
		corta		3	□	
		media		5	□	Orsara (V), Wista (V)
		lunga		7	□	Namoi (V)
		molto lunga		9	□	
* 3		Plantula: rapporto lunghezza / larghezza della fogliolina della seconda foglia primaria	A			
		molto basso		1	□	
		basso		3	□	
		medio		5	□	Gran Veliero (N)
		alto		7	□	
		molto alto		9	□	
4		Plantula: pigmentazione antocianica alla base dello stelo	A			
		assente		1	□	
		presente		9	□	
* 5		Pianta: epoca di inizio fioritura	A(B)			
		molto precoce		1	□	
		precoce		3	□	Namoi (V)
		media		5	□	Gran Veliero (N)
		tardiva		7	□	Orsara (V)
		molto tardiva		9	□	Wista (V)
6		Stelo: villosità degli internodi superiori	A			
		assente		1	□	Orsara (V)
		presente		9	□	

7	Stelo:colorazione antocianica all'inserzione della foglia di un nodo del terzo mediano	A		
	assente o molto debole		1	
	debole		3	
	media		5	
	forte		7	
	molto forte		9	
8	Stelo : numero internodi	B		
	molto basso		1	
	basso		3	
	medio		5	Namoi (V)
	alto		7	Orsara (V)
	molto alto		9	Wista (V)
9	Stelo: numero ramificazioni	B		
	basso		3	
	medio		5	Wista (V). Namoi (V)
	alto		7	Orsara (V)
10	Stelo: altezza nodo 1° infruttescenza	B		
	molto bassa		1	
	bassa		3	Namoi (V)
	media		5	Wista (V)
	alta		7	Orsara (V)
	molto alta		9	
* 11	Foglia: forma dell'apice della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A		
	convessa		1	
	diritta		2	Orsara (V)
	cocava		3	
* 12	Foglia: lunghezza della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A		
	corta		3	Orsara (V),
	media		5	Namoi (V)
	lunga		7	
* 13	Foglia: larghezza della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A		
	stretta		3	
	media		5	
	larga		7	
14	Foglia: numero di foglioline (al terzo mediano della pianta)	A		
	molto basso		1	
	basso		3	
	medio		5	
	alto		7	
	molto alto		9	
15	Foglia: margine delle foglioline (al terzo mediano della pianta)	A		
	intero		1	
	dentato		2	
* 16	Foglia: cirri	A		
	asenti		1	
	presenti		9	

* 17	Fiore: colore del vessillo	A		
	bianco		1	
	rosa		2	Namoi (V)
	violetto chiaro		3	Orsara (V), Wista (V)
	violetto		4	
	violetto scuro		5	
* 18	Baccello:villosità	A		
	assente o molto debole		1	Orsara (V), Wista (V)
	debole		3	
	media		5	
	forte		7	
	molto forte		9	
19	Baccello:lunghezza	A		
	corto		3	
	medio		5	
	lungo		7	
* 20	Baccello: forma della sezione mediana	A		
	rotonda		1	
	ovale		2	
	ellittica		3	Orsara (V)
21	Baccello: lunghezza del becco	A		
	corta		3	Orsara (V)
	media		5	
	lunga		7	
22	Baccello: numero di ovuli	B		
	basso		3	Orsara (V)
	medio		5	Namoi (V), Wista (V)
	alto		7	
23	Seme: dimensioni	B		
	molto piccolo		1	Orsara (V), Wista (V)
	piccolo		3	
	medio		5	
	grande		7	
	molto grande		9	S. Vincenzo (N)
* 24	Seme: forma	A		
	globoso		1	Orsara (V)
	ellissoidale		2	Namoi (V)
	cuboide		3	S. Vincenzo (N)
* 25	Seme:colore di fondo del tegumento	A		
	verde		1	
	grigio scuro		2	
	marrone		3	Wista (V)
	ardesia		4	Orsara (V), Namoi (V)
* 26	Seme: ornamento marrone	A		
	assente		1	
	diffuso		2	
	pronunciato		3	
	diffuso e pronunciato		4	

27	Seme: estensione dell'ornamento marrone	A		
	molto piccola		1	
	piccola		3	
	media		5	
	larga		7	
	molto larga		9	
* 28	Seme: ornamento blu-scuro	A		
	assente		1	
	punteggiato		2	
	chiazze irregolari		3	
	punteggiato e a chiazze irregolari		4	
29	Seme: estensione dell'ornamento blu-scuro	A		
	molto piccola		1	
	piccola		3	
	media		5	
	larga		7	
	molto larga		9	
* 30	Seme: colore dei cotiledoni	A		
	caffè latte		1	
	arancione		2	
	rosa violaceo		3	
	grigio chiaro		4	
	giallo		5	
31	Seme: colore dell'ilo	A		
	bianco		1	
	crema		2	
	grigio scuro		3	
	marrone		4	
	nero		5	

* Caratteri di rilevazione obbligatoria.

** A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

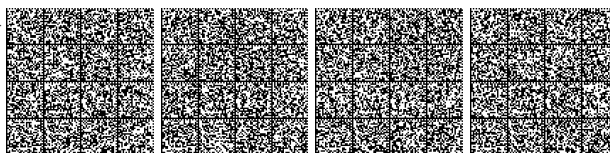
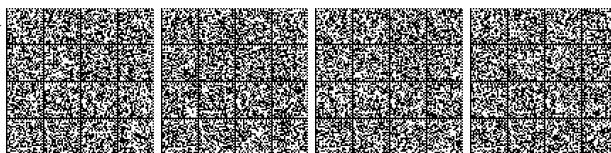
(N) = Vicia narbonensis Crantz

(V) = Vicia villosa L.

All.to n. 11.31

SCHEDA DI ACCERTAMENTO DEI CARATTERI DISTINTIVI

Denominazione botanica: *Vicia sativa L.*
Denominazione varietale:
Costitutore:
Responsabile conservazione in purezza:
Rappresentante in Italia:
Sigla rappresentativa della varietà all'iscrizione:
Tipo di varietà:
Anno d'iscrizione al registro nazionale italiano:
Ente che ha effettuato la prova d'iscrizione:
Località di svolgimento della prova:
Periodo della prova:
Data e riferimento documento UPOV: TG / 32 / 6 del 21 - 10 - 1988

N. *	codice Upov	CARATTERI Descrizione e classificazione	Test * *	Stato Espr.		varietà di riferimento
* 1		Plantula: forma della fogliolina della prima foglia primaria	A			
		ovata		1	☐	
		ellittica		2	☐	Mirabella, Mery
		lineare		3	☐	
* 2		Plantula: lunghezza della fogliolina della prima foglia primaria	A			
		molto corta		1	☐	
		corta		3	☐	
		media		5	☐	
		lunga		7	☐	
		molto lunga		9	☐	
* 3	1	Plantula: rapporto lunghezza / larghezza della fogliolina della seconda foglia primaria	A			
		molto basso		1	☐	
		basso		3	☐	Encantada
		medio		5	☐	Mirabella, Mery
		alto		7	☐	Miluka
		molto alto		9	☐	
4	2	Plantula: pigmentazione antocianica alla base dello stelo	A			
		assente		1	☐	Cobra
		presente		9	☐	Armantes
5	3	Plantula: intensità della colorazione antiocianica alla base dello stelo	A			
		debole		3	☐	Presta
		media		5	☐	Armantes
		forte		7	☐	Septimane
6	4	Pianta: colore verde del fogliame (poco prima della fioritura)				
		chiaro		3	☐	Puma
		medio		5	☐	Septime
		scuro		7	☐	Violetta

* 7	5	Pianta: epoca di inizio fioritura (30% piante fiorite)	A(B)		
		molto precoce		1	
		precoce		3	
		media		5	
		tardiva		7	
		molto tardiva		9	
8	6	Stelo: villosità degli internodi superiori	A		
		assente		1	Mirabella
		presente		9	Encantada
9	7	Stelo:colorazione antocianica all'inserzione della foglia di un nodo del terzo mediano	A		
		assente o molto debole		1	
		debole		3	
		media		5	
		forte		7	
		molto forte		9	
10		Stelo : numero internodi	B		
		molto basso		1	
		basso		3	
		medio		5	Miluka, Encantada
		alto		7	Mery
		molto alto		9	
11		Stelo : numero ramificazioni	B		
		basso		3	Encantada
		medio		5	Mirabella
		alto		7	Mery
12		Stelo: altezza nodo 1° infruttescenza	B		
		molto bassa		1	
		bassa		3	Mirabella, Bernina
		media		5	Miluka, Encantada
		alta		7	Mery
		molto alta		9	
* 13	8	Foglia: forma dell'apice della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A		
		convessa		3	
		diritta		5	Pietranera
		cocava		7	
* 14		Foglia: lunghezza della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A		
		corta		3	Mery
		media		5	Mirabella
		lunga		7	Encantada, Miluka
* 15	9	Foglia: larghezza della fogliolina (al terzo mediano della pianta)	A		
		stretta		3	
		media		5	
		larga		7	
* 16		Foglia: cirri	A		
		asenti		1	
		presenti		9	

17	10	Stipula: colorazione antocianica dei nettari	B		
		assente o molto lieve		1	Sylphie
		lieve		3	Septimane
		media		5	Bernina
		forte		7	Medina, Valor
		molto forte		9	
* 18	11	Fiore: colore del vessillo	A		
		bianco		1	Blanche fleure
		rosa		2	
		violetto chiaro		3	Mirabella, Miluka
		violetto		4	Encantada
		violetto scuro		5	
* 19	12	Baccello: villosità	A		
		assente o molto debole		1	Mirabella, Miluka
		debole		3	Idice
		media		5	Encantada
		forte		7	bernina
		molto forte		9	
20	13	Baccello: lunghezza	A		
		corto		3	
		medio		5	Mirabella, Mery
		lungo		7	medina
21	14	Baccello: larghezza			
		stretto		3	Puma
		medio		5	Prussia
		largo		7	medina
* 22		Baccello: forma della sezione mediana	A		
		rotonda		1	
		ovale		2	
		ellittica		3	Mirabella
23	15	Baccello: lunghezza del becco	A		
		corta		3	
		media		5	Mirabella, Mery
		lunga		7	
24	16	Baccello: numero di ovuli	B		
		basso		3	Mery
		medio		5	Mirabella
		alto		7	Miluka
* 25	17	Seme: dimensioni	A		
		molto piccolo		1	
		piccolo		3	Encantada, Mery
		medio		5	
		grande		7	Mirabella
		molto grande		9	
* 26	18	Seme: forma	A		
		globoso		1	Mery
		ellissoidale		2	Mirabella
		cuboide		3	

* 27	19	Seme: colore di fondo del tegumento	A			
		verde		1		
		grigio scuro		2		
		marrone		3		
		blu scuro		4		Mirabella, Mery
* 28	20	Seme: ornamento marrone	A			
		assente		1		
		diffuso		2		
		pronunciato		3		
		diffuso e pronunciato		4		
* 29	21	Seme: estensione dell'ornamento marrone	A			
		molto piccola		1		
		piccola		3		
		media		5		
		larga		7		
		molto larga		9		
* 30	22	Seme:ornamento blu-scuro	A			
		assente		1		
		punteggiato		2		
		chiazze irregolari		3		
		punteggiato e a chiazze irregolari		4		
* 31	23	Seme: estensione dell'ornamento blu-scuro	A			
		molto piccola		1		
		piccola		3		
		media		5		
		larga		7		
		molto larga		9		
* 32	24	Seme: colore dei cotiledoni	A			
		verde brunastro		1		
		arancione		2		Mirabella, Mery
		rosa violaceo		3		
		grigio chiaro		4		
		giallo		5		Encantada
33		Seme: colore dell'ilo	A			
		bianco		1		
		crema		2		Mirabella
		grigio scuro		3		
		marrone		4		
		nero		5		

* Caratteri di rilevazione obbligatoria .

* * A Carattere da rilevare nella parcella a piante spaziate.

B Carattere da rilevare nella parcella fila.

(B) Carattere che può essere rilevato anche nelle parcelle fila a integrazione del rilievo effettuato nelle parcelle a piante spaziate, ma non in sostituzione.

Allegato n. 11.32: Linee guida UPOV o CPVO impiegate per la prova descrittiva	
Agrostis canina L.	UPOV TG/30/6 del 12-10-1990
Agrostis capillaris L.	UPOV TG/30/6 del 12-10-1990
Agrostis gigantea Roth	UPOV TG/30/6 del12-10-1990
Agrostis stolonifera L.	UPOV TG/30/6 del 12-10-1990
Arrhenatherum elatius (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl	-
Bromus catharticus Vahl.	UPOV TG/180/3 del 4-4-2001
Bromus sitchensis Trin.	UPOV TG/180/3 del 4-4-2001
Cynodon dactylon (L.) Pers.	-
Dactylis glomerata L.	UPOV TG/31/8 del 17-4-2002
Festuca arundinacea Schreber	UPOV TG/39/8 del 17-4-2002
Festuca ovina L.	UPOV TG/67/5 del 5-4-2006
Festuca pratensis Huds.	UPOV TG/39/8 del 17-4-2002
Festuca rubra L.	UPOV TG/67/5 del 5-4-2006
X Festulolium Asch. & Graebn.	UPOV TG/243/1 del 9-4-2008-
Hedysarum coronarium L.	-
Lolium x Boucheanum Kunth	UPOV TG/4/8 del 5-4-2006
Lolium multiflorum Lam. ssp. *italicum* (A. Br.) Volkart *Lolium multiflorum* Lam. var. *westervoldicum* Wittm	UPOV TG/4/8 del 5-4-2006
Lolium perenne L.	UPOV TG/4/8 del 5-4-2006
Lolium rigidum Gaudin.	UPOV TG/4/8 del 5-4-2006
Lotus corniculatus L.	-
Lupinus albus L.	UPOV TG/66/4 del 31-3-2004
Lupinus angustifolius L.	UPOV TG/66/4 del 31-3-2004
Lupinus luteus L.	UPOV TG/66/4 del 31-3-2004
Medicago polymorpha L.	UPOV TG/228/1 del 5-4-2006
Medicago sativa L. subsp. *sativa* (L.) L.& L. e subsp. *falcata* (L.) Arcangeli	UPOV TG/6/5 del 6-4-2005
Medicago x varia T.Martyn	UPOV TG/6/5 del 6-4-2005
Onobrychis viciifolia Scop.	-
Phacelia tanacetifolia Benth	-
Phalaris aquatica L.	-
Phleum bertolonii DC	UPOV TG/34/6 del 7-11-1984
Phleum pratense L.	UPOV TG/34/6 del 7-11-1984
Pisum sativum L. (partim)	CPVO TP 7/2 del 11-3-2010
Poa nemoralis L.	-
Poa palustris L.	-
Poa pratensis L.	UPOV TG/33/6 del 12-10-1990
Poa trivialis L.	-
Trifolium alexandrinum L.	-
Trifolium hybridum L.	-
Trifolium incarnatum L.	-
Trifolium pratense L.	UPOV TG/5/7 del 4-4-2001
Trifolium repens L.	UPOV TG/38/7 del 9-4-2003
Trifolium resupinatum L.	-
Trifolium subterraneum L.*	UPOV TG/170/3 del 4-4-2001
Trigonella foenum graecum L.	-
Vicia faba L. var. *equina* Pers.	-
Vicia faba L. var. *minor* (Peterm.) Beck.	UPOV TG/8/6 del 17-4-2002
Vicia narbonensis Crantz	-
Vicia pannonica Crantz	-
Vicia sativa L.	UPOV/32/6 del 21-10-1998
Vicia villosa Roth	-

All.to n. 12.1

***Agrostis canina* L.** – Agostide canina
***Agrostis capillaris* L.** - Agrostide tenue
***Agrostis gigantea* Roth** - Agrostide bianca
***Agrostis stolonifera* L.** – Agrostide stolonifera

Modalità di realizzazione della prova

A) TAPPETI ERBOSI

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 5 m^2. La dose di semina per ogni varietà è di 5 – 7 grammi per m^2 di seme germinabile. Riguardo al regime dei tagli, la prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 5 - 7 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 2 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta (0,8 – 1 cm). Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi ad alta intensità di utilizzo l'altezza di taglio deve essere compresa fra 1,5 – 2 cm; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 3 cm. Nel caso di tappeti erbosi utilizzati per impianti ricreativi o comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore (2,5 cm) e la frequenza dei tagli minore.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore di utilizzazione descritto da Romani M., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Romani M., Piano E., Falcinelli M., Torricelli R., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.1 Agrostide.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 23 – 25.

All.to n. 12.2

***Arrhenatherum elatius* (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl** – Avena altissima

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

Nell'impostazione della prova potranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee.

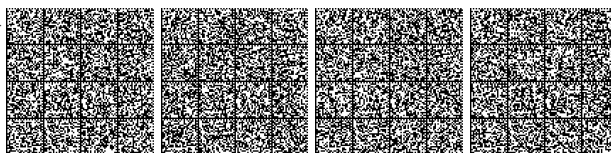
La superficie della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento unitario di 750 piante per m^2.

Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio. Il primo taglio va effettuato all'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare); i tagli successivi a 40 giorni dal precedente. L'ultimo taglio va effettuato alla stessa data per tutte le varietà in prova.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico di utilizzazione descritto da Paoletti R., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Paoletti R., Piano E., Locatelli C., Romani M., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.2 Avena altissima.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 24 – 25.

All.to n. 12.3

***Bromus catharticus* Vahl**.- Bromo catartico

***Bromus sitchensis* Trin** – Bromo dell’Alaska

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

Nell’impostazione della prova potranno essere previste randomizzazioni varietali nell’ambito di specie e classi di precocità omogenee.

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento unitario di 750 piante per m^2.

Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio. Il primo taglio va effettuato all’inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare); i tagli successivi a 30 giorni dal precedente. L’ultimo taglio va effettuato alla stessa data per tutte le varietà in prova.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Piano E., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Piano E., Romani M., Paoletti R., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.3 Bromo.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 26 – 27.

All.to n. 12.4

***Cynodon dactylon* (L.) Pers**. – Erba capriola o gramigna

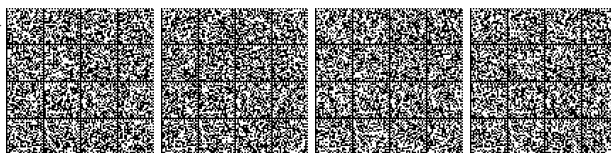
Modalità di realizzazione della prova

A) TAPPETI ERBOSI

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 6 m^2.

La dose di semina, per ogni varietà, è di 10 gr/ m^2 di seme germinabile.

Riguardo al regime dei tagli, la prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 5 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 2 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza di 1,5 cm. Relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 2 cm.

Durante i tre cicli produttivi verranno effettuati i rilievi previsti dallo specifico protocollo della prova, elaborato dal centro di coordinamento tecnico.

All.to n. 12.5

***Dactylis glomerata* L.** – Dattile o erba mazzolina

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità e con riferimento ad un investimento di 25 kg/ha di seme germinabile.

Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità. Per le varietà destinate all'ambiente settentrionale e/o per l'utilizzazione prevalente a sfalcio, il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare). La data dello sfalcio sarà scelta in un momento ritenuto intermedio tra le epoche di inizio spigatura del complesso delle varietà in prova o di quelle del raggruppamento varietale. I tagli successivi al primo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente. Per le varietà destinate all'ambiente mediterraneo e/o per l'utilizzazione prevalente a pascolo il 1° taglio del 1° ciclo va effettuato quando l'altezza media degli apici (50% degli steli principali) è a 10 cm dal piano di accestimento. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli dei cicli successivi vanno effettuati in base all'accrescimento vegetativo, ovvero ad un'altezza compresa tra i 15 e 30 cm.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Piano E., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Piano E., Romani M., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.4 Dattile.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 28 – 29.

All.to n. 12.6

***Festuca arundinacea* Schreber** – Festuca arundinacea
***Festuca pratensis* Huds.** – Festuca dei prati.

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

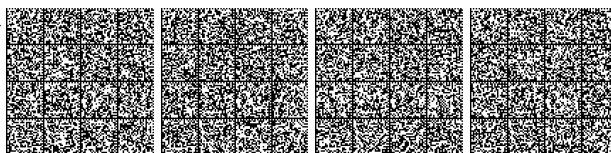
La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.
La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 30 kg/ha di seme germinabile.
Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità. Per le varietà destinate all'ambiente settentrionale e/o per l'utilizzazione prevalente a sfalcio, il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare). La data dello sfalcio sarà scelta in un momento ritenuto intermedio tra le epoche di inizio spigatura del complesso delle varietà in prova o di quelle del raggruppamento varietale. I tagli successivi al primo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente. Per le varietà destinate all'ambiente mediterraneo e/o per l'utilizzazione prevalente a pascolo il 1° taglio del 1° ciclo va effettuato quando l'altezza media degli apici (50% degli steli principali) è a 10 cm dal piano di accestimento. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli dei cicli successivi vanno effettuati in base all'accrescimento vegetativo, ovvero ad un'altezza compresa tra i 15 e 30 cm.

B) TAPPETI ERBOSI

La superficie delle parcelle non deve avere superficie inferiore a 5 m^2.
La densità di semina per ogni varietà è di 25 - 30 grammi per m^2 di seme germinabile. Riguardo al regime dei tagli, la prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 7-10 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 3 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta. Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi, l'altezza di taglio non deve essere inferiore ai 5 cm; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 7 cm. Nel caso di tappeti erbosi

utilizzati per impianti ricreativi o comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore e la frequenza dei tagli minore.
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Piano E., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Piano E., Romani M., Falcinelli M., Torricelli R., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.5 Festuca arundinacea – Festuca dei prati.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 26 – 29.

All.to n. 12.7

***Festuca ovina* L.** – Festuca ovina

***Festuca rubra* L.** – Festuca rossa

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di:

- 10 - 15 kg/ha di seme germinabile, per la Festuca ovina;
- 15 – 20 kg/ha di seme germinabile, per la Festuca rossa.

Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito del livello di ploidia e della classe di precocità omogenea. Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità. Il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare) o in una fase intermedia tra lo stadio in cui l'altezza media degli apici (50% degli steli principali) è a 10 cm dal piano di accestimento e lo stadio di "inizio spigatura" nel caso di varietà tardive e/o con particolare attitudine al pascolamento. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli del ciclo successivo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente o in relazione allo stadio fenologico.

B) TAPPETI ERBOSI

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 5 m^2.

La densità di semina per ogni varietà è di:

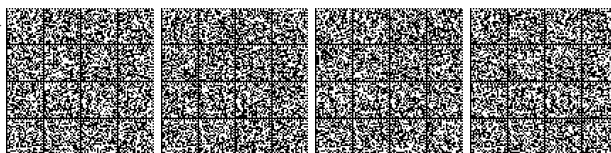
- 25 - 30 grammi per m^2 di seme germinabile, per la Festuca ovina;

- 40 – 50 grammi per m^2 di seme germinabile, per la Festuca rossa. Riguardo al regime dei tagli la prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 7-10 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 3 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta. Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi ad alta intensità di utilizzazione, l'altezza di taglio deve essere compresa fra 3 – 5 cm per la Festuca rossa e 4 – 7 cm per la Festuca ovina; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 4 – 8 cm. Nel caso di tappeti erbosi utilizzati per impianti ricreativi o

comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore e la frequenza dei tagli minore.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Falcinelli M., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

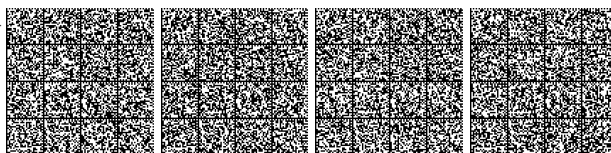
Bibliografia

Falcinelli M., Torricelli R., Romani M., Piano E., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.6 Festuca rossa – Festuca ovina.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 25 – 29.

All.to n. 12.8

***X Festulolium* Asch. & Graebn. -** Festulolio

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

Il Festulolium, derivante dall'incrocio tra una festuca e un lolium, morfologicamente, può essere più vicino alla festuca o più prossimo al lolium. Nella realizzazione della prova, nel primo caso si adotteranno le modalità previste per le festuche, nel secondo quelle definite per il lolium.

All.to n. 12.9

Hedysarum coronarium* L. – *Sulla

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dove essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file di 17,5 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di 500 semi sgusciati e germinabili per m^2.

Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio. Il primo taglio va effettuato allo stadio di fioritura (quando è fiorita almeno la metà delle piante). I successivi allo stadio di rifioritura o in una fase precedente in relazione all'andamento climatico e alle condizioni della vegetazione.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Martiniello P., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Martiniello P., Miceli G., Piano E., Stringi L., Tomasoni C., Borrelli L., Russi L., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.8 Sulla.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 30 – 31.

All.to n. 12.10

***Lolium x Boucheanum* Kunth** - Loglio ibrido

***Lolium multiflorum* spp. *italicum* A. Br.** - Loglio italico

***Lolium multiflorum* spp. *westervoldicum* Wittm** – Loglio westervoldico

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di:

- 30 kg/ha di seme germinabile per le varietà diploidi;
- 40 kg/ha di seme germinabile per le varietà tetraploidi.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito del tipo botanico, del livello di ploidia e di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità. Il primo taglio va effettuato allo stadio di inizio spigatura (10 spighe a metro lineare). I tagli successivi al primo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente o in relazione allo stadio fenologico.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Romani M., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

B) TAPPETI ERBOSI

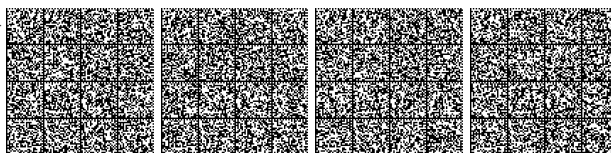
La superficie delle parcelle non deve essere inferiore a 5 m^2 .

La densità di semina per ogni varietà è di 30 - 40 grammi per m^2 di seme germinabile.

Riguardo al regime dei tagli la prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 7-10 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 3 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta. Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi, l'altezza di taglio non deve essere inferiore ai 3 cm; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 5 cm. Nel caso di tappeti erbosi utilizzati per impianti ricreativi o comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore e la frequenza dei tagli minore.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Romani M., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Romani M., Piano E., Porqueddu C., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.8 Loglio italico – Loglio ibrido.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 28 – 31.

All.to n. 12.10 bis

Lolium rigidum Gaudin. – Loglio rigido

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 con distanza tra le file tra 17 e 25 cm. La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 30 kg/ha di seme germinabile.

La durata della prova agronomica sarà di tre cicli produttivi. Durante ciascun ciclo sarà determinata la produzione di sostanza secca, la produzione di seme e la capacità di rigenerazione.

Produzione di sostanza secca

La prova dovrà essere condotta, preferibilmente, con pascolamento reale da parte di ovini. Il pascolamento sarà turnato con inizio del turno quando la vegetazione avrà raggiunto un'altezza di 10-15 cm. In condizioni climatiche favorevoli il primo pascolamento può avvenire generalmente 45 giorni dopo la rigenerazione autunnale. Prima dell'inizio del pascolamento si procederà al prelievo di un campione del cotico per la determinazione del potenziale produttivo su una parte della parcella di 50 cm x 50 cm.

In alternativa, la prova sarà sottoposta a frequente defogliazione meccanica, che simuli il pascolamento, ogni volta che il cotico raggiunge un'altezza di circa 15 cm. Questa pratica sarà eseguita fino alla fase di inizio levata. Nella stagione di semina il primo pascolamento reale o simulato dovrà essere senz'altro effettuato quando le piante hanno realizzato un insediamento ottimale. Tuttavia, si può intervenire con pascolamento "leggero" anche in una fase iniziale per ridurre una eccessiva presenza di infestanti.

Produzione di seme

Rilevata su una parte della parcella (30 cm x 30 cm). Le spighe in quest'area saranno raccolte all'inizio della maturazione fisiologica (quando, passando gentilmente la spiga tra due dita, 1 – 2 spighette si disarticolano), saranno lasciate asciugare in luogo riparato e successivamente trebbiate. Il seme pulito ottenuto sarà quindi pesato. Il peso sarà espresso in grammi/parcella.

E' necessario che nel II e III ciclo di rilievi le aree di saggio non coincidano con quelle dei cicli precedenti.

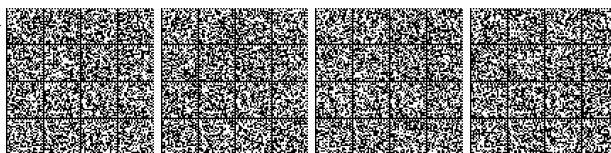
Capacità di rigenerazione

E' misurata all'inizio del secondo e terzo ciclo colturale contando, su almeno due aree di saggio di 30 cm x 30 cm, le plantule emerse 2-3 settimane dopo l'inizio dell'emergenza susseguente la ripresa delle piogge autunnali.

E' necessario che queste aree non si sovrappongano alle aree dove è stata valutata la produzione di seme.

Durante lo svolgimento della prova saranno rilevate le più comuni avversità utilizzando una scala 0 (assenza danno) 9 (danno totale).

Bibliografia

Romani M., Piano E., Porqueddu C., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.8 Loglio Italico, Ibrido e Rigido.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi:

All.to n. 12.11

***Lolium perenne* L.** - Loietto inglese

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di:

- 25 kg/ha di seme germinabile per le varietà diploidi;
- 30 kg/ha di seme germinabile per le varietà tetraploidi.

Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito del livello di ploidia e della classe di precocità omogenee.

Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendono particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per ploidia e/o precocità. In generale, il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare) o in una fase intermedia tra lo stadio in cui l'altezza media degli apici (50% degli steli principali) è a 10 cm dal piano di accestimento e lo stadio di "inizio spigatura" nel caso di varietà tardive e/o con particolare attitudine al pascolamento. La data dello sfalcio sarà scelta in un momento ritenuto intermedio tra le epoche di inizio spigatura del complesso delle varietà in prova o di quelle del raggruppamento varietale. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli del ciclo successivo vanno effettuati dopo 40 giorni dal taglio precedente.

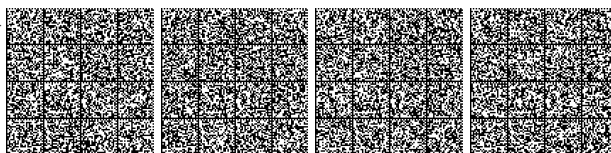
B) TAPPETI ERBOSI

La superficie delle parcelle non deve essere inferiore a 5 m^2.

La densità di semina per ogni varietà è di 25 - 30 grammi per m^2 di seme germinabile. Riguardo al regime dei tagli la prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 7-10 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 3 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta. Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi, l'altezza di taglio non deve essere inferiore ai 3 cm; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 5 cm. Nel caso di tappeti erbosi utilizzati per impianti ricreativi o comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore e la frequenza dei tagli minore.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Romani M., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Romani M., Piano E., Falcinelli M., Torricelli R., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.9 Loglio perenne.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 27 – 31.

All.to n. 12.12

***Lotus corniculatus* L.** – Ginestrino

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.
La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di 3000 semi germinabili per m^2.
Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee, tipi botanici e tipologie di utilizzazione.
Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il primo taglio va effettuato allo stadio di inizio fioritura (10 fiori dischiusi per metro lineare).
I successivi (per i tipi a più tagli) allo stadio di rifioritura o in una fase precedente in relazione all'andamento climatico e alle condizioni della vegetazione. Sia nel primo ciclo che in quello successivo l'ultimo taglio va effettuato alla stessa data per tutte le varietà in prova: non oltre la metà di ottobre negli ambienti del Nord ed entro l'inizio di novembre nel centro Italia.
Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Negri V., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Negri V., Piano E., Romani M., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.3 Ginestrino.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 27 – 29.

All.to n. 12.13

***Lupinis albus* L.** – Lupino bianco

***Lupinus angustifolius* L.** – Lupino azzurro

***Lupinus luteus* L.** – Lupino giallo

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE/DA SEME

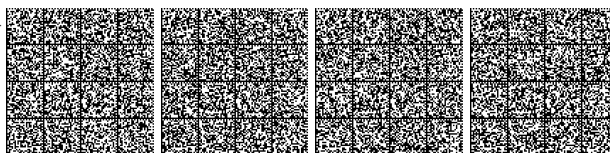
La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file di 40 cm. Tale superficie può essere raddoppiata nei casi in cui venga richiesta la valutazione della resa in biomassa.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di:

- 70 semi germinabili a m^2 per i tipi dolci;
- 40 semi germinabili a m^2 per i tipi amari.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Postiglione L., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Postiglione L., Fagnano M., Piano E., Romani M., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.5 Lupino.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 25 – 26.

All.to n. 12.14

***Medicago sativa* subsp. *sativa* (L.) L. & L.** – Medica sativa

***Medicago sativa* subsp. *falcata* (L.) Arcangeli** – Medica falcata

***Medicago x varia* T. Martyn** – Medica varia

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file di 17,5 cm.

La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità e con riferimento ad un investimento di 25 – 30 kg/ha di seme germinabile.

Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di tipologie varietali e di utilizzazione omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo situazioni particolari. In tutti gli anni, eccetto quello di semina, il primo taglio va effettuato all'inizio della fioritura (10% di fioritura); i tagli successivi al primo vanno sempre effettuati all'inizio della fioritura dei ricacci. Lo sfalcio sarà effettuato quando la metà delle varietà in prova ha iniziato a fiorire. Nell'anno di impianto la fioritura risulterà normalmente ritardata e non costituirà, quindi, un appropriato indice per la scelta della data del primo taglio. In questa circostanza, anche per evitare problemi di infestazione, si eseguirà prima della fase di inizio fioritura, orientativamente entro la fine di maggio con riferimento agli ambienti del nord. Sia nell'anno di impianto che in quelli successivi l'ultimo taglio andrà effettuato (alla stessa data per tutte le varietà) in un momento ritenuto ottimale dall'operatore in funzione dell'annata e dei relativi flussi produttivi: orientativamente non oltre la metà di ottobre negli ambienti del nord, entro metà novembre in ambiente mediterraneo e in una data intermedia nel centro Italia.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Rotili P., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Rotili P., Piano E., Veronesi F., Romani M., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.1 Erba medica.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 32 – 33.

All.to n. 12.14 bis

***Medicago polymorpha* L.** – Medica polimorfa

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE/DA SEME

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 con distanza tra le file tra 17 e 25 cm. La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 30 kg/ha di seme germinabile, scarificato meccanicamente. L'analisi della germinabilità deve essere effettuata su seme scarificato. Anche il seme utilizzato per l'impianto delle prove deve essere necessariamente scarificato. Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali. La durata della prova agronomica sarà di tre cicli produttivi. Durante ciascun ciclo sarà determinata la produzione di sostanza secca, la produzione di seme e la capacità di rigenerazione.

Produzione di sostanza secca.

La prova dovrà essere condotta , preferibilmente, con pascolamento reale da parte di ovini. Il pascolamento sarà turnato con inizio del turno quando la vegetazione avrà raggiunto un'altezza di 10-15 cm. In condizioni climatiche favorevoli il primo pascolamento può avvenire generalmente 45 giorni dopo la rigenerazione autunnale. Prima dell'inizio del pascolamento si procederà al prelievo di un campione del cotico per la determinazione del potenziale produttivo su una parte della parcella di 50 cm x 50 cm.

In alternativa, la prova sarà sottoposta a frequente defogliazione meccanica, che simuli il pascolamento, ogni volta che il cotico raggiunge un'altezza di circa 15 cm fino alla comparsa dei primi bottoni fiorali. Un pascolamento reale o simulato potrà essere eseguito nella prima fase della fioritura in caso di eccessiva vegetazione. Nella prima stagione dopo la semina, il primo pascolamento reale o simulato dovrà essere senz'altro effettuato quando le piante hanno realizzato un insediamento ottimale. Tuttavia, si può intervenire con pascolamento "leggero" anche in una fase iniziale per ridurre una eccessiva presenza di infestanti.

Produzione di seme

Rilevata su una parte della parcella (30 cm x 30 cm). I legumi compresi in quest'area vengono prelevati,e saranno poi trebbiati. Il seme pulito ottenuto sarà quindi pesato. Il peso sarà espresso in grammi/parcella.

E' necessario che nel II e III ciclo di rilievi le aree di saggio non coincidano con quelle dei cicli precedenti.

Capacità di rigenerazione

E' misurata all'inizio del secondo e terzo ciclo colturale contando, su almeno due aree di saggio di 30 cm x 30 cm, le plantule emerse 2-3 settimane dopo l'inizio dell'emergenza susseguente la ripresa delle piogge autunnali.

E' necessario che queste aree non si sovrappongano alle aree dove è stata valutata la produzione di seme.

Durante lo svolgimento della prova saranno rilevate le più comuni avversità utilizzando una scala 0 (assenza danno) 9 (danno totale).

Bibliografia

Porqueddu C., Piano E., Pecetti L., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.6 Medica polimorfa. L.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi:

All.to n. 12.15

***Onobrychis viciifolia* Scop. L. -** Lupinella

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di:

- 500 semi sgusciati e germinabili per m^2 per la valutazione a foraggio;
- 400 semi sgusciati e germinabili per m^2 per la valutazione a seme.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali per tipo botanico e per gruppi di precocità omogenei nell'ambito dello stesso tipo botanico. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il primo taglio va effettuato allo stadio di inizio fioritura (10 fiori dischiusi per metro lineare). I successivi (per i tipi a più tagli) allo stadio di rifioritura o in una fase precedente in relazione all'andamento climatico e alle condizioni della vegetazione. Sia nel primo ciclo che in quello successivo l'ultimo taglio va effettuato alla stessa data per tutte le varietà in prova: non oltre la metà di novembre in ambiente Mediterraneo e inizio novembre nel centro Italia. Per la produzione di seme la raccolta dovrà essere effettuata a maturazione fisiologica).

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Russi L., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Russi L., Piano E., Romani M., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.4 Lupinella.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 27 – 28.

All.to n. 12.16

***Phacelia tanacetifolia* Benth -** Facelia

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

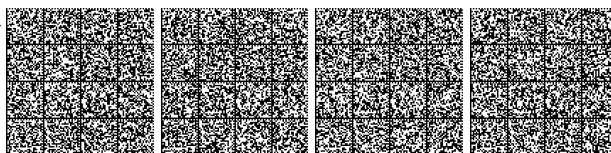
La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2; tale superficie può essere raddoppiata nei casi in cui venga richiesta anche la valutazione della resa in seme.

La distanza tra le file può variare da 20 a 25cm. Per la valutazione della resa in seme la distanza tra le file deve essere di 50 cm

La dose di semina deve essere determinata sulla base della germinabilità, con riferimento ad un investimento di:

- 15 kg/ha di seme germinabile per la valutazione a foraggio;
- 10 kg/ha di seme germinabile per la valutazione a seme

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Per la valutazione della biomassa, il taglio va effettuato all'inizio del periodo di fioritura. Per la valutazione a seme il taglio deve essere effettuato quando il 75% delle capsule contiene seme maturo.

Il centro di coordinamento, definirà, in uno specifico protocollo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

All.to n. 12.17

***Phalaris acquatica* L.** – Falaride acquatica

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 con una distanza tra le file di 18 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 40 kg/ha di seme germinabile.

Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali. Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà devono essere sfalciate nello stadio fenologico di piena spigatura. Eventuali tagli successivi al primo vanno effettuati in base all'accrescimento vegetativo. Per tutti l'altezza di taglio deve essere di 5 – 6 cm.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Martiniello P., (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Martiniello P., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione della Phalaris acquatica L.. Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere di Lodi, Sezione Operativa Periferica di Foggia.

All.to n. 12.18

***Phleum bertolonii* DC** – Fleolo bulboso
***Phleum pratense* L. -** Fleolo (coda di topo)

Modalità di realizzazione della prova

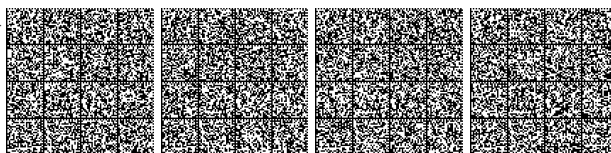
A) FORAGGERE
La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.
La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 20 kg/ha di seme germinabile.
Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità. Per le varietà destinate all'utilizzazione prevalente a sfalcio, il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare). La data dello sfalcio sarà scelta in un momento ritenuto intermedio tra le epoche di inizio spigatura del complesso delle varietà in prova o di quelle del raggruppamento varietale. I tagli successivi al primo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente. Per le varietà destinate all'utilizzazione prevalente a pascolo il 1° taglio del 1° ciclo va effettuato quando l'altezza media degli apici (50% degli steli principali) è a 10 cm dal piano di accestimento. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli dei cicli successivi vanno effettuati in base all'accrescimento vegetativo, ovvero ad un'altezza compresa tra i 15 e 30 cm.

B) TAPPETI ERBOSI
La superficie della parcella non deve essere inferiore a 5 m^2
La densità di semina per ogni varietà è di 25 - 30 grammi per m^2 di seme germinabile.
La prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 7-10 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 3 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta. Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi, l'altezza di taglio non deve essere inferiore ai 3 cm; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 5 cm. Nel caso di tappeti erbosi utilizzati per impianti ricreativi o

comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore e la frequenza dei tagli minore.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Paoletti R., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Paoletti R., Piano E., Locatelli C., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.7 Fleolo.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 26 – 29.

All.to n. 12.19

***Pisum sativum* L. (partim)** – Pisello

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE/DA SEME

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file di 18-22 cm.. La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di 90 - 120 semi germinabili per m^2.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Piano E., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Piano E., Frusciante L., Pecetti L., Bianchi M., Romani M., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.7 Pisello proteico – Pisello da foraggio.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 28 – 29.

All.to n. 12.20

***Poa nemoralis* L.** – Poa dei boschi

***Poa palustris* L.** – Fienarola delle paludi

***Poa pratensis* L.** – Fienarola dei prati

***Poa trivialis* L.** – Poa comune

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file da 17,5 a 25 cm.

La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 15 - 20 kg/ha di seme germinabile.

Nell'impostazione della prova dovranno essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito del livello di ploidia e della classe di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli tutte le varietà di una stessa prova devono essere sfalciate lo stesso giorno per un determinato taglio, salvo condizioni che rendano particolarmente opportuni raggruppamenti varietali per precocità o altre caratteristiche bio-agronomiche. In generale, il momento di riferimento per il taglio è rappresentato dall'inizio della spigatura (10 spighe a metro lineare). La data dello sfalcio sarà scelta in un momento ritenuto intermedio tra le epoche di inizio spigatura del complesso delle varietà in prova o di quelle del raggruppamento varietale. I tagli successivi al primo ciclo e tutti quelli del ciclo successivo vanno effettuati a 40 giorni dal taglio precedente.

B) TAPPETI ERBOSI

La superficie della parcella non deve essere inferiore a 5 m^2 .

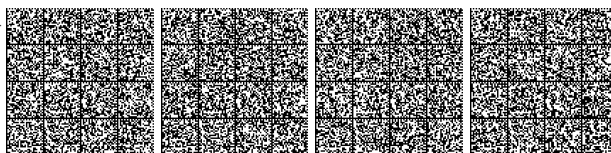
La densità di semina per ogni varietà è di 25 - 30 grammi per m^2 di seme germinabile.

La prima tosatura del tappeto erboso va effettuata quando l'altezza delle piantine è di 7-10 cm; con questo primo taglio si asporteranno solamente 3 - 4 cm di vegetazione. Nel tempo si effettueranno tosature sempre più basse fino ad arrivare, gradatamente, all'altezza voluta. Nelle varietà da tappeto erboso per impianti sportivi, l'altezza di taglio non deve essere inferiore ai 5 cm; relativamente alla frequenza il taglio deve essere effettuato ogni qualvolta la vegetazione supera i 7 cm. Nel caso di tappeti erbosi utilizzati per impianti ricreativi o

comunque a bassa intensità di utilizzazione l'altezza del taglio dovrà essere superiore e la frequenza dei tagli minore.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Falcinelli M., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Falcinelli M., Torricelli R., Romani M., Piano E., Veronesi F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **1.10 Poa.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 28 – 32.

All.to n. 12.21

***Trifolium alexandrinum* L. -** Trifoglio alessandrino
***Trifolium resupinatum* L. -** Trifoglio persiano

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file di 17,5 cm.

La dose di semina per ogni varietà verrà determinata sulla base della germinabilità in modo tale da garantire un investimento di 1000 semi germinabili per m^2.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova (o gruppi omogenei di varietà) devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il primo taglio va effettuato all'inizio della fioritura. I tagli successivi dovranno essere effettuati a 30 giorni dal taglio precedente.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Martiniello P., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Martiniello P., Piano E., Tomasoni C., Borrelli L., Cerrato D., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.9 Trifoglio alessandrino – Trifoglio persiano.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 29 – 30.

All.to n. 12.22

***Trifolium hybridum* L. -** Trifoglio ibrido
***Trifolium pratense* L.** - Trifoglio violetto

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file di 17,5 cm.

La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di:

- 25 kg/ha di seme germinabile per varietà diploidi di Trifoglio violetto;
- 35 kg/ha di seme germinabile per varietà tetraploidi di Trifoglio violetto;
- 15 kg/ha di seme germinabile per varietà diploidi di Trifoglio ibrido;
- 20 kg/ha di seme germinabile per varietà tetraploidi di Trifoglio ibrido.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova (o gruppi omogenei di varietà) devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il primo taglio va effettuato all'inizio della fioritura. I tagli successivi dovranno essere effettuati a 30 giorni dal taglio precedente.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Tomasoni C., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Tomasoni C., Piano E., Borrelli L., Onofrii M., Papini F., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.14 Trifoglio violetto – Trifoglio ibrido.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 26 – 27.

All.to n. 12.23

***Trifolium incarnatum* L.** - Trifoglio incarnato

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file di 17,5 cm.

La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 1000 semi germinabili per m^2.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova (o gruppi omogenei di varietà) devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il taglio (unico) va effettuato allo stadio di inizio fioritura.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Cerrato D., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Cerrato D., Martiniello P., Piano E., Tomasoni C., Borrelli L., Russi L.,(1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **Trifoglio incarnato.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 26.

All.to n. 12.24

***Trifolium repens* L.** - Trifoglio bianco

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file di 17,5 cm.

La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 7 kg/ha.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di dimensione fogliare omogenee. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà di una stessa prova (o gruppi omogenei di varietà) devono essere sfalciate lo stesso giorno. Il primo taglio va effettuato allo stadio di fioritura. I tagli successivi dovranno essere effettuati ad intervalli di 30 giorni l'uno dall'altro.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Annicchiarico P., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Annicchiarico P., Piano E., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2 .10 trifoglio bianco.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 25 – 26.

All.to n. 12.25

***Trifolium subterraneum* L. -** Trifoglio sotterraneo

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE/DA SEME

La superficie utile della parcella non dovrà essere inferiore a 7,5 m^2 con distanza tra le file tra 17 e 25 cm. La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità con riferimento ad un investimento di 30 kg/ha di seme germinabile, scarificato meccanicamente. Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee.

Produzione di sostanza secca

La prova dovrà essere condotta, preferibilmente, con pascolamento reale da parte di ovini. Il pascolamento sarà turnato con inizio del turno quando la vegetazione avrà raggiunto un'altezza di 10-15 cm. In condizioni climatiche favorevoli il primo pascolamento può avvenire generalmente 45giorni dopo la rigenerazione autunnale. Prima dell'inizio del pascolamento si procederà al prelievo di un campione del cotico per la determinazione del potenziale produttivo.

In alternativa, la prova sarà sottoposta a frequente defogliazione meccanica, che simuli il pascolamento, ogni volta che il cotico raggiunge un'altezza di circa 15 cm. Normalmente, sono attesi da 6 a 9 tagli per annata a partire dal tardo autunno fino all'inizio della fioritura. Un pascolamento reale o simulato potrà essere eseguito nella prima fase della fioritura in caso di eccessiva vegetazione. Nella stagione di semina il primo pascolamento reale o simulato dovrà essere senz'altro effettuato quando le piante hanno realizzato un insediamento ottimale. Tuttavia, si può intervenire con pascolamento "leggero" anche in una fase iniziale per ridurre una eccessiva presenza di infestanti. Con pascolamento relativamente leggero si potrà utilizzare il prato, in funzione dell'andamento climatico, anche nella prima parte della fase riproduttiva. In condizioni di disponibilità idrica non limitante, l'ultima utilizzazione potrà avvenire, orientativamente, fino ad un mese dalla data media di inizio fioritura delle varietà in prova.

Produzione di seme

Rilevata su una parte della parcella (30 cm x 30 cm). I legumi compresi in quest'area vengono prelevati, e saranno poi trebbiati. Il seme pulito ottenuto sarà quindi pesato. Il peso sarà espresso in grammi/parcella.

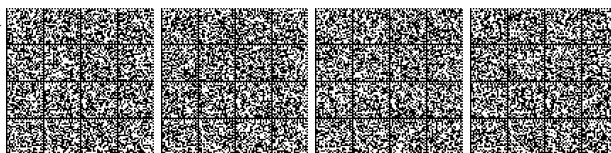
E' necessario che nel II e III ciclo di rilievi le aree di saggio non coincidano con quelle dei cicli precedenti.

Capacità di rigenerazione

E' misurata all'inizio del secondo e terzo ciclo colturale contando, su almeno due aree di saggio di 30 cm x 30 cm, le plantule emerse 2-3 settimane dopo l'inizio dell'emergenza susseguente la ripresa delle piogge autunnali.

E' necessario che queste aree non si sovrappongano alle aree dove è stata valutata la produzione di seme.

Bibliografia

Piano E., Pecetti L., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.12 Trifoglio sotterraneo.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 37 – 38.

All.to n. 12.26

***Trigonella foenum graecum* L.** – Fieno greco

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2 con distanza tra le file di 18 cm.

La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità, con riferimento ad un investimento di 400 semi germinabili per m^2.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali. Riguardo al regime dei tagli, tutte le varietà devono essere sfalciate nello stadio fenologico di piena fioritura (50% di piante completamente fiorite).

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Cerrato D., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Cerrato D., Martiniello P., Piano E., Tomasoni C., Borrelli L., Russi L.,(1999). *Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione.* ***Trifoglio incarnato.*** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 26

Martiniello P., (1990). *Influenza di fattori agronomici sulla resa in seme e sulle componenti della produzione in varietà ed ecotipi di leguminose foraggere diffuse negli areali meridionali*. Atti tavola rotonda "sementi per le colture foraggere mediterranee" Sassari, 29-31 ottobre 1990.

All.to n. 12.27

***Vicia faba* L. var. *equina* Pers.** – Favino
***Vicia faba* L. var. *minor* (Peterm.) Beck** - Favetta

Modalità di realizzazione della prova

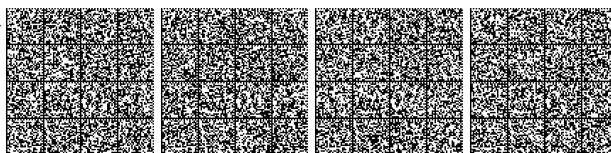
A) FORAGGERE/DA SEME

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2, con distanza tra le file di 40 cm.

La dose di semina per ogni varietà dovrà essere determinata sulla base della germinabilità in modo da garantire un investimento di 60 semi germinabili per m^2; tale valore è elevato a 80 per la valutazione della resa in biomassa.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Martiniello P., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

Martiniello P., Annicchiarico P., Piano E., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.2 Favino.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 25 – 26.

All.to n. 12.28

***Vicia narbonensis* Crantz -** Veccia di Narbonne

***Vicia pannonica* Crantz** - Veccia pannonica

***Vicia sativa* L. -** Veccia comune

***Vicia villosa* Roth -** Veccia vellutata

Modalità di realizzazione della prova

A) FORAGGERE/DA SEME

La superficie utile della parcella non deve essere inferiore a 7,5 m^2; tale superficie può essere raddoppiata nei casi in cui venga richiesta anche la valutazione della resa in seme.

La distanza tra le file può variare da 16 a 20 cm.

La dose di semina per ogni varietà deve essere determinata sulla base della germinabilità, in modo tale da garantire un investimento di:

- 100 semi germinabili per m^2 per la valutazione a foraggio;
- 80 semi germinabili per m^2 per la valutazione a seme.

Nell'impostazione della prova devono essere previste randomizzazioni varietali nell'ambito di classi di precocità omogenee. Riguardo al regime dei tagli per la valutazione della biomassa, il taglio va effettuato quando gli steli della parcella presentano almeno un fiore aperto.

Il centro di coordinamento, sulla base del protocollo di accertamento del valore agronomico e di utilizzazione descritto da Miceli G., e al. (1999), definirà, per ogni ciclo produttivo, tipologia, cronologia e modalità dei rilievi da effettuare.

Bibliografia

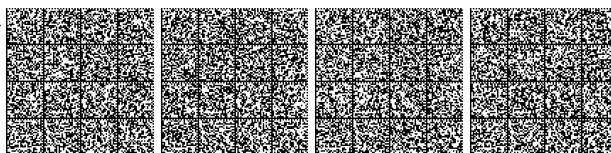
Miceli G., Martiniello P., Piano E., Pecetti L., (1999). Linee guida e protocolli tecnici per la valutazione dei requisiti di distinguibilità, omogeneità, stabilità e valore agronomico e di utilizzazione. **2.15 Veccia.** Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere, Lodi: 32– 33.

Allegato n. 13: Valutazione del valore agronomico e di utilizzazione

La valutazione del valore agronomico e di utilizzazione dovrà essere condotta per confronto alla migliore varietà disponibile nel Registro in riferimento all'areale di adattamento, alla tipologia di utilizzazione, alle caratteristiche bio-agronomiche e qualitative, a specifiche caratteristiche ammesse alla valutazione.
Il possesso del requisito del valore agronomico, relativamente alle rese, dovrà essere determinato per confronto con i testimoni specifici in base ai risultati dell'analisi della varianza e degli indici produttivi calcolati sull'insieme dei dati delle tre o più località di prova.
Si considerano di produttività sufficiente per l'ammissione al Registro le varietà che al contempo soddisfino le seguenti condizioni:

1) non siano statisticamente inferiori al miglior testimone sulla base della DMS per $P \leq 0{,}05$ calcolata sull'analisi della varianza combinata per l'insieme delle località di prova;
2) presentino rispetto a tale testimone un indice produttivo medio non inferiore al 95%.

Le procedure indicate si applicano alle rese di foraggio (sostanza secca) e, ove previsto, di granella o seme e di proteine.

La definizione della superiorità della varietà per altre caratteristiche di interesse agronomico e di utilizzazione, comprese specifiche caratteristiche oggetto di valutazione, dovrà essere verificata rispetto alle varietà di riferimento, opportunamente scelte, tramite analisi della varianza e confronto basato sulla DMS per $P \leq 0{,}05$.

Allegato n. 14: Costo per varietà e per ciclo (euro)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
		PROVA DESCRITTIVA						PROVA AGRONOMICA												
Specie	Uso	COLTIVAZIONE PARCELLA 1° ANNO (PER PARCELLA)	RILIEVI 1° ANNO (PER PARCELLA)	COLTIVAZIONE PARCELLA 2° ANNO (PER PARCELLA)	RILIEVI 2° ANNO (PER PARCELLA)	TOTALE COLTIVAZIONE E RILIEVI IN PARCELLA (PER PARCELLA)	TOTALE PROVA DESCRITTIVA)	COLTIVAZIONE 1° CICLO (PER PARCELLA)	RILIEVI 1° CICLO (PER PARCELLA)	COLTIVAZIONE 2° CICLO (PER PARCELLA)	RILIEVI 2 CICLO (PER PARCELLA)	COLTIVAZIONE 3° CICLO (PER PARCELLA)	RILIEVI 3° CICLO (PER PARCELLA)	PROVA AGRONOMICA (PER PARCELLA)	PROVA AGRONOMICA (PER LOCALITA')	PROVA AGRONOMICA (PER 3 LOCALITA')	PROVA AGRONOMICA (PER CIASCUNO DEI 2 CICLI DI PROVA DESCRITTIVA)	ANALISI DI LABORATORIO	COORDINAMENTO	TOTALE PROVA PER CICLO
Agrostis canina L.	tappeto	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	152,26	65,54	116,97	66,55	90,75	48,40	540,47	1.080,94	3.242,82	1.621,41	165,27	292,42	2.774,86
Agrostis capillaris L.	tappeto	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	152,26	65,54	116,97	66,55	90,75	48,40	540,47	1.080,94	3.242,82	1.621,41	165,27	292,42	2.774,86
Agrostis gigantea Roth	tappeto	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	152,26	65,54	116,97	66,55	90,75	48,40	540,47	1.080,94	3.242,82	1.621,41	165,27	292,42	2.774,86
Agrostis stolonifera L.	tappeto	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	152,26	65,54	116,97	66,55	90,75	48,40	540,47	1.080,94	3.242,82	1.621,41	165,27	292,42	2.774,86
Arrhenatherum elatius (L.) P. Beauv. ex J. Presl & C. Presl	foraggio	146,21		74,62	115,96	336,79	673,58	101,84	60,50	66,55	60,50			289,39	868,17	2.604,51	1.302,26	165,27	292,42	2.433,53
Bromus catharticus Vahl.	foraggio	146,21		74,62	95,79	316,62	633,24	101,84	60,50	66,55	65,54			294,43	883,29	2.649,87	1.324,94	165,27	292,42	2.415,87
Bromus sitchensis Trin.	foraggio	146,21		74,62	95,79	316,62	633,24	101,84	60,50	66,55	65,54			294,43	883,29	2.649,87	1.324,94	165,27	292,42	2.415,87
Cynodon dactylon (L.) Pers	tappeto	146,21		74,62	116,97	337,80	675,60	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.742,61
Dactylis glomerata L.	foraggio	146,21		74,62	108,40	329,23	658,46	101,84	75,63	66,55	80,67	57,48	76,63	458,80	1.376,40	4.129,20	2.064,60	165,27	292,42	3.180,75
Festuca arundinacea Schreber	foraggio	146,21		74,62	124,03	344,86	689,72	101,84	75,63	66,55	80,67	57,48	76,63	458,80	1.376,40	4.129,20	2.064,60	165,27	292,42	3.212,01
Festuca ovina L.	foraggio	146,21		74,62	124,03	344,85	689,72	101,84	75,63	66,55	80,67	57,48	76,63	458,80	1.376,40	4.129,20	2.064,60	165,27	292,42	3.212,01
Festuca pratensis Huds.	foraggio	146,21		74,62	124,03	344,85	689,72	101,84	75,63	66,55	80,67	57,48	76,63	458,80	1.376,40	4.129,20	2.064,60	165,27	292,42	3.212,01
Festuca rubra L.	foraggio	146,21		74,62	124,03	344,85	689,72	101,84	75,63	66,55	80,67	57,48	76,63	458,80	1.376,40	4.129,20	2.064,60	165,27	292,42	3.212,01
Festuca arundinacea Schreber	tappeto	146,21		74,62	129,07	349,90	699,80	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.766,81
Festuca ovina L.	tappeto	146,21		74,62	129,07	349,90	699,80	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.766,81
Festuca pratensis Huds.	tappeto	146,21		74,62	129,07	349,90	699,80	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.766,81
Festuca rubra L.	tappeto	146,21		74,62	129,07	349,90	699,80	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.766,81
X Festulolium Asch. & Graebn.	foraggio	146,21		74,62	129,07	349,90	699,80	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.766,81
Hedysarum coronarium L.	foraggio	146,21		74,62	86,72	307,55	615,10	101,84	40,33	66,55	40,33	57,48	45,38	351,91	1.055,73	3.167,19	1.583,60	16,13	292,42	2.507,25
Lolium x Boucheanum Kunth – var. annuali	foraggio	146,21	71,09	50,42	24,20	291,92	583,84	101,84	50,42					152,26	456,78	1.370,34	1.370,34	165,27	292,42	2.411,87
Lolium x Boucheanum Kunth – var. biennali		146,21	71,09	50,42	24,20	291,92	583,84	101,84	50,42	66,55	50,42			269,23	807,69	2.423,07	1.211,54	165,27	292,42	2.253,07
Lolium x Boucheanum Kunth – var. pluriennali		146,21	71,09	50,42	24,20	291,92	583,84	101,84	50,42	66,55	50,42	57,48	50,42	377,13	1.131,39	3.394,17	1.697,09	165,27	292,42	2.738,62
Lolium x Boucheanum Kunth – var. annuali	tappeto	146,21	71,09	50,42	24,20	291,92	583,84	152,26	65,54					217,80	435,60	1.306,80	1.306,80	165,27	292,42	2.348,33
Lolium x Boucheanum Kunth – var. biennali		146,21	71,09	50,42	24,20	291,92	583,84	152,26	65,54	116,97	60,50			395,27	790,54	2.371,62	1.185,81	165,27	292,42	2.227,34
Lolium x Boucheanum Kunth – var. pluriennali		146,21	71,09	50,42	24,20	291,92	583,84	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.650,85
Lolium multiflorum ssp. *italicum* A. Br.	foraggio	146,21	71,09	50,42	24,20	291,92	583,84	101,84	45,38					147,22	441,66	1.324,98	1.324,98	165,27	292,42	2.366,51
Lolium multiflorum ssp. *italicum* A. Br.	tappeto	146,21	71,09	50,42	24,20	291,92	583,84	152,26	65,54					217,80	435,60	1.306,80	653,40	165,27	292,42	1.694,93

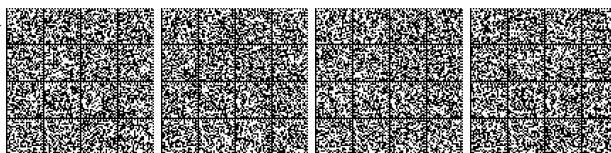
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
		PROVA DESCRITTIVA						PROVA AGRONOMICA												
Specie	**Uso**	COLTIVAZIONE PARCELLA 1° ANNO (PER PARCELLA)	RILIEVI 1° ANNO (PER PARCELLA)	COLTIVAZIONE PARCELLA 2° ANNO (PER PARCELLA)	RILIEVI 2° ANNO (PER PARCELLA)	TOTALE COLTIVAZIONE E RILIEVI IN PARCELLA (PER PARCELLA)	TOTALE PROVA DESCRITTIVA)	COLTIVAZIONE 1° CICLO (PER PARCELLA)	RILIEVI 1° CICLO (PER PARCELLA)	COLTIVAZIONE 2° CICLO (PER PARCELLA)	RILIEVI 2 CICLO (PER PARCELLA)	COLTIVAZIONE 3° CICLO (PER PARCELLA)	RILIEVI 3° CICLO (PER PARCELLA)	PROVA AGRONOMICA (PER PARCELLA)	PROVA AGRONOMICA (PER LOCALITA')	PROVA AGRONOMICA (PER 3 LOCALITA')	PROVA AGRONOMICA (PER CIASCUNO DEI 2 CICLI DI PROVA DESCRITTIVA)	ANALISI DI LABORATORIO	COORDINAMENTO	TOTALE PROVA PER CICLO
Lolium multiflorum ssp. *westervoldicum* Wittm	foraggio	146,21	71,09	50,42	24,20	291,92	583,84	101,84	45,38					147,22	441,66	1.324,98	1.324,98	165,27	292,42	2.366,51
Lolium multiflorum ssp. westervoldicum Wittm	tappeto	146,21	71,09	50,42	24,20	291,92	583,84	152,26	65,54					217,80	435,60	1.306,80	653,40	165,27	292,42	1.694,93
Lolium perenne L.	foraggio	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	101,84	75,63	66,55	75,63	57,48	70,58	447,71	1.343,13	4.029,39	2.014,70	165,27	292,42	3.168,15
Lolium perenne L.	tappeto	146,21		74,62	129,07	349,90	699,80	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.766,81
Lolium rigidum Gaudin.	foraggio	146,21	71,09	50,42	24,20	291,92	583,84	101,84	50,42	50,42	50,42	50,42	50,42	353,94	1061,82	3.185,46	1.592,73	181,50	292,42	2.650,49
Lotus corniculatus L.	foraggio	146,21		74,62	99,83	320,66	641,32	101,84	50,42	66,55	60,50	57,48	43,36	380,15	1.140,45	3.421,35	1.710,68	165,27	292,42	2.809,69
Lupinus albus L.	foraggio/seme	146,21	129,06			275,27	550,54	101,84	80,67					182,51	547,53	1.642,59	1.642,59	36,30	292,42	2.521,85
Lupinus angustifolius L.	foraggio/seme	146,21	129,06			275,27	550,54	101,84	80,67					182,51	547,53	1.642,59	1.642,59	36,30	292,42	2.521,85
Lupinus luteus L.	foraggio/seme	146,21	129,06			275,27	550,54	101,84	80,67					182,51	547,53	1.642,59	1.642,59	36,30	292,42	2.521,85
Medicago polymorpha L.	foraggio/seme	146,21	149,23			295,44	590,88	101,84	50,42	50,42	50,42	50,42	50,42	353,94	1061,82	3.185,46	1.592,73	181,50	292,42	2.657,53
Medicago sativa L. subsp. sativa (L.) L.& L. e subsp. falcata (L.) Arcangeli	foraggio	146,21		74,62	146,21	367,04	734,08	101,84	65,54	66,55	70,58	63,53	67,56	435,60	1.306,80	3.920,40	1.960,20	605,00	292,42	3.591,70
Medicago sativa L. subsp. sativa (L.) L.& L. e subsp. falcata (L.) Arcangeli	linea parentale	146,21		74,62	146,21	367,04	734,08											40,33	292,41	1.066,82
Medicago x varia T. Martyn	foraggio	146,21		74,62	146,21	367,04	734,08	101,84	65,54	66,55	70,58	63,53	67,56	435,60	1.306,80	3.920,40	1.960,20	605,00	292,42	3.591,70
Onobrychis viciifolia Scop.	foraggio	146,21		74,62	95,79	316,62	633,24	101,84	50,42	66,55	50,42			269,23	807,69	2.423,07	1.211,54	46,38	292,42	2.183,58
Phacelia tanacetifolia Benth	foraggio	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	101,84	40,33					142,17	426,51	1.279,53	1.279,53	16,13	292,42	2.283,84
Phalaris acquatica L.	foraggio	146,21		74,62	73,61	294,44	588,88	101,84	40,33	66,55	40,33			249,05	747,15	2.241,45	1.120,73	165,27	292,42	2.167,30
Phleum bertolonii DC	foraggio	146,21		74,62	93,78	314,61	629,22	101,84	80,67	66,55	80,67	63,53	72,60	465,86	1.397,58	4.192,74	2.096,37	165,27	292,42	3.183,28
Phleum pratense L.	foraggio	146,21		74,62	93,78	314,61	629,22	101,84	80,67	66,55	80,67	63,53	72,60	465,86	1.397,58	4.192,74	2.096,37	165,27	292,42	3.183,28
Phleum bertolonii DC	tappeto	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.762,77
Phleum pratense L.	tappeto	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.762,77
Pisums ativum L. (partim)	foraggio/seme	146,21	163,35			309,56	619,12	101,84	80,67					182,51	547,53	1.642,59	1.642,59	34,28	292,42	2.588,41
Poa nemoralis L.	foraggio	146,21		74,62	124,03	344,86	689,72	101,84	75,63	66,55	80,67	57,48	76,63	458,80	1.376,40	4.129,20	2.064,60	165,27	292,42	3.212,01
Poa palustris L.	foraggio	146,21		74,62	124,03	344,86	689,72	101,84	75,63	66,55	80,67	57,48	76,63	458,80	1.376,40	4.129,20	2.064,60	165,27	292,42	3.212,01
Poa pratensis L.	foraggio	146,21		74,62	124,03	344,86	689,72	101,84	75,63	66,55	80,67	57,48	76,63	458,80	1.376,40	4.129,20	2.064,60	165,27	292,42	3.212,01
Poa trivialis L.	foraggio	146,21		74,62	124,03	344,86	689,72	101,84	75,63	66,55	80,67	57,48	76,63	458,80	1.376,40	4.129,20	2.064,60	165,27	292,42	3.212,01
Poa nemoralis L.	tappeto	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.762,77
Poa palustris L.	tappeto	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.762,77
Poa pratensis L.	tappeto	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.762,77
Poa trivialis L.	tappeto	146,21		74,62	127,05	347,88	695,76	152,26	65,54	116,97	60,50	90,75	50,42	536,44	1.072,88	3.218,64	1.609,32	165,27	292,42	2.762,77

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
		PROVA DESCRITTIVA						PROVA AGRONOMICA												
Specie	**Uso**	COLTIVAZIONE PARCELLA 1° ANNO (PER PARCELLA)	RILIEVI 1° ANNO (PER PARCELLA)	COLTIVAZIONE PARCELLA 2° ANNO (PER PARCELLA)	RILIEVI 2° ANNO (PER PARCELLA)	TOTALE COLTIVAZIONE E RILIEVI IN PARCELLA (PER PARCELLA)	TOTALE PROVA DESCRITTIVA)	COLTIVAZIONE 1° CICLO (PER PARCELLA)	RILIEVI 1° CICLO (PER PARCELLA)	COLTIVAZIONE 2° CICLO (PER PARCELLA)	RILIEVI 2 CICLO (PER PARCELLA)	COLTIVAZIONE 3° CICLO (PER PARCELLA)	RILIEVI 3° CICLO (PER PARCELLA)	PROVA AGRONOMICA (PER PARCELLA)	PROVA AGRONOMICA (PER LOCALITA')	PROVA AGRONOMICA (PER 3 LOCALITA')	PROVA AGRONOMICA (PER CIASCUNO DEI 2 CICLI DI PROVA DESCRITTIVA)	ANALISI DI LABORATORIO	COORDINAMENTO	TOTALE PROVA PER CICLO
Trifolium alexandrinum L.	foraggio	146,21	126,04			272,25	544,50	101,84	50,42					152,26	456,78	1.370,34	1.370,34	16,13	292,42	2.223,39
Trifolium hybridum L.	foraggio	146,21		74,62	85,71	306,54	613,08	101,84	55,46	60,50	60,50			278,30	834,90	2.504,70	1.252,35	165,27	292,42	2.323,12
Trifolium incarnatum L.	foraggio	146,21	126,04			272,25	544,50	101,84	50,42					152,26	456,78	1.370,34	1.370,34	16,13	292,42	2.223,39
Trifolium pratense L.	foraggio	146,21		74,62	89,24	310,07	620,14	101,84	55,46	66,55	60,50			284,35	853,05	2.559,15	1.279,58	165,27	292,42	2.357,41
Trifolium repens L.	foraggio	146,21		74,62	126,04	346,87	693,74	101,84	50,42	66,55	60,50	63,53	48,40	391,24	1.173,72	3.521,16	1.760,58	161,33	292,42	2.908,07
Trifolium resupinatum L.	foraggio	146,21	126,04			272,25	544,50	101,84	50,42					152,26	456,78	1.370,34	1.370,34	16,13	292,42	2.223,39
Trifolium subterraneum L.	foraggio/seme	146,21	149,23			295,44	590,88	101,84	50,42	50,42	50,42	50,42	50,42	353,94	1061,82	3.185,46	1.592,73	32,37	292,42	2.508,40
Trigonella foenum graecum L.	foraggio	146,21	126,04			272,25	544,50	101,84	50,42					152,26	456,78	1.370,34	1.370,34	16,13	292,42	2.223,39
Vicia faba L. var. *equina* Pers.	foraggio/seme	146,21	119,99			266,20	532,40	101,84	65,54					167,38	502,14	1.506,42	1.506,42	16,13	292,42	2.347,37
Vicia faba L. var. *minor* (Peterm.) Beck.	foraggio/seme	146,21	119,99			266,20	532,40	101,84	65,54					167,38	502,14	1.506,42	1.506,42	16,13	292,42	2.347,37
Vicia narbonensis Crantz	foraggio/seme	146,21	126,04			272,25	544,50	101,84	65,54					167,38	502,14	1.506,42	1.506,42	16,13	292,42	2.359,47
Vicia pannonica Crantz	foraggio/seme	146,21	126,04			272,25	544,50	101,84	65,54					167,38	502,14	1.506,42	1.506,42	16,13	292,42	2.359,47
Vicia sativa L.	foraggio/seme	146,21	126,04			272,25	544,50	101,84	65,54					167,38	502,14	1.506,42	1.506,42	16,13	292,42	2.359,47
Vicia villosa Roth	foraggio/seme	146,21	126,04			272,25	544,50	101,84	65,54					167,38	502,14	1.506,42	1.506,42	16,13	292,42	2.359,47

*** ANALISI DI LABORATORIO**	
DETERMINAZIONE DEL PRINCIPIO AMARO	*Lupinus* spp.
PLOIDIA	*Agrostis* spp., *Arrenatherum elatius, Bromus* spp., *Cynodon dactylon, Dactylis glomerata, Festuca* spp., *X Festulolium, Lolium* spp., *Lotus corniculatus, Medicago polymorpha, Phalaris aquatica, Phleum* spp., *Poa* spp., *Trifolium hybridum, Trifolium pratense*
TANNINI	*Onobrychis viciifolia*
STRUTTURA DEI GRANI DI AMIDO	*Pisum sativum*
GERMINABILITA’	*Agrostis* spp., *Arrenatherum elatius, Bromus* spp., *Cynodon dactylon, Dactylis glomerata, Festuca* spp., *Hedisarum coronarium, Lolium* spp., *Lotus corniculatus, Lupinus* spp., *Medicago polymorpha, Onobrychis viciifolia, Phalaris aquatica, Phleum* spp., *Poa* spp., *Trifolium alexandrinum, Trifolium hybridum, Trifolium incarnatum Trifolium pratense, Trifolium repens, Trifolium resupinatum, Trifolium subterraneum, Trigonella foenum graecum, Vicia* spp.
RESISTENZE AD AGENTI PATOGENI	*Medicago* spp.
TREBBIATURA SPIGHETTE	*Lolium rigidum*
TREBBIATURA LEGUMI	*Medicago polymorpha, Trifolium subterraneum*
GLUCOSIDI CIANOGENICI	*Trifolium repens*

12A03735

Alfonso Andriani, *redattore*
Delia Chiara, *vice redattore*

(WI-GU-2012-SON-059) Roma, 2012 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-85082147**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Direzione Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2012

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

*(di cui spese di spedizione € 128,06)**	- annuale	€ **300,00**
*(di cui spese di spedizione € 73,81)**	- semestrale	€ **165,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 39,73)**	- annuale	€ **86,00**
*(di cui spese di spedizione € 20,77)**	- semestrale	€ **55,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00 (€ 0,83+ IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 21%.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potrannno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.